

NORD

ARENA	23/08/2016	22	Scoppia un incendio all'ex distributore di via Torbido <i>Redazione</i>	6
ARENA	23/08/2016	26	Spese in più nel bilancio 2017 La minoranza sulle barricate <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	23/08/2016	24	Ex municipio, il futuro è incerto <i>Massimo Pasinetti</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	23/08/2016	5	Intervista a Luca Zaia - Cortina e la frana continua Zaia: basta, serve un viadotto = Zaia: L'Alemagna oggi è un pericolo, contro le frane subito un viadotto <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	23/08/2016	5	Danni da maltempo in Gazzetta Ufficiale lo stanziamento da 31 milioni <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	23/08/2016	5	Ad Acquabona sentinelle 24 ore su 24. Il commissario: Pronti a chiudere la Statale anche in via preventiva <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	23/08/2016	7	Funghi, cosa fare per evitare incidenti e intossicazioni = Andar per funghi in sicurezza Regole e attrezzatura: cosa fare <i>Mara Rodella</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	23/08/2016	17	Aperta la macchina della donna dispersa di lei nessuna traccia <i>Alessia Forzin</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	23/08/2016	22	Falco, dopo sette anni cavi ancora non segnalati = Falco, dopo 7 anni i cavi non sono ancora segnalati <i>Marina Menardi</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	23/08/2016	22	Smottamento a Rio Ger e = Sassi e ghiaia fino ai limiti della strada <i>Alessandra Segafreddo</i>	17
CORRIERE DI COMO	23/08/2016	4	Como - Auto ribaltata a Lurago <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI VERONA	23/08/2016	3	Incendio doloso all'ex distributore che per il Comune va raso al suolo <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	23/08/2016	13	Tornano disponibili i sette giardini Problemi al cimitero <i>Elena Caracciolo</i>	20
GAZZETTA DI MANTOVA	23/08/2016	19	Si getta dal santuario Grave una donna di 62 anni <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MANTOVA	23/08/2016	21	Comincia venerdì a San Siro la "Festa dei due campanili" <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	23/08/2016	9	Frazioni più sicure con le telecamere <i>Marco D'incà</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	23/08/2016	13	Dirottato per monitorare una frana: poi lo schianto dell'elicottero <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	23/08/2016	13	La tragedia di Falco: il ricordo dei 4 eroi <i>Marco Dibona</i>	25
GAZZETTINO FRIULI	23/08/2016	12	Due gravi incidenti a Salt e Villa Santina Feriti i conducenti delle auto fuori strada <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	23/08/2016	17	Domenica ecologica: in bici a pulire il paese <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2016	19	Remedello, volontariato. <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2016	22	Dolore, lacrime e incredulità per Alexander <i>Sergio Gabossi</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2016	22	Pomeriggio di super lavoro per il Cnsas Lombardo <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI MERATE	23/08/2016	15	Bevera: pulizia del canale contro le esondazioni <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI MERATE	23/08/2016	15	Crolla su una barca il salice morto ormai da mesi <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI MERATE	23/08/2016	31	Il Sonna rovinato dalla maleducazione <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI MERATE	23/08/2016	31	Il Sonna rovinato dalla maleducazione <i>Fmx</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2016	7	Tromba d'aria e altro Via alle procedure per i 31 milioni di aiuti <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2016	7	Cortina e Auronzo Un week end di frane <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2016	27	Dopo tre tragedie ora più sicurezza sul sentiero Scagina = La "Scagina" sarà messa in sicurezza <i>Matteo Pieropan</i>	37

Rassegna Stampa

23-08-2016

GIORNALE DI VICENZA	23/08/2016	27	Sì dal Comune L'azienda di via Ravizza può ampliarsi <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2016	29	Fiamme nella notte Il rogo distrugge la fattoria storica <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2016	33	Si scontrano sul ponte e il traffico va in tilt <i>Redazione</i>	40
MATTINO DI PADOVA	23/08/2016	9	Zaia: Calamità naturali, ecco 31 milioni <i>Redazione</i>	41
MATTINO DI PADOVA	23/08/2016	17	Albero sulla tenda ragazza in ospedale = Maltempo , albero ferisce una padovana <i>Redazione</i>	42
MATTINO DI PADOVA	23/08/2016	20	Antico casale distrutto dal rogo scoppiato di notte nel fienile <i>Antonio Gregolin</i>	43
MATTINO DI PADOVA	23/08/2016	22	Il mercato trasloca Per cento ambulanti è l'inizio dell'esilio <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO VENETO	23/08/2016	16	Cedono le travi, biblioteca transennata <i>Davide Vicedomini</i>	45
MESSAGGERO VENETO	23/08/2016	24	Dopo il maltempo uno smottamento e massi sulle strade <i>Gino Grillo</i>	46
MESSAGGERO VENETO	23/08/2016	26	Con l'auto contro un palo: ferito un 19enne neopatentato <i>Anna Rosso</i>	47
MESSAGGERO VENETO	23/08/2016	26	Va a tagliare legna in giardino: precipita nel dirupo <i>Redazione</i>	48
NAZIONE LA SPEZIA	23/08/2016	49	Turista cade sul sentiero Si alza in volo Drago per portarla in ospedale <i>Redazione</i>	49
PREALPINA	23/08/2016	13	Barca si rovescia pescatore salvato <i>Redazione</i>	50
PREALPINA	23/08/2016	21	Troppe imprudenze in vetta Tre escursionisti soccorsi <i>Marco De Ambrosis</i>	51
PREALPINA	23/08/2016	24	Frequente il rischio di esondazioni Organizziamo delle esercitazioni <i>Sara Magnoli</i>	52
PREALPINA	23/08/2016	29	Olona, pronte le sentinelle <i>S.d.m.</i>	53
PREALPINA	23/08/2016	31	Sos Regosella e Bozzente <i>S.d.m.</i>	54
PROVINCIA DI COMO	23/08/2016	37	Sui monti di Faggeto Mamma e tre bambini dispersi e ritrovati = Mamma e tre figlioletti in difficoltà sul Palanzone Soccorsi con l'elicottero <i>Redazione</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	23/08/2016	15	Anziano bloccato È stato recuperato <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA DI LECCO	23/08/2016	24	Parco Roccio sistemato ma attenzione agli alberi <i>Redazione</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	23/08/2016	30	Mamma e tre figlioletti in difficoltà sul Palanzone Soccorsi con l'elicottero <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI LECCO	23/08/2016	32	Cade in bici, paura per un ragazzino = Cade dalla bicicletta Paura in zona Selvapiana <i>Redazione</i>	59
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/08/2016	15	La Spezia - Turista americana scivola e viene trasportata all'ospedale in elicottero <i>Redazione</i>	60
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/08/2016	23	Aulla, scricchiola la maggioranza Anche Borlandi rimette le deleghe <i>M.binz.</i>	61
SECOLO XIX SAVONA	23/08/2016	18	Cairo, castello e centro storico location teatrale <i>Redazione</i>	62
ADIGE	23/08/2016	20	Ciclista grave dopo il frontale <i>Redazione</i>	63
ADIGE	23/08/2016	20	Moto tampona il camion Grave un ragazzo 22enne <i>Redazione</i>	64
AVVENIRE	23/08/2016	10	Guida alpina dispersa, recuperata la salma <i>Redazione</i>	65
AVVENIRE	23/08/2016	10	Dissesto Dolomiti e non solo, l'estate dei crolli Messner: è allarme = Dolomiti e non solo È l'estate dei crolli <i>Francesco Dal Mas</i>	66
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	23/08/2016	9	La tragedia del Falco I cavi ci sono ancora <i>Katia Tafner</i>	68
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	23/08/2016	3	Viviamo nell'incubo alluvione = Le case in lotta con l'acqua Niente ferie, c'è da vigilare <i>F.p.</i>	69

CRONACAQUI TORINO	23/08/2016	5	Quattro bambini salvati dalla guardia costiera <i>Redazione</i>	71
CRONACAQUI TORINO	23/08/2016	20	Fuga di gas in centro, condomini evacuati Domenica di paura per decine di famiglie <i>Redazione</i>	72
CRONACAQUI TORINO	23/08/2016	20	Rogo spento dopo 24 ore Ritorna l'incubo piromane <i>Claudio Martinelli</i>	73
GAZZETTINO	23/08/2016	11	Stanziati 31 milioni statali per le calamità Zaia: Una boccata d'ossigeno dovuta <i>Redazione</i>	74
GAZZETTINO PORDENONE	23/08/2016	4	Il S. Valentino e il Reghena potrebbero saranno messi in sicurezza: l'assessore aspetta la relazione <i>Alberto Comisso</i>	75
GAZZETTINO PORDENONE	23/08/2016	9	Fulmine causa un incendio sul monte Lodina <i>Redazione</i>	76
GAZZETTINO TREVISO	23/08/2016	15	Tagliati quaranta pini a Colnù Rischivano di cadere <i>Giampiero Maset</i>	77
GAZZETTINO TREVISO	23/08/2016	16	Nubifragio a Visnà ora si contano i danni <i>Elisa Giraud</i>	78
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/08/2016	4	Vento forte e grandinate: 75 interventi dei pompieri = Maltempo , 75 interventi dei pompieri <i>Monica Babbo</i>	79
GIORNALE MILANO	23/08/2016	36	Incidenti gravi: tre persone in coma <i>C.bas.</i>	80
GIORNO LECCO COMO	23/08/2016	38	Barzio Bloccato sulla ferrata, lo salvano i soccorritori <i>Redazione</i>	81
GIORNO LECCO COMO	23/08/2016	45	Sul pendio con tre figli piccoli Il Soccorso li salva sul Palanzone <i>Redazione</i>	82
GIORNO BRESCIA	23/08/2016	37	Dissesto idrogeologico: a rischio l'80% dei Comuni bresciani = Dissesto idrogeologico, nuovo allarme Otto Comuni su dieci esposti al rischio <i>Federica Pacella</i>	83
GIORNO PAVIA	23/08/2016	44	Guerra alla Movida molesta <i>Manuela Marziani</i>	84
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	23/08/2016	24	Dopo il maltempo uno smottamento e massi sulle strade <i>Gino Grillo</i>	85
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/08/2016	16	Palestra scolastica e sottopasso vanno in tilt <i>C.b.</i>	86
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/08/2016	16	Tombini ostruiti e le vie si allagano <i>Andrea Sartori</i>	87
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/08/2016	30	A fuoco i boschi sul monte Lodina <i>Redazione</i>	88
PICCOLO GORIZIA	23/08/2016	26	Falato critica la giunta: inutile creare un parco nell'ex caserma <i>M.f.</i>	89
PICCOLO GORIZIA	23/08/2016	26	Palazzo Dionoro, "buco nero" a Mariano <i>Marco Silvestri</i>	90
PROVINCIA DI SONDRIO	23/08/2016	20	Cade dalla bicicletta Paura in zona Selvapiana <i>A.acq.</i>	91
PROVINCIA DI VARESE	23/08/2016	16	Zattera a fuoco va alla deriva a Maccagno A Porto imbarcazione in balia delle onde <i>V.fum.</i>	92
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	23/08/2016	5	I detriti saranno rimossi <i>Redazione</i>	93
REPUBBLICA GENOVA	23/08/2016	6	Belli e abbandonati borghi fantasma della Liguria studiati dall'Università = Belli e abbandonati Borghi liguri fantasma studiati dall'Università <i>Massimiliano Salvo</i>	94
SECOLO XIX IMPERIA	23/08/2016	15	Incendio ad Artallo è caccia ai piromani <i>Gi.br.</i>	96
SECOLO XIX GENOVA	23/08/2016	19	Chiara a 4 anni lotta per vivere dopo l'errore dei medici <i>Matteo Indice</i>	97
STAMPA AOSTA	23/08/2016	41	Cercava una scalata da fare con il figlioletto <i>Alessandro Mano</i>	98
STAMPA IMPERIA	23/08/2016	39	Rogo ad Artallo, il fuoco sfiora le case <i>Mau.vez.</i>	99
STAMPA VERCELLI	23/08/2016	43	Il ritiro del ferro della protezione civile <i>Redazione</i>	100
TRIBUNA DI TREVISO	23/08/2016	23	Protezione civile sciolta, accuse al sindaco <i>Redazione</i>	101
TRIBUNA DI TREVISO	23/08/2016	23	In un'ora è caduta la pioggia di due mesi <i>Diego Bortolotto</i>	102

Rassegna Stampa

23-08-2016

TRIBUNA DI TREVISO	23/08/2016	23	Conegliano, arrivati i moduli di rimborso <i>Redazione</i>	103
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2016	1	Danni causati dal maltempo, ecco i contributi: domande entro 40 giorni <i>Redazione</i>	104
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2016	1	Incendio in Sardegna, evacuata casa di riposo <i>Redazione</i>	105
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2016	1	Piemonte, un alpinista francese morto sul Monviso <i>Redazione</i>	106
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2016	1	Lazio, ancora incendi: oltre 50 gli interventi di ieri <i>Redazione</i>	107
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2016	1	Nel week end, molti interventi Cnsas: un morto e un'escursionista dispersa <i>Redazione</i>	108
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2016	1	Incendi dal Piemonte alla Sicilia, migliaia di ettari in fumo <i>Redazione</i>	110
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2016	1	Frana a Cortina: Anas, riaperta SS 51 dopo nuova colata fango <i>Redazione</i>	111
meteoweb.eu	23/08/2016	1	- Maltempo: all&#039;Emilia-Romagna 45 milioni per i danni alle abitazioni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	112
meteoweb.eu	23/08/2016	1	- Portogallo, tanto caldo in tutto il paese: allerta meteo per temperature massime estreme - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	23/08/2016	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "temporali in arrivo al Sud" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	23/08/2016	1	- Toscana: contributi per danni maltempo, al via la presentazione delle domande - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	23/08/2016	1	- Incendi boschivi, l&#039;emergenza continua: anche oggi 19 richieste d&#039;intervento aereo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	23/08/2016	1	- Protezione Civile: in Gazzetta Ufficiale le ordinanze dei contributi statali ai cittadini per le emergenze - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	23/08/2016	1	- Incidenti in montagna, Valle d&#039;Aosta: recuperato il corpo della guida alpina francese - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	23/08/2016	1	- Sardegna: incendio in Gallura, evacuata casa di riposo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	121
ansa.it	23/08/2016	1	- Liguria <i>Redazione</i>	122
ansa.it	23/08/2016	1	Incidenti, un morto in Valgrisenche - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	123
ansa.it	23/08/2016	1	Maltempo: temporali in arrivo al Sud - Cronaca <i>Redazione</i>	124
ansa.it	23/08/2016	1	Recuperato corpo guida alpina francese - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	125
ansa.it	23/08/2016	1	Recuperato corpo guida alpina francese - Cronaca <i>Redazione</i>	126
ansa.it	23/08/2016	1	Fiamme a Bortigiadas, bonifica a Luras - Sardegna <i>Redazione</i>	127
ansa.it	23/08/2016	1	Incendi, evacuata casa riposo in Gallura - Sardegna <i>Redazione</i>	128
ansa.it	23/08/2016	1	Incendi, evacuata casa riposo in Gallura - Cronaca <i>Redazione</i>	129
ansa.it	23/08/2016	1	Si addormenta al volante, esce di strada - Lombardia <i>Redazione</i>	130
askanews.it	23/08/2016	1	Maltempo in Veneto: sulla Gazzetta Ufficiale 31 mln per i danni <i>Redazione</i>	131
askanews.it	23/08/2016	1	Contributi danni maltempo in Toscana, al via presentazione domande <i>Redazione</i>	132
askanews.it	23/08/2016	1	Allerta meteo della Protezione civile per temporali al Sud <i>Redazione</i>	133
askanews.it	23/08/2016	1	Allerta meteo della Protezione civile per temporali al Sud <i>Redazione</i>	134
askanews.it	23/08/2016	1	Protezione civile, oggi 19 richieste di mezzi aerei per incendi <i>Redazione</i>	135

Rassegna Stampa

23-08-2016

corrieredelveneto.corriere.it	23/08/2016	1	Acquabona, terza frana in pochi giorni E a Pieve paura per caduta sassi <i>Redazione</i>	136
corrieredelveneto.corriere.it	23/08/2016	1	Acquabona, terza frana in pochi giorni E a Pieve paura per caduta sassi <i>Redazione</i>	137
ecodibergamo.it	23/08/2016	1	Cade in un dirupo mentre cerca funghi In Val Camonica muore 47enne di Castro <i>Redazione</i>	138
ecodibergamo.it	23/08/2016	1	Stagione di funghi, ma fate attenzione Ecco cosa bisogna sempre ricordare <i>Redazione</i>	139
leconews.lc	23/08/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - SOLE IN SETTIMANA, POSSIBILI - ROVESCII NEL WEEKEND <i>Redazione</i>	141
leconotizie.com	23/08/2016	1	Due malori in montagna, ai Piani Resinelli e ai Piani di Bobbio <i>Redazione</i>	142
leconotizie.com	23/08/2016	1	Bobbio: 74enne in difficoltà sulla ferrata Pesciola, lo recuperano <i>Redazione</i>	143
milano.repubblica.it	23/08/2016	1	Monza: si addormenta al volante, l'auto sbatte e prende fuoco. Salvato da un camionista <i>Redazione</i>	144
tiscali.it	23/08/2016	1	Incidenti, un morto in Valgrisenche <i>Redazione</i>	145
aostasera.it	23/08/2016	1	Valgrisenche, 75enne muore precipitando dal Mont Maurin <i>Redazione</i>	146
aostasera.it	23/08/2016	1	Aosta, incendio sulla collina nel pomeriggio di ieri <i>Redazione</i>	147
aostasera.it	23/08/2016	1	Trovata senza vita sul Mont Chétif la guida alpina francese dispersa in Val Veny <i>Redazione</i>	148
aostasera.it	23/08/2016	1	Era un accademico del CAI l'alpinista morto precipitando dal Mont Maurin in Valgrisenche <i>Redazione</i>	149
aostasera.it	23/08/2016	1	Champorcher, grave alpinista colpito da una scarica di sassi <i>Redazione</i>	150
aostasera.it	23/08/2016	1	Cervino, notte all'addio per un alpinista abbandonato in parete dal compagno di cordata <i>Redazione</i>	151
corriere.it	23/08/2016	1	Incidenti, un morto in Valgrisenche <i>Redazione</i>	152
ilfriuli.it	23/08/2016	1	Si alza il sipario sul Rally del Fvg <i>Redazione</i>	153
laprovinciadilecco.it	23/08/2016	1	Aggressioni, incidenti e ubriachi nella notte lariana - Cronaca Como <i>Redazione</i>	155
leccoonline.com	23/08/2016	1	Piani di Bobbio: 74enne bloccato in ferrata, aiutato dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	156
merateonline.it	23/08/2016	1	Il bollettino meteo di montagna sicura <i>Redazione</i>	157
messengeroveneto.gelocal.it	23/08/2016	1	L'incantevole Berda, la borgata disabitata affascina gli stranieri <i>Redazione</i>	158
resegoneonline.it	23/08/2016	1	Anziano soccorso sulla ferrata Pesciola ai Piani di Bobbio <i>Redazione</i>	159
torino.repubblica.it	23/08/2016	1	Valgrisenche, cade dalla cresta, muore a 75 anni <i>Redazione</i>	160
torino.repubblica.it	23/08/2016	1	Scomparso da sabato in val Veny, trovato il corpo della guida francese <i>Redazione</i>	161
torino.repubblica.it	23/08/2016	1	Bagno con il mare agitato in Sardegna, rischiano di annegare sei torinesi <i>Redazione</i>	162
varesenews.it	23/08/2016	1	Alberi caduti e barca alla deriva: vigili del fuoco impegnati per il vento <i>Redazione</i>	163
vicenzatoday.it	23/08/2016	1	Maltempo: allagamenti in tutto il Bassanese <i>Redazione</i>	164
zipnews.it	23/08/2016	1	Monviso, altra tragedia: muore un alpinista <i>Redazione</i>	165
laprovinciadicomio.it	23/08/2016	1	Mamma si perde sui monti Recuperata con tre bimbi - Erba Erba <i>Redazione</i>	166
infovercelli24.it	23/08/2016	1	Accademico del Cai muore in Valgrisenche <i>Redazione</i>	167
newsbiella.it	23/08/2016	1	Ritrovato il corpo della guida francese dispersa in Val Veny <i>Redazione</i>	168

Pompieri al lavoro

Scoppia un incendio all'ex distributore di via Torbido

In zona c'era un senzatetto Ma non ha fornito elementi utili

[Redazione]

LUOGO ABBANDONATO. Pompieri al lavoro Scoppia im incendio all'ex distributore di via Torbido In zona c'era un senzatetto Ma non ha fornito elementi utili Incendio dietro all'ex distributore di via Torbido. L'ennesimo, verrebbe da dire, dato che ciclicamente, in quel posto abbandonato, dove bivaccano senza tetto, divampano le fiamme. Sull'origine dolosa ci sono pochi dubbi, trattandosi appunto di un luogo abbandonato. A dare l'allarme ai vigili del fuoco sono stati degli automobilisti in transito che hanno notato la colonna di fumo bianco alzarsi da dietro lo stabile. Sul posto sono andati i vigili del fuoco e poco dopo anche una Volante della polizia e una pattuglia della municipale. Oltre a spegnere le fiamme è stato necessario smassare tutta la mercé accatastata e andata a fuoco per verificare che sotto non covassero altri focolai. In zona è stato rintracciato anche un senza tetto che però non alloggia nell'area interessata dal fuoco. E non è stato in grado di dare indicazioni utili su quanto era successo. Quell'edificio da anni è al centro di polemiche proprio per lo stato di abbandono in cui versa. Dopo l'abbattimento dell'ex Tiberghien, molti senza tetto si sono spostati in questa area. A.V. I vigili del fuoco davanti allo stabile di via Torbido DIENNEFOTO -tit_org- Scoppia un incendio all'ex distributore di via Torbido

Attacchi da ogni parte avversa

Spese in più nel bilancio 2017 La minoranza sulle barricate

[Redazione]

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA. Attacchi da ogni parte avversa Assestamento di bilancio per alcune spese straordinarie che hanno comportato una nuova previsione sui conti del 2017. Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio comunale di Sant'Ambrogio con il sì della maggioranza e il no da l'opposizione e dell'ex assessore Alberto Aldegheri. Si sono state spese straordinarie non previste che abbiamo coperto con una parte degli oneri di urbanizzazione e 59mila euro dell'avanzo di bilancio degli anni precedenti, ha spiegato l'assessore al Bilancio Evita Zanotti. Il consigliere di Idea Comune, Davide Padovani, ha chiesto di quali spese straordinarie si trattasse. Si tratta di 20mila euro per spese legali per una controversia col Comune di Pescantina e per un ricorso al Oàã di un privato, ha detto l'assessore altri 25mila servono per l'acquisto di un nuovo automezzo della Polizia Locale che sostituirà uno vecchio; 35mila euro riguardano il versamento dell'Iva da parte del Comune, secondo le nuove norme di legge. Il sindaco Roberto Zorzi ha aggiunto: Nella riunione del distretto di Protezione Civile, con sede nel nostro Comune, ho chiesto alle altre amministrazioni di sottoscrivere una convenzione per riconoscere a Sant'Ambrogio, comune capofila, parte delle spese della centrale operativa e per gli automezzi. Il consigliere Padovani ha chiesto lumi sulla delibera di Giunta che ha approvato la revisione delle spese di riqualificazione della scuola media. Quando sono stati demoliti i bagni, ha spiegato il vicesindaco Renzo Ambrosi, abbiamo scoperto che devono essere cambiati i tubi, usurati dal tempo, e gli scarichi, non più a regola. Il consigliere di Libera Scelta, Marco Selmo, ha messo in guardia l'amministrazione su queste continue modifiche al bilancio, due solo nell'ultimo mese. Secca la risposta dell'assessore Zanotti: Entro il 31 luglio, per legge, è necessario approvare l'assestamento di bilancio, l'altra modifica era necessaria per legge. Pier Luigi Tofalori, di Al Servizio dei Cittadini, ha attaccato l'amministrazione: Gli sprechi degli ultimi anni si riflettono sui bilanci che non godono di ottima salute. Un aggravio di costi sui cittadini è stata la casetta dell'acqua di Domegliara, costata 20mila euro M.U. -tit_org-

Sullo sfondo delle polemiche non ancora sopite sul trasloco degli uffici nel centro si apre una nuova fase
Ex municipio, il futuro è incerto

[Massimo Pasinetti]

VOBARNO. Sullo sfondo delle polemiche non ancora sopite sul trasloco degli uffici nel centro si apre una nuova fase. Ex municipio, il futuro è incerto. Presto l'appalto per il restauro e la sistemazione anti sismica. Sul destino dello storico palazzo non è stato deciso ancora nulla. Massimo Pasinetti. La novità della tarda estate 2016 è data dal fatto che, dopo lunghe polemiche che non si sono ancora chiuse relative alla destinazione dell'edificio, a Vobarno sta per essere aperto il bando per la ristrutturazione del centralissimo ex palazzo comunale. Una operazione che richiederà circa 620 mila investiti dal Comune. Sarà un intervento a due fasi, dato che già da quest'anno 120 mila euro arriveranno attraverso un contributo della Regione, dipartimento della Protezione civile, mentre altri fondi (a fondo perduto come i primi) Milano li stanzierà in diversi stadi di avanzamento dei lavori, e sempre per l'attuazione degli adeguamenti dell'edificio alle normative antisismiche. La seconda e più corposa parte è invece relativa al restauro generale dello stabile; compresa l'eliminazione delle barriere architettoniche. Il progetto era già pronto tempo fa, ma poi è stato necessario rivederlo sulla base delle richieste e delle osservazioni avanzate dalla Sovrintendenza. Adesso, finalmente, si può partire: Stiamo per aprire la gara d'appalto, annuncia il vicesindaco Paolo Pavoni - e ci si augura di poter dare il via ai lavori per la fine di questo 2016. L'EDIFICIO, che ha cessato da poco di essere municipio dopo una fase di forti polemiche tra chi aveva scelto di spostarsi nell'ex sede Secoval di piazza Marina Corradini e, in parte, nell'adiacente biblioteca comunale (la compagine di maggioranza) e chi invece non era d'accordo (la minoranza e parte dei cittadini, che lo hanno dimostrato firmando una petizione in 630) ha bisogno di una riqualificazione totale; innanzitutto nel senso dell'adeguamento ai nuovi standard di sicurezza antisismici. Ma appunto verrà anche riqualificato all'interno, superando in questa occasione anche il problema della mancanza di un ascensore: le lunghe rampe di scale lo rendono infrequente per una parte degli utenti. Ora gli uffici municipali occupano l'ex palazzo Secoval, e a quanto pare, dicono in Giunta, la nuova collocazione sta riscuotendo sempre più consensi allontanando sempre di più l'ipotesi già remota (per la maggioranza) di ritrasferirli nel vecchio edificio una volta sistemato. UNA VOLTA concluse le opere di restauro - prosegue Pavoni -, che stanno a dimostrare come non ci sia in noi alcuna intenzione di abbandonare il centro storico, si vedrà quale sarà il reimpiego migliore per questa risorsa. Si deciderà in base alle necessità del momento, magari facendo partecipare alla scelta anche i cittadini attraverso l'organizzazione di un referendum. Secondo la Giunta l'alternativa della ex Secoval piace agli utenti e difficilmente si tornerà indietro -tit_org-

LA STATALE E IL COMMISSARIO: CHIUSURA PREVENTIVA IN CASO DI MALTEMPO**Intervista a Luca Zaia - Cortina e la frana continua Zaia: basta, serve un viadotto = Zaia:****L'Alemagna oggi è un pericolo, contro le frane subito un viadotto**

L'Alemagna dopo l'ennesimo crollo dal Sorapis Il governatore dopo l'ennesimo smottamento sulla strada che porta a Cortina: L'Anas si muova

[Redazione]

LA STATALE E IL COMMISSARIO: CHIUSURA PREVENTIVA IN CASO DI MALTEMPO Cortina e la frana continua Zaia: basta, serve un viadotto L'Alemagna dopo l'ennesimo crollo dal Sorapis VENEZIA Solo un folle potrebbe pensare che la statale Alemagna sia sicura, c'è un problema di incolumità. Così il presidente del Veneto Luca Zaia, dopo l'ennesima frana sulla strada che porta a Cortina d'Ampezzo. Basta con muri e muretti - ha proseguito Zaia -, servono opere di ingegneria imponenti e l'Anas deve muoversi al più presto. Soluzioni? Dobbiamo ripensare il percorso con viadotti che vadano sopra le frane. Intanto il commissario prefettizio di Cortina: Pronto a chiudere la statale anche in via preventiva. a pagina 5 Viafora Zaia: L'Alemagna oggi è un pericolo, contro le frane subito un viadotto Il governatore dopo l'ennesimo smottamento sulla strada che porta a Cortina: L'Anas si muovi VENEZIA Presidente Luca Zaia, nella notte tra sabato e domenica la statale Alemagna è stata nuovamente invasa da una frana all'altezza di Acquabona. È la terza volta in una settimana: dobbiamo rassegnarci all'idea che per arrivare a Cortina d'Ampezzo, ormai, sia necessario confidare nella buona sorte? Acquabona per noi sta diventando la madre di tutte le battaglie. Quella non è una semplice strada, ma è il biglietto da visita del Veneto per le Dolomiti, patrimonio dell'Unesco e sarà anche la strada dei Mondiali di Sci del 2021. Appunto. È possibile che non si riesca a fare nulla? Di chi è la responsabilità? Ci eravamo sentiti dire dall'Anas che loro erano proprietari della strada, ma che siccome i detriti vengono dalle montagne, queste sono della Regione. Poi finalmente nella riunione dello scorso 25 luglio in Prefettura a Belluno è stato chiarito in via definitiva che la competenza è proprio dell'Anas. Insomma, noi siamo collaborativi, facciamo le perizie, mettiamo a disposizione i geologi e la protezione civile, però ora il problema va risolto. E lo deve fare l'Anas. Ma quando si comincia? Ci hanno detto che inizieranno i lavori dopo agosto, ma ancora non abbiamo visto alcun progetto. Io non cerco la rissa, mi interessa solo risolvere il problema. So che Gianni Vittorio Armani, presidente di Anas, è una persona per bene, che viene dal privato: insomma, prenda il toro dalle corna. È come se il numero uno della Fiat si trovasse con un difetto all'ammiraglia del gruppo: deve dimostrare che esiste ancora un padrone di quella strada. Le ruspe comunque stanno togliendo il materiale... Sono convinto che siano tutti lavoretti... Abbiamo bisogno di grandi opere, di grande impegno ingegneristico, queste frane devono andare giù nel fiume Boite. Qui bisogna cominciare a progettare viadotti, con piloni sotto cui possono scorrere le frane. È la soluzione per Cortina? Faccio una premessa: le Dolomiti sono belle ma sono frutto del continuo dissesto idrogeologico. Michelangelo diceva che la Pietà l'aveva scolpita togliendo tutta la parte in più. Ecco, quello che noi vediamo delle Dolomiti, è proprio il lavoro del movimento quotidiano. Pensate alla frana di San Vito, nell'Ottocento fece centinaia di morti. Questo è il quadro. Per cui ora dobbiamo ripensare la statale "Alemagna" con tratti di viadotto dove far passare le frane. Basta muri e muretti, finora stiamo tamponando l'emorragia con un cerotto. Ma quanto costerebbe? I soldi? Basta non sprecarli in giro per l'Italia. Siamo una Regione che vanta 20 miliardi di residuo fiscale, ci meritiamo di più. Poi si lamentano che i veneti sono tutti indipendentisti, come fai a non diventarlo? Per altro sulle emergenze di nostra competenza, noi abbiamo investito: si pensi a San Vito di Cadore. Ce lo ha riconosciuto lo stesso professor Luigi D'Alpaos. Con il ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio vi siete parlati? C'è un impegno importante, che il ministro non ha mai negato, per la viabilità dei prossimi Mondiali di Sci.... Ok, ma intanto? Si sente di dare un ultimatum all'Anas, che avete già più volte sollecitato? Noi l'Anas la vogliamo al nostro fianco non la viviamo come controparte. Ma una cosa è certa: qui, per usare una metafora calcistica, non siamo ai supplementari, ma ai rigori e sta pure finendo il campionato. Siamo allo sgroppino. La frana tuttavia non è un

problema degli ultimi giorni. E da anni che si sa della fragilità di quel territorio... Se quella strada fosse stata mia non avrei fatto sconti. A me non interessa fare polemiche, noi paghiamo le tasse, questo territorio si merita un intervento esemplare. Mi consenta: da presidente della Regione, se la sentirebbe di dire che quel tratto di strada è sicuro? Insomma, lei transiterebbe con la sua macchina ad Acquabona durante un forte temporale? Solo un folle potrebbe certificare la sicurezza di una strada in frana. Siamo come i paesi del terzo mondo dove ormai basta che arrivi una pioggia perché se ne vadano tutte le capanne. La frana è anche un problema di incolumità, perché potrebbe venire giù il solito rigagnolo ma anche qualcosa di più grosso. Non c'è persona con granaio che possa andare lì e dire che non ci sia un problema di incolumità. Giovanni Viafora La vicenda Nel giro di un mese è già a terza volta che è! Sorapfs frana sulla statale 51, ad Acqua bona, alle porte di Cortina: dopo gli smottamenti del 14 e del 19 agosto, una nuova colata detritica ha bloccato domenica notte. Dall'inizio dell'estate è il quinto affanno. Nei mesi scorsi si sono susseguiti rimpalli di responsabilità tra Regione e Anas sulla gestione del problema smottamenti. Lo scorso 25 luglio infine in prefettura a Belluno è stato siglato un accordo che prevede che sia Anas a prendersi carico del problema. L'accordo prevede anche la concessione ad Anas di operare nei terreni delle Regole, e antiche istituzioni montane per impiantare le preesistenti vasche di accumulo. Per coprire le spese a suo carico, la società delle strade avrebbe ottenuto il permesso di utilizzare il materiale asportato. Attualmente la frana viene monitorata dai tecnici dell'Anas 24 ore al giorno. Se c'è il rischio imminente di smottamenti il tecnico blocca immediatamente il passaggio delle auto sulla strada -tit_org- Intervista a Luca Zaia - Cortina e la frana continua Zaia: basta, serve un viadotto - Zaia: Alemagna oggi è un pericolo, contro le frane subito un viadotto

Danni da maltempo in Gazzetta Ufficiale lo stanziamento da 31 milioni

[Redazione]

L'ordinanza VENEZIA Una risposta di concretezza a chi ci ha accusato di chiedere danni per calamità naturali così, tanto per fare, senza ottenere nulla. Il nulla si è tramutato 31 milioni di euro. Non molti se confrontati ai 103 milioni di danni subiti, ma veri e conquistati con un lavoro infinito di tutte le strutture tecniche regionali. Così il presidente della Regione Luca Zaia ha commentato ieri la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di sabato dell'ordinanza del capo della Protezione civile nazionale che assegna al Veneto 31 milioni per far fronte ai danni da maltempo a partire dal 2013. Una boccata d'ossigeno attesa ma anche dovuta dallo Stato sottolinea Zaia - a fronte di danni accertati, tra soggetti privati e attività produttive, pari a circa 103 milioni complessivi, dei quali quasi 62,7 milioni riguardanti i privati e oltre 40 milioni le attività produttive. Si tratta di eventi di grande portata dalla tromba d'aria in Riviera alle frane in Cadore dalle alluvioni del 2013 alle nevicate eccezionali del 2014. Questa tranche riguarda i privati, per il 2017 è attesa quella relativa alle attività produttive. -tit_org-

Ad Acquabona sentinelle 24 ore su 24. Il commissario: Pronti a chiudere la Statale anche in via preventiva

[Redazione]

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) C'è un uomo, lassù, 24 ore su 24, che tiene d'occhio la frana. E noi siamo nelle sue mani. Perché in attesa che l'Anas installi dei sensori meccanici nel cuore del grande fronte che sta scivolando sulla statale Alemagna, è questo il modo con cui ci stiamo difendendo. Con il controllo di un uomo, appunto, che di giorno scruta con il binocolo i pendii del Sorapis e di notte si affida alle cellule fotoelettriche. Le sentinelle, se così possiamo definirle, le mette proprio Anas; anche se ogni tanto, per dare il turno ai tecnici in pettorina arancione, da Cortina sale un dipendente del Comune. Questo la dice lunga sulla situazione di emergenza, che necessita di un monitoraggio costante - afferma Carlo De Rogatis - che dallo scorso luglio, cioè dalle dimissioni del sindaco Andrea Franceschi, è il commissario prefettizio della Regina delle Dolomiti -. Ad Acquabona c'è un container della Protezione Civile dotato di impianti elettrici e computer, con cui il controllore di turno può seguire e monitorare le comunicazioni del centro meteo e da lì attivare tutta la procedura di emergenza, che parte dal blocco della circolazione a monte e a valle. Finora, per fortuna, è andata sempre bene. Nel senso che la frana ha sempre concesso l'opportunità di identificare con anticipo i segnali del proprio avanzare. Ma, come è evidente, potrebbe non essere sempre così. Per questo la Statale ora - come afferma lo stesso commissario - potrebbe anche venir chiusa in via preventiva. Se le condizioni meteorologiche, soprattutto quelle che derivano dalla lettura dei dati del radar, dovessero dare segnalazioni di un rischio concreto particolarmente elevato in quell'area avverte De Rogatis - sarà necessario e opportuno chiudere la strada ben prima del verificarsi del fenomeno. Da un certo punto di vista, infatti, potrebbe essere meglio sospendere la circolazione per un po' per evitare rischi e attendere il passaggio dell'ipotetica perturbazione. Questo presuppone che ci siano condizioni meteo particolarmente intense, una fase di allarme rosso; mentre finora ci siamo attestati ad un allarme giallo. Come se su Cortina pendesse una spada di Damocle. Una situazione sicuramente deprecabile - chiosa il commissario -, ma che sarebbe tale a prescindere da Cortina: qualsiasi località che vedesse una sua grande arteria di collegamento sottoposta a un rischio simile sarebbe comunque un pericolo. Per di più ora siamo in un periodo turistico ed è tutto più complicato. Una situazione che pesa non solo su residenti e turisti, ma anche su chi la strada la percorre per lavoro. Non si cura un malato con il solo monitoraggio, a un certo punto bisogna passare alla cura - attacca Daniele De Bona, presidente degli autotrasportatori di Confcommercio - Non si capisce come mai non si siano ancora presi provvedimenti per salvaguardare la statale, che funge da collegamento non solo con Cortina ma anche con l'Austria. È una cosa poco dignitosa per un Paese civile. Finora ci sono stati molti proclami, ora è tempo di vedere qualche risultato pratico. E ieri ad Acquabona, intanto, è salito anche il consi gliere regionale Cinque Stelle, Jacopo Berti: Lo Stato e la Regione continuano a rimpallarsi le responsabilità sui ritardi negli interventi sulla frana - ha affermato - ma io dico a loro che non è più tempo di parlare a vanvera. I progetti ci sono e domani mattina possono partire se arrivano i soldi. G.V. (ha collaborato) Andrea Zueco) RIPRODUZIONE RISERVATA De Rogatis È una situazione deprecabile, e lo sarebbe per ogni città i. ' Aianagnuisei lia-wa.!Û -tit_org-

Funghi, cosa fare per evitare incidenti e intossicazioni = Andar per funghi in sicurezza

Regole e attrezzatura: cosa fare

I consigli del Soccorso Alpino dopo l'incidente fatale a Montecampione

[Mara Rodella]

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI Funghi, cosa fare per evitare incidenti e intossicazioni È precipitato a 47 anni in una scarpata mentre cercava funghi a Montecampione. E non si è salvato. Il giorno dopo l'incidente, gli esperti del Soccorso Alpino raccomandano come affrontare l'escursione (perché lo è) in sicurezza: abbigliamento, regole, attrezzatura, allenamento. Dai micologi, invece, i consigli per evitare intossicazioni. a pagina 7 Golia e Rodella Andar per funghi in sicurezza Regole e attrezzatura: cosa fare I consigli del Soccorso Alpino dopo l'incidente fatale a Montecampione Il sabato mattina (qualunque) di una vacanza in montagna di fine estate. Con la famiglia. Dilemma su come passare la giornata, fino a che qualcuno non propone: Andiamo a cercare funghi per cena. E via: nonni, padre, madre, figli. Stanotte ha anche piovuto, quindi ce ne saranno tantissimi. Ma la terra umida sarà pure più instabile, però. Le premesse sbagliate di un weekend pericoloso. Perché andar per funghi è di per sé un'escursione vera e propria, anche se in tanti non lo pensano. Anzi, a maggior ragione, dal momento in cui il 90% di quelli sulle nostre Alpi si trova in zone impervie, mette in guardia Pierangelo Mazzucchelli, coordinatore dell'adelegazione del Soccorso Alpino. E lo fa U giorno dopo l'incidente fatale in cui domenica ha perso la vita un 47enne: uscito con il cognato a funghi in Val Maione (Montecampione) è scivolato in una scarpata. E per lui non c'è stato nulla da fare. Quindi, per prima cosa: L'uscita va affrontata con una preparazione tecnica precisa. Con l'allenamento necessario, sia sotto il profilo fisico che mentale. A cui associare attrezzatura adeguata e regole certe. Partiamo dalle basi, sembra una sciocchezza ma non lo è: Pendenza, vegetazione fitta e erba alta diventano presupposti di scivoloni più che probabili, per chi non ha il passo sicuro. Per camminare, dunque, fondamentali sono le scarpe: assolutamente banditi stivali di gomma, più da pesca che da funghi, tanto in voga negli anni scorsi (ma per fortuna devo dire che questa tendenza di recente sta cambiando) vuoi per proteggersi dall'acqua, vuoi dal morso di una vipera di passaggio. Le calzature devono consentire una presa ferma del piede sul terreno, cosa che gli stivali non garantiscono affatto. Scegliete quindi scarponcini da trekking, in goretex, ben cMusi. Non è tutto, perché se per il resto dell'anno avete passeggiato sui tacchi a spillo, è un problema comunque. Fondamentale torna quindi il concetto di preparazione che Mazzucchelli tiene a ribadire più volte: Anche gli scarponcini da montagna bisogna saperli portare, bisogna abituarsi a calzarli. E allenarsi Il dramma Domenica a Montecampione poco dopo le 13 un 47enne uscito in cerca di funghi è morto sotto gli occhi del cognato dopo essere scivolato lungo un sentiero e precipitato per una ventina di metri in un canalone La vittima si chiamava Oleksandr Gorobets, di origini ucraine, e viveva a Castro nella Bargamasca: è caduto a circa 1390 metri in Val Maione, località Prato Controllate poi che il cellulare sia carico (anche se non è detto il segnale arriverà ovunque) e meglio se si opta per un capo d'abbigliamento colorato: in caso abbiate bisogno dei soccorsi, infatti, vi troveranno più facilmente. Sa quanta gente mi è capitato di incontrare alle cinque del mattino in mimetica andare per funghi? Sarà anche utile al fine di non far scoprire a troppa gente la zona scelta, ma per noi un eventuale intervento di soccorso poi diventa difficilissimo. E ancora, importantissimo, Da sapere Scarpe adeguate Con il terreno è bene non scherzare, meglio indossare scarponi da trekking, ben chiusi, per evitare improvvise sciolate e cadute su sentieri umidi e coperti di fogliame Preparazione tecnica Mai improvvisarsi. Perché al di là dell'attrezzatura adeguata serve l'allenamento necessario ad affrontare quella che è un'escursione a tutti gli effetti, troppo spesso sottovalutata un occhio al meteo prima di mettersi in cammino. Oltre a una scorta d'acqua adeguata al percorso scelto nella logica in cui considerare i tempi di percorrenza è fondamentale per la sicurezza, anche in considerazione del fatto che la stagione dei funghi inizia proprio tra fine agosto e settembre, quando cioè le giornate si accorciano e il buio cala prima. Lo dicono (purtroppo) i numeri, che cercare porcini, chiodini e simili non è una scampagnata da vivere con su

perficialità: Circa 300 incidenti in un anno a livello nazionale, di cui una ventina mortali. E pare che il 70% delle vittime indossasse stivali di gomma. Mará Rodella Escursione I tecnici dei Soccorso Alpino raccomandano di non improvvisarsi cercatori di funghi; servono aUenamento fisico e mentale e attrezzatura adatta à 'uscita Mai da soli Vietato avventurarsi con bastone e cestino in solitaria: per funghi si va sempre almeno in due. In caso di incidente, infatti, ci sarà qualcuno in grado di chiamare tempestivamente i soccorsi -tit_org- Funghi, cosa fare per evitare incidenti e intossicazioni - Andar per funghi in sicurezza Regole e attrezzatura: cosa fare

Aperta la macchina della donna dispersa di lei nessuna traccia

Alpago. Nell'auto trovati documenti e portafoglio, si indaga su messaggi lasciati in Germania. Ieri sera ricerche sospese

[Alessia Forzin]

Aperta la macchina della donna dispersa Di lei nessuna traccia Alpago. Nell'auto trovati documenti e portafoglio, si indaga su messaggi lasciati in Germania. Ieri sera ricerche sospese di Alessia Forzin ALPAGO Non è ancora stata trovata Janna Schneider. Ieri mattina i carabinieri, su disposizione del sostituto procuratore Faion, hanno aperto la macchina dell'escursionista tedesca 39enne che risulta dispersa in Alpago. I carabinieri hanno trovato nell'auto i suoi effetti personali (documenti e il portafoglio), numerosi vestiti e un computer portatile. Potrebbe essere analizzato, insieme al traffico del suo telefonino, per capire se la donna sia arrivata in Alpago da sola e dove si sia diretta. Nella macchina non sono stati trovati altri indizi utili, ma pare che la 39enne abbia lasciato in Germania alcuni messaggi che non fanno presagire nulla di positivo. La presenza di numerosi vestiti nell'auto, però, è un elemento che le forze dell'ordine non trascurano. Janna Schneider aveva detto ai genitori che avrebbe percorso l'Alta Via 7 dell'Alpago, un luogo dove sembra essere già stata in passato. Ha lasciato l'auto nel parcheggio del rifugio Dolada, dove si trova da due settimane. Inoltre giovedì scorso alcuni escursionisti hanno ritrovato un cellulare sul sentiero che da Forcella della Lastra porta al Col Mat e i genitori della Schneider lo hanno riconosciuto come appartenente alla figlia. La famiglia ha presentato denuncia di scomparsa alla polizia tedesca. Le ricerche condotte sabato e domenica non hanno dato alcun esito. Domenica, in particolare, una cinquantina di soccorritori ha perlustrato tutta la zona vicina al sentiero sul quale è stato ritrovato il cellulare, calandosi lungo i canali e setacciando ogni centimetro dell'area, molto impervia. I soccorritori (presenti uomini del Soccorso alpino, del Sagf della Guardia di finanza, dei vigili del fuoco e del corpo forestale dello Stato) sono saliti anche sull'itinerario in cresta, senza trovare alcuna traccia della Schneider. La zona è stata anche sorvolata dall'elicottero dei vigili del fuoco, ma non è stato ritrovato nulla. Ieri sera la Prefettura ha dichiarato sospese le ricerche. Ieri il Soccorso alpino dell'Alpago è tornato in zona, ma in accordo con la Prefettura ha deciso di sospendere le ricerche fino a quando, da parte delle forze dell'ordine, non emergeranno altri elementi utili. Le ricerche sono state portate avanti dai vigili del fuoco, con una quindicina di uomini. La zona è stata sorvolata nuovamente con l'elicottero, senza trovare traccia della donna. Intanto i carabinieri hanno aperto la Volkswagen Polo della donna. È stato rotto il finestrino e sono stati recuperati i documenti, il portafoglio e un computer portatile. Tutto è nelle mani dei militari, che indagano ad ampio raggio non escludendo alcuna ipotesi. Janna Schneider Ieri le ricerche sono state portate avanti dai vigili del fuoco -tit_org-

Falco, dopo sette anni cavi ancora non segnalati = Falco, dopo 7 anni i cavi non sono ancora segnalati

[Marina Menardi]

Falco, dopo sette anni cavi ancora non segnalati Sette anni dopo la tragica caduta di Falco, l'elicottero del Suem che precipitò urtando una linea elettrica, ieri si è celebrata la messa in memoria delle quattro vittime sul luogo della tragedia a Rio Gère (sopra nella foto di Frol). A sette anni di distanza, cavi elettrici ancora sovrastano il luogo senza alcuna segnalazione. MENARDI A PAGINA 22 Falco, dopo 7 anni i cavi non sono ancora segnalati di Marina Menardi

> CORTINA Sono trascorsi già sette anni dal tragico incidente della caduta di Falco, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che precipitò nel corso di una ricognizione su di una frana creatasi a seguito di violente precipitazioni sopra il Ru de ra Graes; dopo essere decollato da Rio Gère, Falco si intrappolò nei cavi della tensione elettrica e cadde provocando la morte delle quattro persone che si trovavano a bordo: Dario De Felip, Marco Zago, Fabrizio Spaziarli e Stefano Da Forno. Ieri si è celebrata la messa in memoria delle vittime, nello stesso luogo in cui l'elicottero del Suem precipitò quel tragico pomeriggio di sabato 22 agosto del 2009, e ancora i cavi elettrici sovrastano il luogo senza che vi sia alcuna segnalazione. L'appuntamento è stato fatto sia da Rosy Bindi, presente come ogni anno alla ricorrenza, sia da Rodolfo Selenati, presidente del Soccorso Alpino regionale del Veneto. Sono sette anni che veniamo qui in tanti a ricordare le quattro persone che hanno dato la vita per fare qualcosa che riguarda tutti noi, senza risparmiarsi, e il filo non ha ancora nessuna segnalazione ha detto Rosy Bindi. Certe cose si fanno a prescindere dall'Obbligo di legge, è doveroso, dovrebbe venire da sé. Sono qui non solo perché amica di Spaziarli, ma come tributo all'amicizia e al servizio del Soccorso Alpino, ha aggiunto la Bindi. Ogni anno mi sento in dovere di venire qui: degli amici hanno dato la vita come volontari, e tutti anni c'è una partecipazione nutrita. Speriamo serva per poter evitare ulteriori incidenti. Ancora, tuttavia, non c'è la segnalazione dei cavi. Dovrebbe essere un dovere, visto il tragico precedente ha dichiarato Selenati, presidente del Soccorso Alpino Veneto. Era presente alla commemorazione anche il nuovo capo del Soccorso Alpino bellunese, Alex Barattin: Oggi è un momento importante, un punto di riferimento per tutti noi, quello che è successo è una cosa grande, e la messa è un modo per unirsi e stare vicini alle famiglie che hanno perso i loro cari. In rappresentanza della Regione si è recato sul posto Franco Gidoni: Si tratta di una tragedia grande, che ha fatto una grande eco e ha messo in evidenza l'attività del Soccorso Alpino, che prima era un po' sotto traccia ha detto il consigliere della Lega. Ha rappresentato una svolta nel rapporto tra il Soccorso e gli Enti istituzionali. Ricordare è doveroso, ed è bello vedere che ci sia sempre tanta gente, e tanti rappresentanti delle istituzioni. Rosy Bindi -tit_org- Falco, dopo sette anni cavi ancora non segnalati - Falco, dopo 7 anni i cavi non sono ancora segnalati

Smottamento a Rio Ger e = Sassi e ghiaia fino ai limiti della strada

SEGAFREDDO A PAGINA 22 Smottamento a Rio Gere. Enrico Ghezze chiede monitoraggi e interventi ben definiti non a carico solo dei privati

[Alessandra Segafreddo]

Smottamento a Rio Gere Sassi e ghiaia sono arrivati fino al limite della Regionale SEGAFREDDO A PAGINA 22 Sassi e ghiaia fino ai limiti della strada Smottamento a Rio Gere. Enrico Ghezze chiede monitoraggi e interventi ben definiti non a carico solo dei privati di Alessandra Segafreddo CORTINA Smottamento a Rio Gere. Domenica un forte temporale si è abbattuto sul Cristallo e da forcella Son Forca si è mosso il ghiaione che ingrossa il torrente Rio Gere. Sassi e ghiaia sono arrivati sino al ponte della strada 48 che passa a Rio Gere e che porta a Cortina o ad Auronzo. Ieri mattina gli uomini di Cortina Cube, la società che gestisce le ski aree di Cristallo, Faloria e Mietres, hanno lavorato per risistemare la situazione. Prima hanno ripulito la zona nei pressi del ponte e poi hanno ripristinato la strada che sale alla pista Ru de ra Gieres dove ieri pomeriggio c'era la commemorazione per i sette anni trascorsi da quando l'elicottero del Suem si abbatté al suolo e morirono sul colpo i membri dell'equipaggio, durante il sopralluogo su una frana. Domenica come sempre, a dare l'allarme è stato Nicola Bellodis, gestore del ristorante Rio Gere e volontario del Soccorso Alpino di Cortina. Ormai conosco il torrente alla perfezione, spiega Bellodis, e domenica, quando ho visto che il temporale era fortissimo sono subito andato a verificare. Il ghiaione si è mosso come è successo già altre cinque o sei volte durante questa estate. Ma domenica la ghiaia è arrivata quasi alla strada. Ora serviranno interventi strutturali più importanti da parte di Veneto Strade che a luglio aveva già tolto il materiale che si era depositato a valle del torrente e lo aveva posizionato sul parcheggio dove sostano gratuitamente le auto degli escursionisti. A preoccupare è che si debba, per motivi di sicurezza, chiudere la strada Regionale. Se dovesse accadere in concomitanza con la chiusura della statale 51 ad Acquabona, Cortina sarebbe raggiungibile solo dal passo Falzarego o da Fiàmes. Servono interventi ben definiti anche a Rio Gere, ammette Enrico Ghezze, amministratore di Cortina Cube, non si può rischiare di dover chiudere la Regionale e di rimanere isolati se è chiusa anche la strada ad Acquabona, come ormai avviene di continuo. Serve poi un piano di prevenzione e di gestione dell'emergenza. Qui abbiamo la fortuna di avere Bellodis che controlla, e che in alcuni casi, in passato, ha anche chiuso la strada prima dell'arrivo dei rinforzi. Ma non si può sobbarcare questo peso su un privato. Inoltre noi continuiamo, su invito di Veneto Strade, a sistemare l'alveo del torrente quando il ghiaione si muove. Lo facciamo sempre a nostre spese e nessuno ci ha mai rimborsati, sebbene la ghiaia potrebbe finire su una strada regionale. Abbiamo anche concesso di depositare il materiale sul nostro piazzale, togliendo posti auto ai nostri clienti. Va stilato un piano di gestione dell'emergenza, chiosa Ghezze, e un piano di interventi. Come per Acquabona anche a Rio Gere ci dovrebbe essere un monitoraggio in caso di forte mal tempo e dovrebbero poi ripristinare i danni delle eventuali colate i mezzi pubblici e non solo i nostri a nostre spese. L'acciaia inscassata dal temooreale vicino alla strada Cortina-Cadore -tit_org- Smottamento a Rio Ger e - Sassi e ghiaia fino ai limiti della strada

Paura nella notte**Como - Auto ribaltata a Lurago***[Redazione]*

Paura nella notte Auto ribaltata a Lurago Paura nella notte per un incidente a Lurago Marinone. Era da poco passata
Ã una quando un'auto, per cause tuttora in corso di accertamento, si è ribaltata (foto) mentre transitava lungo via
Varesina. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Tanto spavento ma fortunatamente nessuna conseguenza grave
per il conducente della vettura, un giovane di 26 anni, che non è nemmeno stato medicato al pronto soccorso. -
tit_org-

In via Torbido**Incendio doloso all'ex distributore che per il Comune va raso al suolo***[Redazione]*

In via Torbido Incendio doloso all'ex distributore che per il Comune va raso al suolo VERONA Ha preso fuoco in pieno giorno, attorno alle 16.30, per motivi ancora da chiarire, ma probabilmente per dolo. Nessun ferito nell'incendio che ha coinvolto l'ex distributore di via Torbido. Danni, pochi, anche perché la struttura è da demolire. Ma torna l'allerta per le strutture abbandonate: in particolare quel distributore di benzina rappresenta da anni per il Comune un grattacapo di cui sembra impossibile liberarsi. Sul posto, ieri pomeriggio, sono giunti i vigili del fuoco, che hanno avuto ragione delle fiamme nel giro di un paio d'ore. È intervenuta anche la polizia municipale. Sono stati i vigili a individuare, mentre fuggiva, un cittadino pakistano senza fissa dimora. Fermato dagli agenti è stato portato al comando di via del Pontiere e lì interrogato. Non è ancora chiaro il ruolo, se mai c'è stato, che avrebbe avuto nell'incendio, ma sono in corso indagini. L'edificio, in pieno degrado, ha una cattiva fama: nel 2012, sempre in un rogo è morta una persona, un cittadino Cingalese anch'egli senza fissa dimora. Lo stabile, secondo il Comune, è da demolire: la ditta che avrebbe dovuto ristrutturarla è fallita. La settimana scorsa era scoppiato, in città, un altro incendio doloso, con pochi feriti ma danni per decine di migliaia di euro. Il locale interessato è stato la pizzeria Shakespeare di via Nizza: nottetempo, le fiamme hanno distrutto interamente i locali interni: su quanto accaduto la Procura ha aperto un'inchiesta, (d.o.) RIPRODUZIONE RISERVATA Sul posto I vigili del fuoco in via Torbido -tit_org- Incendio doloso all ex distributore che per il Comune va raso al suolo

porto mantovano/1

Tornano disponibili i sette giardini Problemi al cimitero*[Elena Caracciolo]*

PORTO MANTOVANO/1 Riaperti i sette parchi di Porto Mantovano rimasti inagibili fino a ieri sera a causa dei numerosi rami spezzati e alberi caduti, in alcuni casi sulle giostrine per i bimbi, a causa del maltempo della notte tra giovedì e venerdì, mentre proseguiranno nei prossimi giorni le pulizie straordinarie delle strade e continuerà anche la stima dei danni che si sono verificati agli edifici pubblici. Rimasta inaccessibile via Castelbarco, dove una pianta era stata sradicata dalle raffiche di vento e aveva fatto cedere parte della carreggiata non asfaltata. L'ordinanza di chiusura firmata sabato dal sindaco Massimo Salvarani rimarrà valida fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. È il bollettino di guerra lasciato a Porto Mantovano dal passaggio del forte temporale della scorsa settimana e con cui il Comune si trova a dover fare i conti. La precedenza è stata data alle situazioni di urgenza, ad esempio liberare le arterie principali del traffico da alberi e rami, e alla sistemazione dei giardini pubblici, chiusi alla cittadinanza fino al tardo pomeriggio di ieri. Il provvedimento era stato necessario a permettere lo svolgimento dei lavori di messa in sicurezza. Dei ventuno parchi comunali, dopo i sopralluoghi, quattordici erano stati sistemati già tra venerdì e sabato, mentre era stato impedito l'accesso al parco di via Montessori, al Peep di Bancole di via Aldo Moro, al parco tra via Manzoni e via Alighieri, ai giardini di Manto vanella, ai giardini tra via Veneto e via Rodari, al parco della Zucca tra viale Partigiani e via Svevo. Subito dopo aver sistemato le emergenze, ci siamo concentrati sui parchi - dichiara il sindaco Salvarani - Le squadre di operai e dei volontari della protezione civile hanno rimosso tutti i rami, gli alberi caduti o parzialmente spezzati all'interno delle aree verdi e l'ordinanza era stata doverosa per evitare ulteriori pericoli. I lavori si sono svolti senza sosta, così abbiamo potuto riaprire i giardini, di nuovo utilizzabili in sicurezza. È invece ancora presto per avere una stima precisa dei danni, sia dal punto di vista strutturale che economico, subito da alcune delle principali strutture del paese: il palazzetto dello sport, il centro anziani e il cimitero di Santa Maddalena, oggetto di un'altra ordinanza di chiusura durata però solo un giorno. Purtroppo in questi casi il vento ha portato via le lamiere delle coperture degli edifici - ricorda il sindaco - le condizioni più critiche sono quelle del cimitero di Bancole, anche se è stato riaperto dopo i primi tempestivi interventi. Al momento non abbiamo una stima precisa, ma contiamo di quantificare i danni entro questa settimana. La priorità fino ad adesso è stata quella di far rientrare le situazioni di emergenza. Nessuna sosta infine per gli operai che si stanno occupando di raccogliere i mucchi di foglie e pezzi di rami caduti. La raccolta delle ramaglie continuerà, a Porto e nella frazione di Soave, così come la pulizia generale di tutte le strade interessate. Elena Caracciolo 11 sindaco Massimo Salvarani -tit_org-

Si getta dal santuario Grave una donna di 62 anni

[Redazione]

ASOLA Si getta dal santuario Grave una donna di 62 anni ASOLA Ha tentato di farla finita gettandosi dalla terrazza del santuario della Madonna del Castello di Carpenedolo (Bs). Si è lasciata andare giù dalla balconata del sagrato e ha compiuto un volo di almeno sette metri. Ma per fortuna la traiettoria si è interrotta prima della strada sottostante, e la caduta è stata in qualche modo attutita dalla vegetazione o dalla stessa scarpata. Si tratta di una donna di 62 anni di Asola, soccorsa nel primo pomeriggio di ieri dal 118 e dai vigili del fuoco di Castiglione delle Stiviere. L'intervento attorno alle 15.30. Con un'operazione simile a quelle di soccorso alpino, i vigili del fuoco hanno raggiunto la donna lungo la scarpata, l'hanno imbragata e calata di sotto, al livello della strada. Lì c'erano gli uomini del 118, che l'hanno stabilizzata e subito caricata sull'elicottero che l'ha trasferita con la massima urgenza agli Spedali Civili di Brescia. Pur miracolata, la donna è in gravi condizioni. Dalla stessa balconata, pochi mesi fa, uno studente di 15 anni (conosciuto anche a Castiglione delle Stiviere) si era buttato, trovando la morte. Il motivo? L'esclusione dai social: un'amica lo aveva cancellato da Facebook. -tit_org-

Comincia venerdì a San Siro la "Festa dei due campanili"

[Redazione]

Comincia venerdì a San Siro la "Festa dei due campanili" SAN BENEDETTO (San Siro) Weekend all'insegna della "Festa dei due Campanili", organizzata dalle parrocchie di San Siro e Portiolo, con il patrocinio del Comune. Anche quest'anno l'utile sarà destinato a completare la ricostruzione delle due chiese, danneggiate dal terremoto 2012. Per quella di Portiolo il cantiere è in corso; per quella di San Siro, già riaperta, si tratta di contribuire a pagare la rata annuale di Binila euro del Frisi con Regione Lombardia. La festa inizia venerdì alle 18.30 con pesca di beneficenza e mini-sottoscrizione a premi; alle 19.30 apertura dello stand gastronomico, in funzione ogni sera e domenica anche a mezzogiorno; alle 20 motoraduno e dalle 21 Serata Country con i Western Petnà. Sabato, alle 18, "Le Avventure di Fagiolino, spettacolo di burattini con Maurizio Comiani, e dalle 21 la "Risotto-terapia" di Wainer Mazza e Roberto Guaiumi. Domenica, dalle 9.30, presidio sanitario a cura del dottor Bulgarelli con personale medico, paramedico e della Croce Bianca di Quistello, patrocinato dalle farmacie del territorio. Nel pomeriggio Green Volley, il torneo di biliardino, fino alla serata musicale con Mauro Conforti. Oriana Caleffi -tit_org- Comincia venerdì a San Siro la Festa dei due campanili

**LONGARONE Tra i progetti il miglioramento dell'illuminazione pubblica lungo la statale Alemagna
Frazioni più sicure con le telecamere***[Marco D'Incà]*

LONGARONE Tra i progetti il miglioramento dell'illuminazione pubblica lungo la statale Alemagna Frazioni più sicure con le telecamere Nel documento di programmazione discusso giovedì in Consiglio è l'aumento della videosorveglianza, Marco D'Incà Il Comune di Longarone guarda al futuro. In particolare, al triennio 2017-2019. E lo fa attraverso il Dup: il Documento unico di programmazione, pronto a essere discusso, ed eventualmente approvato, nella prossima seduta del consiglio comunale. Quellacalendario giovedì, alle 18.30, nella sede municipale. Considerata l'importanza e la vastità della questione, il consiglio sarà incentrato quasi esclusivamente sul Dup. Gli obiettivi - spiegano i vertici di Palazzo Mazzola sono misurati alle risorse disponibili, anche alla luce dei continui cambiamenti nella finanza locale. Definire gli indirizzi nel medio periodo non sempre è cosa agevole, proprio a causa degli elementi di incertezza che hanno caratterizzato l'economia negli ultimi anni. E le riforme a livello legislativo. In questo contesto, e con situazioni in continua evoluzione, attraverso il Dup si cerca di esprimere la continuità dell'azione dell'Amministrazione, individuando concreti traguardi da raggiungere, in modo da rendere il cittadino consapevole rispetto a ciò che accadrà nel suo territorio. E capace di giudicare i servizi offerti. Tra i capisaldi del Dup, spicca il capitolo legato alla sicurezza: si cercherà, infatti, di implementare il sistema di videosorveglianza e attivarlo in tutte le frazioni, in modo da avere un ampio controllo elettronico dei punti chiave del territorio. In tema di sicurezza, una delle priorità è anche quella di garantire l'accesso sicuro ai centri abitati e agli edifici pubblici, facendo leva sulla presenza del personale (dalle Forze dell'ordine alla Protezione civile, fino ai volontari). E anche sugli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, nell'ambito dell'illuminazione pubblica. Interventi che dovranno coinvolgere pure alcuni tratti della strada statale 51: in particolare, i segmenti con il maggior tasso di pericolosità. La sicurezza coinvolgerà poi le scuole: in che modo? Grazie all'adeguamento delle misure di prevenzione incendi nella media Gonzaga e nella primaria intitolata ai Bambini del Vajont, mentre verranno sistemati i parchi gioco della scuola dell'infanzia. IH MUNICIPIO sarà portato all'approvazione di documento programmatico -tit_org-

Dirottato per monitorare una frana: poi lo schianto dell'elicottero

[Redazione]

Dirottato per monitorare una frana: poi lo schianto dell'elicottero CORTINA - Sabato 22 agosto 2009 l'elicottero Falco del Suem 118 di Pieve di Cadore, un Agusta AklOS, era Impegnato in una operazione di soccorso, quando fu dirottato verso il monte Cristallo, per controllare dall'alto che non ci fossero persone nel greto del Ru de ra Ieres, appena devastato da un violentissimo scroscio di pioggia, a causare una frana che aveva invaso Il piazzale di Rio Bere e la strada per il passo Tré Croci. Volando sul torrente incappò dei cavi elettrici della linea a media tensione, che alimenta gli impianti di risalita del Cristallo, e precipitò. Nello schianto morirono tutti e quattro i soccorritori dell'equipaggio: Il tecnico di ellsoccorso Stefano Da Forno, Il pilota Dario De Filip, il medico anestesista Fabrizio Spaziani, il tecnico e coplota Marco Zago. -tit_org- Dirottato per monitorare una frana: poi lo schianto dell elicottero

La tragedia di Falco: il ricordo dei 4 eroi

CORTINA Cerimonia eri sul ghiaione del Cristallo per onorare la memoria dell'equìpagg Marco Dibona CORTINA D'AMPEZZO C'era tanta gente, ieri, sul ghiaione Inpó Pontiό, alle pendici del Cristallo a Rio Gere, per partecipare alla messa in ricordo dei quattro uomini del soccorso alpino, morti sette anni fa, nello schianto di Falco, l'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore. Io sono qui per l'amicizia personale che mi univa al medico Fabrizio Spaziani, che avevo conosciuto dopo la spedizione al K2, del 2004. Il giorno precedente il disastro ero nella sua baita, in Comelico - ricorda la parlamentare Rosy Bindi, ogni anno presente alla commemorazione -ma il mio vuole essere, oltre che un tributo all'amicizia, ai rapporti personali, soprattutto un segno di vicinanza al servizio che svolge il Cnsas. Quelle quattro persone hanno dato la loro vita, per spirito di servizio, rivolto a tutti noi. Di certo non erano persone che si risparmiavano. Poi un riferimento alla causa della tragedia: Vengo qui ogni anno, e ogni volta mi indigno, quando vedo che quei cavi elettrici non sono segnalati. A chi obietta che le norme non lo prevedono, rispondo che ci sono cose che si fanno, a prescindere dagli obblighi di legge, come segno della serietà, nel fare il proprio lavoro. Nella sua omelia, il parroco decano di Cortina monsignor Paolo Arnoldo richiama alla speranza, infine augura agli uomini e donne delle diverse associazioni di soccorso, che colorano con le loro divise il ghiaione del Cristallo: Il servizio che offrite, per aiutare il prossimo, sia fatto sentendosi nelle mani di Dio. Una riflessione conclusiva, al termine della cerimonia, viene dal consigliere regionale Franco Gidoni, a Cortina per rappresentare l'assessore Gianpaolo Bottacin: Questa è stata una tragedia grande, per tutta la provincia di Belluno e non solo. Quell'episodio fece balzare in evidenza il ruolo del soc corso alpino, fino ad allora meno appariscente, Fu un punto di svolta, nel rapporto fra gli enti pubblici e le associazioni di soccorso alpino, di ogni appartenenza, da quello civile a quelli militari. Essere qui, oggi, per ricordare quell'episodio, è doveroso. Per questo vedo con piacere la presenza di tante persone e delle istituzioni: vuoi dire che la gente non dimentica. obietta che le norme non lo prevedono, rispondo che ci sono cose che si fanno, a prescindere dagli obblighi di legge, come segno della serietà, nel fare il proprio lavoro. Nella sua omelia, il parroco decano di Cortina monsi- ^ ____ gnor Paolo Ar- noldo richia- [ma alla speran- - za, infine augu- \ ra agli uomini e donne delle diverse asso- ciazioni di soc- (corso, che colo- leri ai piedi del Cristallo per ricordare con una messa celebrata da don Amoldo (foto a sinistra) i 4 eori del Soccorso alpino morti nello schianto di Falco del Suem 118 ROSY BINDI Ognianno vedo quei cavìemì arrabbio -tit_ org-

Due gravi incidenti a Salt e Villa Santina Feriti i conducenti delle auto fuori strada

[Redazione]

Due gravi incidenti a Salt e Villa Santina Feriti conducenti delle auto fuori strada (Pt - Dz) - Grave incidente nelle prime ore di ieri, verso l'una, sulla strada provinciale, a Salt di Povoletto. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Udine, un ragazzo del posto che da poco ha compiuto 19 anni, C.B., ha perso il controllo di una Peugeot 107 vecchio modello e, dopo essersi cappottato, è andato a finire contro la testa di un parapetto. In quel momento era solo, sulla vettura, e a dare l'allarme sono stati alcuni di passaggio. Sulla sp sono giunti i sanitari del 118 che hanno soccorso il ragazzo, trasportato in serie condizioni all'ospedale di Udine. È grave ma non in pericolo di vita. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco. Nel pomeriggio altro grave incidente, ma in montagna. Erano le 15.45, quando, lungo la strada statale 52 "Cárnica", nel territorio di Villa Santina, all'altezza del nuovo Eurospar, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, una donna di 49 anni, di Udine, che stava guidando un'utilitaria Fiat in direzione nord, ha perso il controllo ed è finita con violenza contro lo spigolo della spalletta di cemento di un ponticello; dopo un testacoda, la corsa della Fiat è finita in mezzo alla strada, bloccando la ss52. Nessun altro mezzo è stato coinvolto, nonostante il traffico, anche per la presenza di numerose persone e veicoli in ingresso e uscita dal posteggio del vicino negozio di alimentari. Sul posto i sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elisoccorso e i vigili del fuoco del Distaccamento di Tolmezzo. La 49enne ha riportato diversi traumi; è grave ma non sarebbe in pericolo di vita. L'incidente a Villa Santina -tit_org-

Domenica ecologica: in bici a pulire il paese

[Redazione]

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (G.C.) L'invito, per quel giorno, sarà di muoversi in bici e di non spostare l'auto dal garage. Domenica 18 settembre è stata battezzata dall'amministrazione comunale la giornata ecologica per sensibilizzare il senso civico nella comunità promuovendo azioni in sintonia con la natura e il benessere. L'obiettivo principale della giornata, spiegano gli organizzatori, è sensibilizzare i cittadini alla cura del territorio e dell'ambiente circostante, promuovendo una corretta gestione dei rifiuti e trasmettendo la consapevolezza che l'abbandono degli stessi nuoce all'ambiente e che mantenere il decoro dei parchi e dei percorsi è una responsabilità di ogni cittadino. Una domenica all'insegna dell'ecologia, dunque, ma anche della socializzazione e dell'educazione ambientale per promuovere comportamenti virtuosi e corretti con l'intendimento di farlo diventare un appuntamento fisso annuale. L'input istituzionale vede la collaborazione di alcuni volontari e il coinvolgimento di parrocchie, prò loco, protezione civile e studenti. Il programma prevede, a partire dalle 8, il ritrovo nelle piazze, con il raggruppamento dei volontari e la distribuzione del materiale. Successivamente si procederà con la raccolta dei rifiuti abbandonati in spazi urbani, piazze, parchi giochi, cigli stradali fino alle 11.30 per poi recarsi tutti assieme a mezzogiorno al parco Guizze per la celebrazione di una messa con i tre parroci comunali, e infine pranzare tutti insieme all'aperto. Motori spenti e tutti in sella alla due ruote, dunque, per una domenica davvero utile. **18 SETTEMBRE** Con ramazza tra parchi e piazze **S. GIORGIO DELLE PERTICHE** Il municipio -tit_org-

Remedello, volontariato.

[Redazione]

Il gruppo della Protezione Civile cerca nuove forze. Chi volesse farne parte può recarsi all'ufficio Polizia Locale per chiedere informazioni. -tit_org-

Dolore, lacrime e incredulità per Alexander

[Sergio Gabossi]

Il 47enne ucraino morto in un canalone sognava un futuro nel nostro Paese. Il sogno di un futuro in Italia si è infranto all'improvviso, nei boschi di una montagna che non conosceva. Dolore e incredulità nella comunità ucraina della bassa Valcamonica per la morte di Alexander Gorobets, il 47enne che domenica mattina ha perso la vita mentre cercava funghi nei boschi di Montecampione: la salma dell'uomo ha lasciato la camera mortuaria dell'ospedale di Esine nel pomeriggio di ieri (lunedì) per la cremazione e non si esclude che possa essere rimpatriata in Ucraina. L'uomo, da poche settimane in Italia, viveva nell'abitazione della sorella e del cognato al civico 5 di via Iseo e il prossimo 4 settembre avrebbe ottenuto il permesso di soggiorno che gli avrebbe consentito di acquisire la residenza nel paese dell'Alto Sebino bergamasco. Sono stati proprio la sorella e il cognato, testimone oculare della tragedia, a fare il riconoscimento della salma. La tragedia. Il dramma si è consumato domenica poco prima di mezzogiorno a circa 1.400 metri di quota su uno dei due versanti della Val Maione. Alexander e il cognato stavano camminando lungo un sentiero che corre parallelo alla strada che da quota 1.200 porta a Prato Secondino. All'improvviso il 47enne ha perso l'equilibrio ed è scivolato in un dirupo precipitando nel vuoto per oltre una decina di metri: una sequenza drammatica che si è consumata sotto gli occhi increduli del cognato che ha immediatamente lanciato l'allarme. L'eliambulanza. Sul posto è giunta l'eliambulanza da Bergamo che ha calato l'equipe medica sul posto mentre da terra si sono mossi gli uomini della Quinta Delegazione del Soccorso Alpino. Giunti sul posto, isoccorritori non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo: la salma è stata poi caricata con una barella sull'elicottero e trasferita all'Ospedale di Esine. // SERGIO GABOSS I soccorsi Il personale sanitario ha potuto solo constatare il decesso dell'uomo -tit_org-

Pomeriggio di super lavoro per il Cnsas Lombardo

[Redazione]

SitiAlliTré interventi in poco più di un'ora ieri per i tecnici della Delegazione Bresciana del Cnsas Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Due le stazioni intervenute, quelle di Temu e di Ponte di Legno. Intorno alle 15 un ragazzo di 15 anni di Milano è caduto con la bicicletta nei pressi della pista di downhill. Ha riportato traumi e contusioni a un braccio e alla schiena. Sul posto anche l'ambulanza per il trasporto in ospedale, oltre ai vigili del fuoco. Alle 16 altra chiamata per un intervento al Corno'Aola. Due turisti di Seriate (Mi), un uomo di 66 anni e una donna di 64, si sono ribaltati mentre percorrevano la strada principale con il quad. Sono scivolati per una cinquantina di metri, hanno riportato alcuni traumi non gravi. Poco dopo le 16.30 l'ultimo intervento: un ragazzo di 12 anni di Ogliastra (Bs) è caduto con la bicicletta lungo la pista Pegrà, sempre nella zona di Ponte di Legno. I tecnici del Soccorso alpino lo hanno raggiunto, messo in sicurezza e trasportato con la barella fino al punto in cui lo attendeva l'eliambulanza. Il ragazzino è sempre rimasto cosciente. // -tit_org-

BRIVIO Amministrazione comunale e volontari della Protezione civile si sono messi al lavoro sabato scorso Bevera: pulizia del canale contro le esondazioni

[Redazione]

BRIVIO Amministrazione comunale e volontari della Protezione civile si sono messi al lavoro sabato scorso a Bevera: pulizia del canale contro le esondazioni. BRIVIO (fatti) Amministrazione comunale e Protezione civile di Imbersago al lavoro per una prima pulizia del torrente Bevera. Sabato mattina, armati di ruspe, motoseghe e falcetti, i volontari si sono dati da fare per liberare l'alveo in prossimità di via Prada, nella zona industriale della frazione, dove arbusti e piante stavano ostacolavano il normale corso dell'acqua. Con gli ultimi e violenti nubifragi, infatti, a causa anche della vegetazione, si erano verificate esondazioni di una certa gravità, che hanno causato non pochi danni nelle aziende in prossimità del torrente. Quello di oggi è solo il primo di una serie di interventi che l'Amministrazione ha in programma per mettere in sicurezza il ruscello, ma soprattutto per evitare che si ripetano certe situazioni di disagio per i residenti, ha spiegato il vicesindaco Lorenzo Mazzoleni. La pulizia era necessaria e sicuramente limiterà le esondazioni. A settembre avremo un incontro con i proprietari dei fondi agricoli che si trovano sulle sponde del Bevera per concordare e redigere un progetto di recupero degli argini che negli anni si sono ridotti causando un restringimento del letto del torrente, situazione che favorisce le esondazioni, ha sottolineato Mazzoleni, aggiungendo che tra le priorità, e disponendo di risorse, in programma ci sarebbe il dragaggio dell'alveo e il rialzo dei ponticelli per l'attraversamento pedonale. RIPRODUZIONE RISERVATA VOLONTARI La Protezione civile con il vicesindaco Lorenzo Mazzoleni -tit_org-

**BRIVIO Marco Manzoni: Abbiamo chiesto un sopralluogo al Parco, ma gli interventi sono a carico dell' Aipo
Crolla su una barca il salice morto ormai da mesi**

[Redazione]

BRIVIO Marco Manzoni: Abbiamo chiesto un sopralluogo al Parco, ma gli interventi sono a carico delTAipo BRIVIO (oro) Alla fine è caduto. Su una barca. Già a settembre dell'anno scorso, sulle pagine del nostro giornale avevamo denunciato la situazione di alcuni esemplari di salice che da anni ormai abbelliscono le sponde del fiume. Infatti, già un anno fa erano apparsi rinsecchiti e sofferenti, tanto che dopo un violento temporale un paio di piante si erano addirittura sradicate, finendo nell'Adda ed erano state poi rimosse dalla Protezione civile. A quanto pare, però, nessun intervento era stato invece programmato per gli altri salici e sabato scorso, verso le quattro del pomeriggio, uno di questi si è letteralmente spezzato finendo su un'imbarcazione che era attraccata nelle vicinanze. Per fortuna - hanno sottolineato alcuni residenti - stava piovendo copiosamente e non c'erano pescatori nei paraggi, altrimenti qualcuno si sarebbe fatto male. Interpellato l'Ufficio tecnico del Comune, il responsabile Marco Manzoni ha sottolineato che venerdì 12 agosto, su ordine del vicesindaco Lorenzo Mazzoleni è stata inviata al Parco Adda Nord una richiesta di sopralluogo per verificare eventuali tagli o potature. Le sponde - ha specificato Manzoni - sono di proprietà del Demanio, la gestione fa capo a Regione Lombardia mentre gli interventi sono a carico dell'Agenzia interregionale per il fiume Po. Gestione complessa, quindi, considerando che per ogni azione occorre anche il parere paesaggistico del Parco. RIPRODUZIONE RISERVATA L'anno scorso avevamo denunciato lo stato dei salici sull'argine -tit_org-

Il Sonna rovinato dalla maleducazione

Variante Pgt, sono 50 le istanze

[Redazione]

CISANO BERGAMASCO Il primo cittadino ha dedicato Ferragosto ad un sopralluogo lungo il torrente, trovando di tutto. Il Sonna rovinato dalla maleducazione. L'alveo del corso d'acqua costellato da rifiuti abbandonati. Previtati. Organizzeremo una giornata per ripulire. Uno scorcio del torrente Sonna, che in un tratto crea una suggestiva cascatella; il sindaco Andrea Previtati insieme al consigliere Roberto Crotti hanno effettuato un sopralluogo lungo l'alveo, trovando di tutto. CISANO BERGAMASCO (fmx) Ci risiamo: inciviltà e maleducazione la fanno da padroni. Nei giorni scorsi, a seguito di un sopralluogo sul torrente Sonna, il sindaco Andrea Previtati ha trovato di tutto. Grazie alla segnalazione del giovane Roberto Crotti, amante di questi luoghi e particolarmente sensibile ai problemi legati all'ambiente, - racconta il primo cittadino - ho effettuato un sopralluogo lungo il torrente Sonna per verificare la situazione. Purtroppo, ho trovato di tutto: bottiglie, cartacce, rami e rifiuti di ogni genere. E' la testimonianza di quanta inciviltà e poco amore e rispetto per l'ambiente e per la natura vi siano. Del resto, vediamo anche cosa accade spesso nei parchi pubblici, dove l'Amministrazione comunale è costretta a sostituire i giochi perché danneggiati o bruciati. Ricordo che, a causa della maleducazione di pochi, si spendono poi soldi pubblici. Amministrazione comunale interverrà per l'operazione di pulizia del torrente. A settembre, organizzeremo una fine settimana in modo da ripulire il Sonna - ha concluso il primo cittadino - A tal proposito, grazie ai volontari della Protezione civile e delle varie associazioni che aderiranno, penso ad esempio agli Alpini, Cai, etc, daremo vita ad una giornata dedicata alla pulizia del torrente, come accade spesso per i vari sentieri. -tit_org-

**CISANO BERGAMASCO Il primo cittadino ha dedicato Ferragosto ad un sopralluogo lungo il torrente, trovando di tutto
Il Sonna rovinato dalla maleducazione**

L ' alveo del corso d ' acqua costellato da rifiuti abbandonati. Previtali. Organizzeremo una giornata per ripulire

[Fmx]

CISANO BERGAMASCO Il primo cittadino ha dedicato Ferragosto ad un sopralluogo lungo il torrente, trovando di tutto. Il Sonna rovinato dalla maleducazione. L'alveo del corso d'acqua costellato da rifiuti abbandonati. Previtali. Organizzeremo una giornata per ripulire CISANO BERGAMASCO (fmx) Ci risiamo: inciviltà e maleducazione la fanno da padroni. Nei giorni scorsi, a seguito di un sopralluogo sul torrente Sonna, il sindaco Andrea Previtali ha trovato di tutto. Grazie alla segnalazione del giovane Roberto Crotti, amante di questi luoghi e particolarmente sensibile ai problemi legati all'ambiente, - racconta il primo cittadino - ho effettuato un sopralluogo lungo il torrente Sonna per verificare la situazione. Purtroppo, ho trovato di tutto: bottiglie, cartacce, rami e rifiuti di ogni genere. E' la testimonianza di quanta inciviltà e poco amore e rispetto per l'ambiente e per la natura vi siano. Del resto, vediamo anche cosa accade spesso nei parchi pubblici, dove l'Amministrazione comunale è costretta a sostituire i giochi perché danneggiati o bruciati. Ricordo che, a causa della maleducazione di pochi, si spendono poi soldi pubblici. L'Amministrazione comunale interverrà per l'operazione di pulizia del torrente. A settembre, organizzeremo una fine settimana in modo da ripulire il Sonna - ha concluso il primo cittadino - A tal proposito, grazie ai volontari della Protezione civile e delle varie associazioni che aderiranno, penso ad esempio agli Alpini, Cai, etc, daremo vita ad una giornata dedicata alla pulizia del torrente, come accade spesso per i vari sentieri. Uno scorcio del torrente Sonna, che in un tratto crea una suggestiva cascatella; il sindaco Andrea Previtali insieme al consigliere Roberto Crotti hanno effettuato un sopralluogo lungo l'alveo, trovando di tutto -tit_org-

Lo Stato fissa la regole

Tromba d'aria e altro Via alle procedure per i 31 milioni di aiuti

[Redazione]

ORDINANZA STATALE Lo Stato fissa la regole Tromba d'aria e altro Via alle procedure per i 31 milioni di aiuti Zaia: Una risposta coi fatti a chi dice che le richieste della Regione sono vane Ora si pensi anche alle ditte VENEZIA E stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto del Governo che definisce le "Disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria" per avere accesso ai 31 milioni di euro stanziati dallo Stato per le emergenze di maltempo che hanno colpito il Veneto dal 2013 al 2015: gli allagamenti del maggio 2013 in un Comune su cinque del Veneto, le maxi-nevicate e le frane del gennaio-febbraio 2014, il tornado del luglio 2015 sulla Riviera del Brenta e le frane mortali del Cadore del successivo agosto. E una risposta di concretezza - interviene il governatore Luca Zaia - a chi ci ha accusato di chiedere danni per calamità naturali così, tanto per fare, senza ottenere nulla. Il nulla si è tramutato in 31 milioni di euro. Non molti se confrontati ai 103 milioni di danni subiti, ma veri e conquistati con un lavoro infinito di tutte le strutture tecniche regionali e con la tenacia propria del carattere dei veneti. L'ordinanza statale è una boccata d'ossigeno attesa ma anche dovuta dallo Stato - sottolinea Zaia a fronte di danni accertati, tra soggetti privati e attività produttive, pari a circa 103 milioni, dei quali quasi 62,7 milioni riguardanti i privati e oltre 40 milioni le attività produttive. Si tratta di eventi di grande portata. I nostri tecnici - conclude Zaia - hanno già avviato il lavoro di confronto con gli enti locali per distribuire equamente l'intera somma ed espletare tutte le procedure che, come noto e non per col pa nostra, sono assai complesse e richiederanno in tutto circa 100 giorni di lavoro per la presentazione delle domande e le istruttorie da parte dei Comuni e della Regione. Questa tranche riguarda i privati, ora attendiamo con fiducia l'impegno assunto per il 2017 rispetto ai danni subiti dalle attività produttive. La frana a S. Vito di Cadore - tit_org- Trombaaria e altro Via alle procedure per i 31 milioni di aiuti

Cortina e Auronzo Un week end di frane

[Redazione]

Ancora blocchi su più tratti dell'Alemagna BELLUNO E successo di nuovo. L'Anas ha reso noto che nella notte tra sabato e domenica una nuova colata di materiale fangoso ha invaso la carreggiata della strada statale 51 di Alennagna, in località Acquabona a Cortina d'Ampezzo, in provincia di Belluno. Insomma, per la quinta volta quest'anno (e l'ottava nel giro di poco più di un anno) Cortina si è trovata senza l'accesso principale. Il tratto della statale - sottolineata Anas è monitorato 24 ore su 24 e la nuova frana non ha comportato conseguenze ai veicoli in transito. Il personale Anas in collaborazione con vigili del fuoco, protezione civile di Auronzo-Cortina e polizia stradale, è tempestivamente intervenuto per le operazioni di pulizia della strada che hanno consentito di rendere l'arteria transitabile in poche ore. Anas, come noto, sta predisponendo un progetto di intervento radicale ad Acquabona -130 milioni di investimento - per opere idrauliche che convogliano le acque sotto la statale e l'aumento della capacità degli invasi per sassi e ghiaione di 100 mila metri cubi, opere che peraltro vanno realizzate in parte in proprietà privata. Domenica però è stata giornata di passione per l'Alemagna anche a Pieve di Cadere: da Cortina, dov'era iniziato nel primo pomeriggio, il violento temporale che era stato annunciato dalla Regione si è diretto verso sud e ha scatenato tutta la sua furia soprattutto su Pieve di Cadere e nella zona di Tai. Per oltre mezz'ora tra le 18.30 e le 19 è rimasta chiusa la statale 51 bis di Alemagna, all'altezza della prima galleria che si incontra scendendo da Calalzo in direzione Tai. Per fortuna si è potuto far proseguire il traffico deviandolo per il centro di Pieve di Cadere. Infine domenica pomeriggio si è mossa anche la frana che si trova a Soccol, frazione sotto Pian da Lago, sulle rive del Boite: il materiale che è sceso nel torrente e ha creato una sorta di diga naturale, facendo in parte straripare il Boite nel bosco (per fortuna non ci sono case). Coinvolta anche una strada bianca del Cai, che è stata transennata dai vigili del fuoco. Un ruscello è straripato anche ad Alverà, sulla regionale verso passo Tré Croci. -avori sulla statale per Cortina - tit_org-

Dopo tre tragedie ora più sicurezza sul sentiero Scagina = La "Scagina" sarà messa in sicurezza

[Matteo Pieropan]

CRESPADORO Dopo tre tragedie ora più sicurezza sul sentiero Scagina **CRESPADORO**. La via di montagna è ritenuta pericolosa e il sindaco chiede interventi dopo l'incidente di sabato in cui ha perso la vita una donna. La "Scagina" sarà messa in sicurezza. **Matteo Pieropan** Dopo la tragedia cui ha perso la vita Marisa Cecchin, 51 anni, di Albettono, scivolata davanti agli occhi del marito sul sentiero della Scagina, nell'alta valle del Chiampo, rimane il grande dolore per una perdita così improvvisa e drammatica. Ma si pensa anche alla pericolosità di quel canalone, una gola del diavolo che negli ultimi vent'anni ha portato alla morte tre escursionisti. **AZIONI**. Il primo cittadino di Crespadoro vuole ora mettere in campo delle azioni concrete per la sicurezza di alpinisti ed escursionisti sulle montagne presenti sul proprio territorio comunale. La settimana prossima mi incontrerò con il direttivo del Cai di Arzignano per valutare tutti gli aspetti per prendere delle decisioni in merito al sentiero in questione - ha detto Emanuela Dal Cengio -. Poi ho intenzione di impegnarmi per realizzare una nuova piazzola di atterraggio per l'elisoccorso davanti al rifugio. In vent'anni morti 3 escursionisti. Si vuole creare una nuova piazzola di atterraggio per l'elisoccorso e un punto di primo intervento di fuga, l'attuale zona nell'area dell'ex cava è troppo scomoda. Infine, incontrerò anche i vertici di Veneto Agricoltura perché sarebbe utile ricavare un punto di primo soccorso nella casetta nei pressi del rifugio, con attrezzature minime, barelle, defibrillatore ecc., per potere stabilizzare gli infortunati fino all'arrivo del Soccorso. **LUOGO**. Il canalone si trova ad appena dieci minuti di cammino dal rifugio Bertagnoli. Appena lasciata l'auto ci si incammina sul sentiero 221. Un dislivello di circa 250 metri conduce al passo della Scagina attraverso una serpentina tra boschi e rocce. L'incidente, dunque, è avvenuto a pochi passi dal parcheggio, dove sono alcuni tratti esposti in verticale, e un cordino d'acciaio è ancorato alle rocce per permettere il passaggio in sicurezza. **SOCORSI**.!!! queste ore difficili porgo le più sentite condoglianze e la vicinanza al marito e ai familiari della donna deceduta sabato, Marisa Cecchin - ha commentato il sindaco Dal Cengio, subito giunta sul posto della tragedia -. Un ringraziamento va ai soccorritori che hanno tentato fino all'ultimo di salvare la donna scivolata nel vajo roccioso per 60 metri, e al gestore del rifugio Alessandro Giambellini che si è calato nel burrone e si è prodigato nei soccorsi con disponibilità e competenza, rimanendo vicino alla donna fino alla fine, in attesa dell'equipe sanitaria. **PRECEDENTI**. In questo punto sono cadute altre persone. Qualche anno fa un cittadino di Campodolbero, che riuscì miracolosamente a salvare la figlia piccola sacrificando però la propria vita. Salvo per miracolo invece il parroco don Mariano Ciesa, anche lui scivolato in questo punto nel 2011 durante un pellegrinaggio verso Madonna della Corona. Poi è stata la volta di un esercente di Arzignano, morto nel 2014. Ora è toccato a Marisa Cecchin. Il precedente più noto, nel 1951, è la morte di Bepi Bertagnoli, più in quota, travolto da una valanga. Pochi anni dopo nasceva il rifugio a lui intitolato e la celeberrima "Signora delle cime" composta da Bepi De Marzi in sua memoria. Il canalone della Scagina in alta valle del Chiampo. **FOTO M. PIEROPAN** La piazzola dell'ex cava dove attualmente atterra l'elisoccorso -tit_org- Dopo tre tragedie ora più sicurezza sul sentiero Scagina - La Scagina sarà messa in sicurezza

MONTECCHIO/2**Sì dal Comune L'azienda di via Ravizza può ampliarsi***[Redazione]*

La Crm di via Ravizza può ingrandire il proprio stabilimento produttivo. L'ok è arrivato dal consiglio comunale che ha approvato la richiesta presentata dalla Centro rettifiche motori, di poter costruire a confine con il terreno di proprietà comunale che attualmente ospita il campo di addestramento delle unità ci - della Protezione civile. Non si tratta di un ampliamento consistente: la superficie sarà di circa 80 metri quadrati. Valutato che per l'area comunale, essendo già stata ÈÍÒÃÑÍ10/2 Sì dal Comune L'azienda di via Ravizza può ampliarsi destinata e trasformata per un impiego di interesse pubblico, non è in programma a breve-medio termine un utilizzo diverso, considerato altresì che la costruzione a confine non preclude la futura edificabilità perché potrà essere eventualmente costruito a ridosso del previsto muro a confine del fabbricato, ritenuto infine di agevolare per quanto possibile lo sviluppo dell'azienda produttiva in questo particolare momento di crisi economica, tutti i consiglieri comunali hanno dato il loro assenso fatta eccezione per Michele Santuliana (lista Essere Montecchio) che, non avendo partecipato alla commissione Ambiente-Territorio che aveva trattato l'argomento, ha preferito astenersi. G. Z. 1 1?- saà à -tit_org- Sì dal Comuneazienda di via Ravizza può ampliarsi

Fiamme nella notte Il rogo distrugge la fattoria storica

[Redazione]

È andato a fuoco un antico edificio del XVIII secolo. Fiamme nella notte. Il rogo distrugge la fattoria storica. Un pauroso incendio è divampato in una casa colonica che da molti anni era utilizzata come deposito di fieno. Fiamme alte fino a quindici metri, visibili da una distanza anche di chilometri, hanno mandato in cenere domenica notte a Montegaldella Campanella, sul confine tra Padovano e Vicentino, uno dei fabbricati colonici più belli e antichi del paese. Un enorme rogo sprigionatosi all'improvviso verso le 22,30 nel casolare in aperta campagna disabitato da oltre un ventennio è domato solo dopo otto ore di battaglia con i vigili del fuoco intervenuti da tutta la provincia. Berica massicciamente sul luogo con uomini e mezzi. L'INNESCO. Ad innescare l'incendio sarebbe stata l'autocombustione sprigionata dalle rotoballe stipate sotto la barchessa. Un fenomeno tipico di cui molti contadini non hanno ancora fatto buona memoria. Sotto l'ampio porticato, fatto di mattoni e travi secolari, con colonne squadrate in doppio ordine secondo la più classica architettura contadina del diciottesimo secolo, i proprietari del casolare dismesso, i fratelli Bruno e Donatella Palma, contadini di Montegaldella, che avevano adibito il fabbricato a deposito di fieno, occupando interamente fino al soffitto la barchessa. Causa ed effetto dell'incendio che ha praticamente mandato in cenere la storica casa. A confermare che si è trattato di autocombustione anche i vigili del fuoco di Abano, Schio, Vicenza e Thiene occupati fino all'alba per spegnere l'incendio, impedendo così che il fuoco lambisse anche la parte abitativa del fabbricato rurale. Notte agitata per tutto il paese, con una decina di mezzi di spegnimento, carabinieri, protezione civile e sindaco arrivati sul posto per seguire le operazioni e mettere in sicurezza l'area, con la chiusura pressoché immediata della strada comunale che collega Montegaldella a Bastia di Rovolon (Pd), rimasta chiusa tutta ieri con una ordinanza del sindaco Paolo Dainese, che ha chiesto ora di verificare la staticità del muro perimetrale e quello di testa che lambisce il ciglio stradale che dovrà essere ancorato con apposite impalcature. L'APPRENSIONE. Notte seguita con apprensione dai paesani, ma soprattutto dai vicini della borgata "Campanella" che sono stati i primi a dare l'allarme. Erano le 22,30 racconta Chiara Palma, cugina dei proprietari dello stabile bruciatosi, che abita a una trentina di metri dal casolare, quando nel silenzio della notte ho sentito all'esterno, dapprima dei piccoli scoppi, poi all'improvviso un boato. Il tempo di uscire di casa e trovarmi davanti agli occhi una colonna di fuoco e fumo. Sono stati attimi di smarrimento e paura, perché non capivo cosa stesse accadendo. Davanti a me un bagliore accecante. Ero passati lungo la strada solo mezz'ora prima in macchina e non avevo scorto nulla che destasse preoccupazione. Nessuno sbuffo di fumo. Poi all'improvviso l'inferno. Non sono infatti trascorsi più di una manciata di minuti dal momento della scoperta delle fiamme da parte della Palma e delle famiglie vicine, tutte riversatesi in strada, che il calore sprigionato dalle alte fiamme impediva di avvicinarsi ad una distanza inferiore ai venti metri. Le squadre dei vigili del fuoco hanno dovuto infatti faticare non poco per avvicinarsi alla barchessa, sotto cui bruciavano balle di fieno secche, ma probabilmente non del tutto, alimentando il fuoco del legname delle grosse travi del palco e del tetto, cercando di tenere sotto controllo l'incendio per evitare che danneggiasse la vicina casa in corso di ristrutturazione, che ha riportato solo danni a due saracinesche di plastica. Solo con le prime luci dell'alba si sono visti i reali danni al fabbricato. RIPRODUZIONE È vietata senza permesso. Le alte fiamme sprigionatesi in piena notte a Montegaldella e che hanno distrutto la fattoria. GREGOLIN I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per spegnere il rogo. A.G. -tit_org-

INCIDENTI**Si scontrano sul ponte e il traffico va in tilt***[Redazione]*

Due incidenti senza feriti hanno caratterizzato il pomeriggio di ieri sulle strade cittadine. Il primo è accaduto in via Santi Fortunato e Lazzaro dove, per cause in via di accertamento da parte delle forze dell'ordine, sono entrati in collisione un'auto e uno scooter sul quale viaggiavano due persone. Nonostante l'impatto, nessuno dei coinvolti ha ritenuto opportuno rivolgersi ai sanitari del pronto soccorso. Lo stesso è stato per le due donne protagoniste di un INCIDENTI Si scontrano sul ponte a trafficare va in tilt tamponamento che poteva avere conseguenze preoccupanti se non vi fossero stati dei testimoni pronti a intervenire per spegnere il principio d'incendio che s'era sviluppato nel vano motore di una Fiat Punto. Sono stati chiamati anche i pompieri, che giunti sul posto non sono stati costretti ad intervenire. I vigili del fuoco hanno effettuato delle verifiche per eliminare ogni eventuale fonte di ulteriore pericolo. La conducente della Fiat Punto percorreva il Ponte Nuovo diretta verso il centro città, quando ha tamponato la Ford Fiesta che la precedeva. A quel punto è scaturito il principio d'incendio. L'incidente ha provocato problemi al traffico che ha subito rallentamenti per parecchie decine di minuti. LZ. -tit_org-

Zaia: Calamità naturali, ecco 31 milioni

[Redazione]

Zalá: Calamità naturali, ecco 31 milioni VENEZIA. Una risposta di concretezza a chi ci ha accusato di chiedere danni per calamità naturali così, tanto per fare, senza ottenere nulla, il nulla si è tramutato in 31 milioni di euro. Non molti se confrontati ai 103 milioni di danni subiti, ma veri e conquistati con un lavoro infinito di tutte le strutture tecniche regionali e con la tenacia propria del carattere dei veneti. Così il presidente del Veneto Luca Zaia commenta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'ordinanza del Capo della Protezione civile Nazionale che assegna al Veneto la somma di 31 milioni di euro per far fronte ai danni da maltempo a partire dal 2013. Una boccata d'ossigeno attesa ma anche dovuta dallo Stato - sottolinea Zaia - a fronte di danni accertati, tra soggetti privati e attività produttive, pari a circa 103 milioni complessivi, dei quali quasi 62 milioni 700 mila euro riguardanti i privati e oltre 40 milioni le attività produttive. Si tratta di eventi di grande portata ricorda il governatore Zaia come la tromba d'aria della Riviera del Brenta e le frane che si sono verificate in Cadore dell'8 luglio e 4 agosto 2015. -tit_org-

vacanze rovinare nel campeggio Poljana a Lussinpiccolo

Albero sulla tenda ragazza in ospedale = Maltempo , albero ferisce una padovana

Trafitta alla coscia da un ramo: dormiva in tenda. Trasferita all'ospedale di Fiume

[Redazione]

VACANZE ROVinate Albero sulla tenda ragazza in ospedale I A PAGINA 17 NEL CAMPEGGIO POUANA A LUSSINPICCOLO Maltempo, albero ferisce una padovana Trafitta alla coscia da un ramo: dormivatenda. Trasferita all'ospedale di Fiume Un temporale disastroso. Con tuoni e fulmini. Ma anche con un vento di bora fortissimo durato tutta la notte e soffiato impetuoso e senza tregua, in lungo e in largo, sul golfo del Quarnaro. E così il maltempo è imperversato nell'Istria costiera e particolare nelle isole. Anche a Mali Losj, Lussinpiccolo, dove nel camping Poljana è caduto un albero finendo contro un camper e una piccola tenda. All'interno di quest'ultima, due giovani padovani: lui è rimasto illeso anche se lo spavento è stato grande; per lei è andata peggio. La ragazza è stata trafitta alla coscia da un ramo dell'albero che ha trapassato la tenda. Subito sono intervenuti alcuni ospiti come la direzione del campeggio che ha allertato i soccorsi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e le forze dell'ordine locali: la giovane ferita è stata trasferita nell'ospedale di Fiume. Abbiamo temuto il peggio raccontano alcuni turisti veneti che sono ospiti del campeggio, È stata una scena paurosa quando la furia del vento si è scaricata sull'albero e lì vicino c'erano il camper e la tenda con i due ragazzi. Solo una generica conferma dalla direzione del campeggio Poljana che si trova nel paese al centro dell'isola. E che è molto conosciuto e frequentato da moltissimi turisti veneti e residenti nella provincia di Padova. Ieri notte (la notte tra domenica e lunedì) abbiamo avuto il temporale sull'isola conferma il camping, Un ospite è stato ferito e trasferito al Pronto soccorso in ospedale. Non possiamo fornire altre informazioni per motivi di privacy. Nella regione istriana molti danni in seguito alla caduta di muri e alberi lungo le strade e sui marciapiedi mentre la furia del vento ha strappato le tende da sole di tante abitazioni e alberghi. Le forti raffiche hanno provocato la caduta di un albero sulla roulotte in sosta in un altro campeggio a Orsera, vicino a Rovigno: fortunatamente solo qualche escoriazione (e sempre tanta paura) per un turista che non ha avuto la necessità di cure mediche. Alberi caduti soprattutto nella parte dell'Istria occidentale con l'allagamento di molte strade nella città di Zara. (erigen.) Il campeggio dove è stata ferita una padovana per la caduta di un albero -tit_org- Albero sulla tenda ragazza in ospedale - Maltempo, albero ferisce una padovana

montegaldella

Antico casale distrutto dal rogo scoppiato di notte nel fienile*[Antonio Gregolin]*

MONTEGALDELLA MONTEGALDELLA Non è rimasta che la cenere di un antico casolare bruciato nella notte tra domenica e lunedì. Verso le 23 le fiamme si sono sprigionate da un fienile: alte fino a 15 metri, visibili a chilometri di distanza, hanno divorato le balle di paglia stipate fino al tetto dell'antico casale disabitato da decenni. Sotto l'ampio porticato i proprietari, i fratelli Bruno e Donatella Palma, avevano un deposito e un magazzino per il fieno invernale. Chiara Palma, cugina dei proprietari, abita a una trentina di metri dal casolare: Nel silenzio della notte ho sentito dapprima dei piccoli scoppi, poi un boato. Il tempo di uscire di casa e trovarmi davanti agli occhi una colonna di fuoco e fumo. Sono stati attimi di smarrimento e paura, perché non capivo cosa stesse accadendo. Davanti a me un bagliore accecante. A confermare che si tratta di autocombustione i vigili del fuoco di Abano, Schio, Vicenza e Thiene occupati fino all'alba nello spegnimento dell'incendio, impedendo che il fuoco danneggiasse la vicina casa in corso di ristrutturazione. Notte agitata per tutto il paese, con una decina di mezzi di spegnimento, carabinieri, protezione civile e sindaco arrivati sul posto per seguire le operazioni e mettere in sicurezza l'area, con la chiusura pressoché immediata della strada che collega Montegaldella a Bastia da parte del sindaco Paolo Dainese, che ha chiesto ora di verificare la statica del muro perimetrale e quello di testa che lambisce il ciglio stradale che dovrà essere ancorato con apposite impalcature. Solo all'alba si sono visti i reali danni al fabbricato, mostratesi alla luce come uno scheletro incenerito tetro. Antonio Gregolin L'antico casolare completamente devastato dalle fiamme -tit_org-

Il mercato trasloca Per cento ambulanti è l'inizio dell'esilio

[Redazione]

Il mercato trasloca Per cento ambulanti è l'inizio dell'esilio Più disagi, meno incassi: "sfrattati" dai lavori in piazza sperano di tornare quanto prima in centro a Campodarsego di Giusy Andreoli CAMPODARSEGO Battesimo del fuoco per la nuova sistemazione del mercato, spostato in via Puccini per i lavori in centro che dureranno 6 mesi. I commercianti che gestiscono un centinaio di banchi ieri mattina si sono insediati nei nuovi stalli. A dare una mano, già dalle 6 del mattino, c'erano una decina di volontari della Protezione civile, i vigili, il personale comunale e l'assessore Paolo Mason, che ha verificato i possibili disagi. L'impatto è stato abbastanza positivo, dichiara Denis Geremia, che gestisce un banco di abbigliamento ed è un po' il portavoce del mercato, c'era qualche preoccupazione perché una cosa è vedere una piantina e un'altra la sistemazione vera e propria. E poi accontentare tutti è sempre difficile. Da parte del Comune c'è la disponibilità a superare i problemi emersi. Tutti sperano di tornare in piazza e che i lavori finiscano presto. Ma si va incontro al periodo invernale, può essere che i tempi di allunghino. Quanto ai clienti, non ho sentito lamentele. Qualcuno ha trovato difficoltà nell'accesso a via Puccini: Non si riesce a passare bene con il camion, afferma un ambulante di intimo. Altri hanno visto dimezzati gli incassi, come un orientale. In effetti abbiamo lavorato meno, conferma Barbara Naieso, che con il figlio gestisce un temporary shop con show room, poi qui è piccolino e ci vuole tempo a sistemarsi tutti. Perciò dobbiamo arrivare mezz'ora prima, alle 6.30. Dov'eravamo prima era più organizzato, spero sia davvero una situazione temporanea. Il mercato è nato in piazza, vicino al campanile, e lì deve tornare. Abbastanza soddisfatto il titolare del banco di calzature da Massimo: C'è stato qualche piccolo disguido, adesso speriamo che la clientela prenda il giro. È andata così così, ma è il primo giorno, aggiunge la titolare del banco Pandolgo intimo. Per l'agricola Giuseppe Berton, che ha un banco di piante, ogni volta che si cambia ci sono delle incognite. Eventualmente si farà qualche ritocco. Da parte sua l'assessore Mason è pronto alle eventuali modifiche: Sono passato per i banchi raccogliendo le richieste, da parte nostra c'è la disponibilità a migliorare. Ringrazio gli uffici e gli ambulanti per la collaborazione. -tit_org- Il mercato trasloca Per cento ambulanti è l'inizio dell'esilio

Cedono le travi, biblioteca transennata

[Davide Vicedomini]

Cedono le travi, biblioteca transennata Alcune parti di legno, a causa della pioggia, si sono staccate dal terzo piano del palazzo dove c'è la sezione moderna di Davide Vicedomini Doveva essere il giorno della riapertura della sezione moderna della biblioteca Joppi, dopo quindici giorni di ferie. Ma gli studenti che, numerosi, si sono presentati ieri mattina all'ingresso dell'edificio, si sono trovati davanti alle transenne. Colpa di una trave di legno, al terzo piano del palazzo, che, nella notte di ieri, ha ceduto improvvisamente sbriciolandosi al suolo. A dare l'allarme, a mezzanotte e quaranta, è stato un passante che ha sentito il tonfo e ha chiamato i vigili del fuoco. Sul posto i pompieri hanno constatato il crollo del puntone che sorregge la linda del tetto. L'operazione di pulizia e un primo sopralluogo hanno richiesto parecchie ore di lavoro ai vigili del fuoco impegnati dall'una fino alle sei. Poi la decisione di transennare parte dell'area di riva Bartolini e impedire quindi l'ingresso agli studenti che nel pomeriggio hanno ripreso nuovamente ad affollare le aule entrando però dall'androne, dove c'è la sezione ragazzi. La trave è caduta da una decina di metri. A causarne il cedimento è stata la pioggia caduta nella notte. Stando a un primo rapporto dei vigili del fuoco, il legno presenta alcuni ammaloramenti a causa delle continue infiltrazioni d'acqua che hanno marcito la struttura. Sul posto, ieri mattina, si è recato anche l'amministratore del palazzo che, al primo piano, ospita la Sala Corgnali. Nell'edificio, infatti, ristrutturato negli anni '60, ci sono anche studi professionali, negozi e appartamenti. La manutenzione non spetta a noi - spiega il direttore della biblioteca, Romano Vecchiet -. Purtroppo si è trattato di un intoppo, proprio nel giorno di riapertura della sezione moderna. Il cedimento ha riguardato una parte della falda del tetto rivestito in legno. Noi non possiamo farci niente. Sarà cura del proprietario rimettere a nuovo il perimetro pericolante togliendo il legno marcio e rimettendo del nuovo. La solidità della struttura non è messa in discussione. Ma aspettiamo di ricevere la lettera dei vigili del fuoco con il rapporto completo. Tutti i servizi della biblioteca - precisa Vecchiet - risultano funzionanti. Gli studenti dovranno solamente entrare dall'androne. Nella mattinata è seguito un secondo sopralluogo da parte dei vigili del fuoco insieme all'architetto del Comune, Giuliana Bosco, per verificare la stabilità del tetto della linda. I pompieri hanno, quindi, isolato 13 metri di Riva Bartolini. La Sezione Moderna è aperta al pubblico dal 1999 e si rivolge principalmente a giovani adulti e a famiglie che qui possono trovare, oltre ad un ricco e aggiornato patrimonio librario, una significativa quantità di materiale multimediale (DVD di film, documentari, teatro, audiolibri). IL DIRETTORE VECCHIET manutenzione non spetta a noi. Tutti i servizi della biblioteca risultano funzionanti. Gli studenti entreranno dall'androne -tit_org-

Il tratto interessato dallo smottamento lungo la strada per Pierabech in comune di Forni Avoltri Dopo il maltempo uno smottamento e massi sulle strade

[Gino Grillo]

Forni Avoltri, interessata la strada verso Pierabech A Ovaro le pietre (tra Muina e Agrons), sono già state tolte di Gino Grillo FORNIAVOLTRI Le violente piogge degli ultimi giorni hanno creato alcuni smottamenti lungo le strade in montagna, con rallentamenti al traffico e la necessità di intervenire per la messa in sicurezza dei tratti interessati. Il più importante si è verificato a Forni Avoltri, lungo la strada che costeggia il torrente Degano e porta alle cave di marmo e alla sorgente dell'acqua minerale locale. Qui, nella notte fra domenica e ieri, un tratto di strada è stato interessato dal cedimento di un muretto di contenimento della carreggiata verso valle. A dare l'allarme sono stati gli operai della ditta boschiva Maurizio Del Fabbro, che operano nella zona. Si tratta di una strada importante per il paese - ha commentato il vicesindaco Manuele Ferrari che, assieme al sindaco Clara Vidale, si era recato sul posto di prima mattina-in quanto è la via di servizio per due importanti aziende del paese, la Goccia di Carnia e la Margraf. Nella zona inoltre ci sono le colonie della parrocchia udinese di San Marco, del Bearzi, della Viarte e del don Bosco che questo periodo ospitano centinaia di ragazzi per periodi in vacanza. Il cedimento ha interessato un tratto lungo una trentina di metri e altrettanto profondo, verso il torrente Degano. Abbiamo interessato del fatto la protezione civile regionale, ma intanto l'ufficio tecnico e le squadre comunali di Forni Avoltri - ha aggiunto il vicesindaco Ferrari hanno transennato la parte pericolante. Il traffico è possibile a senso unico alternato nella corsia più a monte della strada. Nel corso della giornata sul posto anche tecnici della protezione civile regionale, che si sono riservati di compiere uno studio più approfondito della situazione per decidere come procedere. Sassi sono caduti invece su una via comunale ad Ovaro, fra le frazioni di Muina e Agrons. L'allarme è stato dato, sempre di prima mattina, ai carabinieri. Il Comune in questo caso ha ben presto fatto rimuovere i massi dalla carreggiata ripristinando la viabilità. Il sindaco Mará Beorchia ha inviato sul posto per un sopralluogo i tecnici comunali a valutare la situazione, mapare che l'episodio non sia stato di grossa rile- Il tratto interessato dallo smottamento lungo la strada per Pierabech in comune di Forni Avoltri -tit_org-

Con l'auto contro un palo: ferito un 19enne neopatentato

[Anna Rosso]

Con l'auto contro un palo: ferito un 19enne neopatentato Povoletto: l'incidente è avvenuto nella notte lungo la provinciale 15 che da Faedis porta a Udine. Il ragazzo, finito contro una centralina dell'Enel e poi contro un palo, non è in pericolo di vita. Anna Rosso POVOLETTO È finito con l'auto contro una centralina dell'Enel e contro un palo telefonico ed è rimasto ferito in modo serio. È quel che è accaduto nelle prime ore di ieri a un giovane di Povoletto, poi ricoverato all'ospedale di Udine. Il ragazzo, Christian Bramuzzi, 19 anni, neopatentato, verso l'una stava percorrendo la strada provinciale 15 da Faedis in direzione di Udine quando, nei pressi dell'abitato di Salt, ha perso il controllo della sua Peugeot 106. La vettura è uscita di strada sulla sinistra, all'altezza di una curva. Stando a quanto è emerso dai primi rilievi - effettuati dalla polizia stradale di Udine - nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri veicoli. Sul posto, poco dopo, sono arrivati i soccorritori: il personale del 118 e i vigili del fuoco. E il giovane è stato poi raggiunto anche da alcuni amici. I sanitari hanno stabilizzato il ferito e lo hanno subito accompagnato al pronto soccorso con sospette fratture e un probabile trauma cranico. Al Santa Maria delle Misericordia il paziente è stato sottoposto ad ulteriori accertamenti medici. Da quanto si è appreso non è in pericolo di vita. I danni alla macchina sono ingenti, in particolare nella parte davanti. Il veicolo è stato messo in sicurezza dai pompieri. Gli agenti della Polstrada sono ancora al lavoro per chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto. RIPRODUZIONE RISERVATA Una foto scattata poco dopo l'incidente avvenuto lungo la provinciale 15 -tit_org- Con l'auto contro un palo: ferito un 19enne neopatentato

drenchia

Va a tagliare legna in giardino: precipita nel dirupo

[Redazione]

DRENCHIA Va a tagliare legna ingiardino: precipita nel dirupo Era uscito a tagliare legna nel giardino vicino alla propna abitazione, alla sommità di Clabuzzaro, frazione di Drenchia, quando haperso l'equilibrio ed è caduto. E precipitato lungo un dirupo per alcuni metri l'anziano che nel tardo pomeriggio di ieri ha riportato diverse fratture in seguito alla caduta. La richiesta di intervento è arrivata alla Centrale operativa del 118 verso le 18.30 e dall'ospedale di Cividale è partito il personale sanitario a bordo di un'ambulanza. Stando alla prima segnalazione le condizioni dell'uomo erano piuttosto gravi, per tanto il 118, che aveva impegnato l'equipe dell'elisoccorso ad Alesso per un altro intervento, ha richiesto il supporto dei volontari del Soccorso alpino, Alla fine l'uomo, che ha riportato alcune fratture, è stato trasportato in ambulanza, -tit_org-

Turista cade sul sentiero Si alza in volo Drago per portarla in ospedale

[Redazione]

Vernazza UNA SQUADRA del Soccorso alpino e speleologico della Spezia è stata impegnata ieri, su richiesta del 118, nel recupero di una turista americana di 60 anni, caduta durante un'escursione, la donna è caduta, riportando una frattura scomposta della caviglia destra. Non poteva camminare. Aveva bisogno di cure mediche. La turista, raggiunta dagli uomini del soccorso alpino sul sentiero che collega Corniglia a Volastra, è stata medicata sul posto dall'infermiere del soccorso alpino e, in seguito, caricata sull'elicottero Drago dei vigili del fuoco che ha provveduto al trasporto al pronto soccorso in ospedale, dove è stata presa in cura dai medici. -tit_org-

Barca si rovescia pescatore salvato

[Redazione]

SCHIRANNA, VIGILI DEL FUOCO CON IL GOMMONE- (e.p.) - E in discrete condizioni il pescatore di 85 anni caduto nel lago di Várese ieri sera alle 22.30,,dopo che la sua barca si è rovesciata. È stato lui stesso a urlare richiamando l'attenzione delle persone sul lungolago della Schiranna. Sul posto, i vigili del fuoco con il gommone del nucleo del soccorso acquatico: l'anziano, rimasto aggrappato al natante, è stato portato in salvo, per poi essere trasportato al Pronto soccorso. Infreddolito, spaventato, ma salvo. -tit_org-

Troppe imprudenze in vetta Tre escursionisti soccorsi

Nonostante cartelli e consigli, i turisti rischiano sul Monte Limidario

[Marco De Ambrosis]

Troppe imprudenze in vetta Tré escursionisti soccorsi Nonostante cartelli e consigli, i turisti rischiano sul Monte Limidario CANNOBIO - Un sentiero pericoloso che attraversa una zona sconsigliata agli escursionisti. Sono queste le informazioni che campeggiano sul cartello che il soccorso alpino di Cannobio ha posizionato alcuni anni fa alle pendici del Monte Limidario, la cima che coi suoi 2188 metri di quota è la vetta più alta della Valle Cannobina ed è posta al culmine delle valli Vigezzo, Centovalli e, appunto, Cannobina. Una raccomandazione che vuoi essere un avvertimento, riportato non solo in italiano ma anche in inglese e tedesco, che però pare non essere sufficiente. E il riferimento va all'incidente di domenica quando tré ragazzi si sono persi mentre cercavano di scendere a valle proprio lungo questo versante accidentato della montagna. Non è un caso isolato, è solo l'ultimo episodio in ordine di tempo, evidenzia il responsabile del Cnsas cannobiese, Raffaele Gentilini. Domenica pomeriggio, come si ricordava, tré giovani (tra cui una ragazza) di Cannobio, dopo aver preso parte ai festeggiamenti del bivacco "Giorgio Ielmoni" all'alpe Pianone, poco sotto la vetta del Limidario, hanno deciso di divallare seguendo questo difficile itinerario. I tré erano stati scoraggiati nel loro intento proprio dai volontari del soccorso alpino presenti al bivacco per la tradizionale festa (che è organizzata proprio dal sodalizio). È un sentiero difficile, all'inizio non sembra tale ma poi entra nella valle e diventa pericoloso per chi non lo conosce: questa è una zona insidiosa, pochissimo frequentata, per lo più da cacciatori, precisa Gentilini. Fatto sta che i tré in barba ai suggerimenti, hanno deciso ugualmente di imboccare questa direzione. E ad un certo punto si sono ritrovati in serie difficoltà: La ragazza era stremata e non se la sentiva di risalire nuovamente al bivacco percorrendo circa 400 metri di dislivello in salita, racconta Gentilini. Alla fine sono dunque intervenuti i soccorsi con le operazioni di recupero che si sono avvalse anche dell'elicottero del 118 di Borgosesia e si sono concluse in serata. Ma come è possibile mettersi nei guai, così, volontariamente? Alla domanda cerca di dare una risposta ancora Gentilini: Non voglio riferirmi solo a quest'ultimo episodio, perché, lo ripeto, non è un caso isolato: è un atteggiamento che denota grave imprudenza. Ovviamente non si può obbligare gli escursionisti a stare sui sentieri ma alla base di tutto c'è il buon senso, non si capisce il motivo di volersi cacciare a tutti i costi nei guai. La rete sentieristica è curata molto bene dal Cai e dalle associazioni, non vedo il motivo di avventurarsi in zone accidentate dove ci sono solo poche tracce di vecchi sentieri che oggi giorno non sono più segnalati e si rivelano pertanto pericolosi. Marco De Ambrosis Domenica l'ultimo brivido: Attenzione, sentiero solo per esperti Tré giovani si sono persi scendendo dopo una festa -tit_org-

PROPOSTA DI ALLEANZA NAZIONALE**Frequente il rischio di esondazioni Organizziamo delle esercitazioni***[Sara Magnoli]*

Frequente il rischio esondazioni Organizziamo delle esercitazioni CASSANO MAGNAGO - Effettuare esercitazioni pratiche periodiche e momenti informativi coinvolgendo direttamente i cittadini per poter dar loro modo di svolgere un ruolo attivo e avvertire una maggiore percezione di sicurezza nell'affrontare, nel migliore dei modi, ogni tipo di emergenza. Partendo da quella legata al rischio idrogeologico. Questa la richiesta avanzata da Andrea Del Piano (nella foto Blitz) di Azione Nazionale di Cassano Magnago, partendo dai bollettini di avviso per rischio, appunto, idrogeologico emessi anche per le nostre zone dalla sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia e legati agli intensi temporali. Vero che nel concreto da qualche tempo a questa parte non si sono più registrati particolari disagi in relazione al rischio idrogeologico presente sul nostro territorio, al massimo occasionali piccoli allagamenti in qualche strada in zona sud - sottolinea Del Piano -. Ciò non significa però che ci si possa ritenere completamente al sicuro: il rischio permane ancora oggi, nonostante quanto fatto di buono in questi ultimi quattro anni. Da qui le riflessioni e le proposte che riguardano aspetti della sicurezza. Precisiamo che a noi non piace fare terrorismo psicologico e prendiamo atto delle oggettive difficoltà che l'amministrazione può incontrare nel mettere in campo, e in ogni momento, le risorse necessarie - sottolinea ancora l'esponente di Azione Nazionale -. Vogliamo comunque rimarcare l'importanza di fare insieme, ciascuno con i rispettivi ruoli, tutto quanto occorre per scongiurare, o almeno limitare al massimo, ogni danno conseguente possibile. Una proposta, insomma, che insiste sulla prevenzione e che Del Piano, anche sulla base, come specifica egli stesso, di sue precedenti esperienze in questo campo. Del resto, prosegue, il rischio idrogeologico viene peraltro considerato anche all'interno del nuovo piano di emergenza comunale di protezione civile già pubblicato sul sito istituzionale, anche se in versione bozza, e che non è solo un documento, ma uno strumento da ritenersi fondamentale per la gestione delle emergenze, per le procedure da mettere in atto, per i monitoraggi occorrenti e per la necessaria assistenza alla popolazione. Sarà Magnoli -tit_org-

Olona, pronte le sentinelle

[S.d.m.]

C'è l'intesa fra Comune e Provic sul monitoraggio OLGIATE OLONA - (s.d.m.) Arrivano le Sentinelle dell'Olona: su proposta dell'amministrazione comunale, i volontari della Protezione civile si stanno specializzando nella sorveglianza del fiume con l'obiettivo di tutelarlo (in primis contro scarichi e sversamenti abusivi). L'assessore alla ProCiv Luisella Tognoli è molto soddisfatta: Si tratta di un'iniziativa di punta per il mio assessorato. Si era tentato di fare qualcosa del genere in passato, tuttavia non c'erano le risorse umane. Adesso, finalmente, è possibile. Quella che entrerà presto in azione è una sorta di task-force che vigilerà tutto il corso del fiume per monitorarlo: quando troverà tracce di schiume o altre sostanze, per esempio, trasmetterà segnalazioni all'Arpa; il vantaggio è che potranno essere effettuati controlli nell'immediatezza e sul posto. Ogni situazione anomala verrà registrata per procedere di conseguenza - spiega Tognoli - il tutto con grande velocità grazie a mappatura precisa e puntuale. Il mio auspicio è che si agisca allo stesso modo nei Comuni a monte. Olgiate, grazie alla disponibilità del coordinatore della ProCiv Tiziano Provasi e dei suoi volontari, ha dato il buon esempio: si è cominciato a luglio con un corso teorico di formazione (presente anche il comandante dei vigili Alfonso Castellone); nuova lezione il 20 settembre, quando si apprenderà come leggere le mappe del fiume, seguita da un'uscita pratica sul posto. Tutto nasce dall'ultimo sopralluogo della Commissione Ambiente della Regione Lombardia, quando è emersa la necessità di monitorare costantemente l'Olona. Luisella Tognoli assessore all'ecologia di Olgiate

ITmefsomcetlaparpedoflia ÿ à òÄÿ åååòå åäÿëé ýã î ü= -tit_org-

VENDITA STUPEFACENTI**Sos Regosella e Bozzente***[S.d.m.]*

STUPEFACENTI UBOLDO - Neppure a Uboldo finisce la piaga della droga nei boschi (al confine con Cerro Maggiore). Queste le zone battute da tossicodipendenti e spacciatori: la Cascina Regosella, la via Cerro e il corso del Bozzente. Ben lo sanno i residenti di queste aree, che segnalano di sentirsi spesso dire: Ah, lei è di Uboldo: il paese dove spacciano. E' risaputo, infatti, che le aree boschive sono frequentate da chi compra e vende droga, malgrado i controlli di carabinieri e agenti municipali. Per loro è quasi una sfida: non demordono, non cambiano zona sebbene i rischi di venire colti in flagrante siano alti. Una situazione indecorosa, al punto che alcuni cittadini sfogano la loro rabbia esprimendo un concetto a loro molto caro: Il nostro paese non c'entra nulla con questa gentaglia. Noi uboldesi siamo cittadini perbene, che non possono più tollerare di farsi rovinare la reputazione da chi spaccia e assume droghe nel nostro verde. I racconti sono i più disparati: riferiscono di nordafricani vestiti alla moda, che percorrono via Cerro al mattino o al pomeriggio, anche col machete, per farsi largo nella vegetazione; Addirittura si vedono addentrarsi con le borse della spesa: aspettano i tossicodipendenti per ore, portandosi le prowiste; "Vediamo pure giovani con le moto che scorrazzano sugli sterrati a gran velocità e, quando fai segno perché rallentino, ti alzano il dito medio. Lo ha più volte confermato il coordinatore della Protezione civile Piero Zucca, che ha riferito spesso di avere visto pusher scappare abbandonando sul posto biciclette e borse con bibite e ci bo vario. S.D.M. -tit_org-

Sui monti di Faggeto Mamma e tre bambini dispersi e ritrovati = Mamma e tre figlioletti in difficoltà sul Palanzone Soccorsi con l'elicottero

FOGLIA A PAGINA 37

[Redazione]

Sui monti di Faggeto Mamma e tre bambini dispersi e ritrovati FOGLIA A PAGINA 37 Mamma e tre figlioletti in difficoltà sul Palanzone Soccorsi con l'elicottero Faggeto Lario La donna aveva chiesto al gestore del rifugio Riella una strada "alternativa" per la Colma di Sormano Una mamma di 39 anni, residente nel Milanese, assieme ai suoi figli, una bambina di 4 anni, un maschio di 7 anni e una ragazzina di 10 anni, è stata soccorsa ieri sera dall'elisoccorso di Milano, dopo avere chiesto aiuto mentre si trovava sul Palanzone, sopra Faggeta Lario L'intervento dell'elicottero, con la collaborazione del Soccorso Alpino del Triangolo Lariano pronto a intervenire all'Alpe del Viceré, è avvenuto dopo le 18. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, attorno alle 17 la mamma e i tre figli, la più piccola nel "marsupio" e gli altri due a piedi, hanno incontrato il gestore del rifugio Biella, sul monte Palanzone. La donna ha chiesto quale fosse la strada per rientrare alla Colma di Sormano e il titolare del Biella ha spiegato che era facile, bastava seguire il sentiero principale. Ma la donna voleva fare una strada alternativa, seguendo le creste. Il gestore del rifugio, visto che con la donna c'erano i tre bambini, ha sconsigliato di seguire quei sentieri, indubbiamente più impegnativi. Il gestore ha quindi salutato la signora e si è allontanato, dopo aver chiuso la struttura. La donna, invece, è partita per la sua strada. Poco dopo le 18, la donna non è riuscita più a continuare il cammino lungo il sentiero particolarmente ripido e la gestione dei tre ragazzini si è fatta sempre più problematica. A quel punto ha chiamato i soccorsi. L'elisoccorso decollato da Milano in pochi minuti è arrivato nella zona ed è riuscito a individuare abbastanza facilmente la mamma con i tre bambini. A quel punto la famigliola è stata caricata sull'elicottero: per fortuna, nessuno era rimasto ferito e la mamma con i bambini è stata portata in salvo. R.Cro. -tit_org- Sui monti di Faggeto Mamma e tre bambini dispersi e ritrovati - Mamma e tre figlioletti in difficoltà sul Palanzone Soccorsi con l'elicottero

FERRATA PESCIOLA

Anziano bloccato È stato recuperato

[Redazione]

FERRATA PESCIOLA Unescursionistadi 74 anni ieriè rimasto bloccato sulla ferrata Pesciola ai Piani di Bobbio: era stanco e disidratato. L'uomo, dopo aver richiesto aiuto, è stato recuperato dai volontari del Soccorso Alpino. -tit_org-

Parco Roccoło sistemato ma attenzione agli alberi

[Redazione]

Cesana Brianza -- Il "Parco Roccoło" non è ancora completamente sicuro: quindi, è stata revocata solo parzialmente l'ordinanza per l'accesso all'area che, com'è noto, è stata riaperta in tempi molto brevi dopo l'ondata di maltempo dello scorso giugno, che l'ha colpita. Fino a nuova comunicazione, vige tuttora il divieto assoluto, in caso di temporali, di sostare al di sotto e in prossimità degli alberi presenti in tutto il parco, e così pure in caso di pioggia o vento. Dove il Comune installa segnaletica per delimitare apposite aree, le zone devono considerarsi interdette, quanto potrebbero essere ancora interessate dal crollo di alberi dal rischio di caduta rami. Gli interventi al "Roccoło" hanno presentato al Comune un conto da 12.500 euro per rimuovere i tanti tronchi e ripristinare le condizioni di sicurezza grazie a Protezione civile, "Gruppo alpini" e una ditta esterna. P.Zuc. -tit_org-

Mamma e tre figlioletti in difficoltà sul Palanzone Soccorsi con l'elicottero

[Redazione]

Mamma e tre figlioletti in difficoltà sul Palanzone Soccorsi con l'elicottero
La donna aveva chiesto al gestore del rifugio Riella una strada "alternativa" per la Colma di Sormano n-nww. Una mamma di 39 anni, residente nel Milanese, assieme ai suoi figli, una bambina di 4 anni, un maschio di 7 anni e una ragazzina di 10 anni, è stata soccorsa ieri sera dall'elisoccorso di Milano, dopo avere chiesto aiuto mentre si trovava sul Palanzone, sopra Faggeto Lario. L'intervento dell'elicottero, con la collaborazione del Soccorso Alpino del Triangolo Lariano pronto a intervenire all'Alpe del Viceré, è avvenuto dopo le 18. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, attorno alle 17 la mamma e i tre figli, la più piccola nel "marsupio" e gli altri due a piedi, hanno incontrato il gestore del rifugio Riella, sul monte Palanzone. La donna ha chiesto quale fosse la strada per rientrare alla Colma di Sormano e il titolare del Riella ha spiegato che era facile, bastava seguire il sentiero principale. Ma la donna voleva fare una strada alternativa, seguendo le creste. Il gestore del rifugio, visto che con la donna c'erano i tre bambini, ha sconsigliato di seguire quei sentieri, indubbiamente più impegnativi. Il gestore ha quindi salutato la signora e si è allontanato, dopo aver chiuso la struttura. La donna, invece, è partita per la sua strada. Poco dopo le 18, la donna non è riuscita più a continuare il cammino lungo il sentiero particolarmente ripido e la gestione dei tre ragazzini si è fatta sempre più problematica. A quel punto ha chiamato i soccorsi. L'elisoccorso decollato da Milano in pochi minuti è arrivato nella zona ed è riuscito a individuare abbastanza facilmente la mamma con i tre bambini. A quel punto la famigliola è stata caricata sull'elicottero: per fortuna, nessuno era rimasto ferito e la mamma con i bambini è stata portata in salvo. R.Cro. Un intervento dell'elisoccorso ARCHIVIO Il rifugio Riella in un'immagine d'archivio La stele in vetta al Palanzone -tit_org- Mamma e tre figlioletti in difficoltà sul Palanzone Soccorsi con l'elicottero

Cade in bici, paura per un ragazzino = Cade dalla bicicletta Paura in zona Selvapiana*[Redazione]*

Cade in bici, paura per un ragazzino di 12 anni? Bruttacaduta dalla bicicletta e forte trauma cranico facciale ieri pomeriggio per un ragazzino di 12 anni di Valmadrera, che si trova in villeggiatura in Valtellina a Morbegno. L'incidente è accaduto intorno alle 15,30 quando il giovane stava percorrendo sulla sua bici la strada vicinale di Selvapiana, dove sta trascorrendo un periodo di villeggiatura insieme alla famiglia. Affrontando una discesa breve ma piuttosto ripida, è caduto rovinosamente a terra forse per una scivolata, battendo con violenza il viso. Rimasto cosciente, il ragazzino ha reagito subito alla caduta e nonostante le ferite riportate è riuscito a raggiungere da solo il vicino agriturismo La Pecora Nera, dove è stato soccorso dai gestori che hanno chiamato i soccorsi. Il ragazzino era spaventato e, anche a causa del forte trauma subito al volto, aveva difficoltà a spiegare l'accaduto. Il giovane è stato trasportato con l'elicottero all'Ospedale di Bergamo in prognosi riservata ma non sarebbe in pericolo di vita.

ACQUISTAPACE APACINÄ32 Cade dalla bicicletta Paura in zona Selvapiana Morbegno Malgrado il forte trauma il dodicenne ha raggiunto il vicino agriturismo e sono scattati i soccorsi. Brutta caduta dalla bicicletta e forte trauma cranico facciale ieri pomeriggio per un ragazzino di 12 anni, leccese di Valmadrera, che si trova in villeggiatura sulla costiera dei Cech. L'incidente è accaduto intorno alle 15,30 quando il giovane stava percorrendo sulla sua bici la strada vicinale di Selvapiana, non distante da Santa Croce, frazione del comune di Civo dove sta trascorrendo un periodo di villeggiatura insieme alla sua famiglia. Affrontando una discesa breve ma piuttosto ripida lungo la strada del piccolo centro di Selvapiana, è caduto rovinosamente a terra forse per una scivolata, battendo con violenza il viso. Rimasto cosciente, il ragazzino ha reagito subito alla caduta e nonostante le ferite riportate è riuscito a raggiungere da solo il vicino agriturismo La Pecora Nera, dove è stato soccorso dai gestori che hanno immediatamente chiamato il 118 e avvisato i familiari. Il ragazzino era visibilmente spaventato e, anche a causa del forte trauma subito al volto, aveva difficoltà a spiegare l'accaduto. Poco dopo è giunta sul posto l'ambulanza arrivata dall'ospedale di Morbegno. I sanitari hanno prestato le prime cure al ferito, riuscendo a tranquillizzarlo e lo hanno di seguito trasportato fino alla piazzola dell'elicottero nella zona nord della città, dove erano stati allertati anche i vigili del fuoco della caserma di Morbegno per le operazioni di supporto. Da qui il ragazzino è stato trasferito all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo dove si trova ricoverato con un forte trauma cranico facciale. Al momento la prognosi è riservata. A. Acq. intervento dei sanitari! del 118 con l'elicottero ieri a Morbegno -tit_org-

Cade in bici, paura per un ragazzino - Cade dalla bicicletta Paura in zona Selvapiana

SUL SENTIERO TRA VOLASTRA E CORNIGLIA

La Spezia - Turista americana scivola e viene trasportata all'ospedale in elicottero*[Redazione]*

SUL SENTIERO TRA VOLASTRA E CORNIGLIA Turista americana scivola e viene trasportata all'ospedale in elicottero VACANZE finite amaramente per una turista americana di 61 anni, che ieri pomeriggio è caduta mentre percorreva un'escursione sul sentiero tra Volastra e Corniglia. Nella caduta, la turista americana si è procurata una frattura scomposta al piede destro ed è stato subito lanciato l'allarme. Sul posto c'è stato l'intervento del Soccorso alpino con il suo team sanitario e quello dei vigili del fuoco (foto). Considerata la zona impervia in cui la turista è caduta, i soccorritori hanno deciso di allertare l'elisoccorso Drago 51, che ha imbarcato la turista sul velivolo e in pochissimi minuti l'ha trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea, dove i medici le hanno stilato la diagnosi della frattura del piede destro. Per lei almeno trenta giorni di gesso più la lunga fase della rieducazione. - tit_org- La Spezia - Turista americana scivola e viene trasportata all'ospedale in elicottero

DOPO IL PARZIALE DISIMPEGNO DEL VICESINDACO VIVALDI

Aulla, scricchiola la maggioranza Anche Gorlandi rimette le deleghe

[M.binz.]

DOPO IL PARZIALE DISIMPEGNO DEL VICESINDACO VIVALDI DOPO il vicesindaco Aldo Vivaldi, che la scorsa settimana aveva rimesso nelle mani del primo cittadino di Aulla, Silvia Magnani, tré delle quattro deleghe in suo possesso, ieri mattina, un altro consigliere comunale di maggioranza, Juri Gorlandi, iscritto come Vivaldi, a Forza Italia, ha rinunciato alle deleghe. Ho rimesso al sindaco di Aulla le mie deleghe a Impianti Sportivi, Protezione Civile e Rapporti con le Associazioni di Volontariato-scrive Gorlandi-una scelta non facile, maturata con la serenità di chi vive la politica come una passione e che sente la necessità di avere gli spazi necessari a portare avanti gli indirizzi e gli obiettivi, per dare risposte ai cittadini in maniera veloce e seria. Gorlandi conclude: In questi due anni la Protezione Civile e' cresciuta, è stata premiata in ambito nazionale ed ha garantito durante centinaia di eventi.da quelli meteo ai casi di persone scomparse un azione precisa è fondamentale per la tutela dei cittadini. Questa premessa non per tessere le miei lodi ma per ringraziare gli uffici comunali e soprattutto il mio mondo.quello del volontariato, che ha sempre dimostrato un' amore per il territorio e una senso di altruismo che per me valgono più di ogni poltrona. M.BINZ. Juri Gorlandi -tit_org-

L'INIZIATIVA GRATUITA**Cairo, castello e centro storico location teatrale***[Redazione]*

L'INIZIATIVA GRATUITA CAIRO. Sull'esempio di Genova e Apricale con il Teatro della Tosse anche a Cairo si punta sulla cultura itinerante per animare il centro storico. Il Comune ha deciso di puntare sul pacchetto castellocentro storico per fare cultura e attirare visitatori con l'aiuto della Protezione civile. Martedì prossimo si inizia con la Divina Commedia, l'inferno di Dante ambientato nel suggestivo castello Del Carretto dagli attori della compagnia locale "Uno Sguardo dal Palcoscenico" diretta da Silvio Eiraldi. Poi altro spettacolo itinerante a settembre con l'interpretazione di Shakespeare nel centro storico. -tit_org-

L'INCIDENTE

Ciclista grave dopo il frontale*[Redazione]*

L'INCIDENTE Lo scontro è avvenuto mentre il giovane scendeva da Sardagna. Ciclista grave dopo il frontale. Un ciclista di 24 anni è rimasto seriamente ferito ieri sera in via delle Madolare, la strada che da Sardegna arriva in via Brescia, sbucando all'altezza della località Ca dei Gai. Dopo un ripido pendio, in un tratto in cui la strada si restringe, il ciclista si è scontrato frontalmente contro una Ford Focus che stava salendo in senso contrario. Alla guida un ventenne che, viste le condizioni della fiancata destra che ha grattato sul muretto di protezione, ha cercato disperatamente di fare strada al ciclista. Nonostante si sia spostato tutto verso destra, però, il ciclista ha centrato lo spigolo sinistro della vettura ed è caduto a terra procurandosi serie ferite. Sul posto si sono portati il 118, i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale per i rilievi. Il giovane è stato stabilizzato sul posto e poi trasferito in codice rosso al pronto soccorso dove in serata è stato sottoposto a numerosi accertamenti. Illeso, invece, l'autista della vettura che era comprensibilmente spaventato di quanto accaduto e che ha fornito agli agenti la sua versione dei fatti. La sua velocità, viste anche le condizioni della strada e il fatto che stava salendo, era contenuta mentre il giovane ciclista arrivava probabilmente con un discreto slancio visto la ripida discesa che precede il tratto in cui è avvenuto lo scontro. Il ragazzo con la bicicletta stava scendendo dalla stretta stradina quando si è trovato davanti l'auto che saliva in senso contrario. Piuttosto violento l'impatto tra due mezzi. Il giovane è stato soccorso dal 118 e portato al S. Chiara. (Foto Alessio Cosser) -tit_org-

Moto tampona il camion Grave un ragazzo 22enne

[Redazione]

YALSUGANA L'incidente è successo ieri mattina poco prima di mezzogiorno in località Ciré, sulla strada provinciale 243. Dopo l'urto con il mezzo pesante il centauro è volato a terra: ora è in rianimazione. Un ragazzo di 22 anni è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Chiara di Trento in seguito alle ferite riportate nel corso di un incidente avvenuto ieri mattina sulla strada provinciale 243, che costeggia la statale della Valsugana, in località Ciré. L'allarme è scattato pochi minuti prima di mezzogiorno. Il giovane, M.P. le iniziali, di Civezzano, secondo una prima ricostruzione stava percorrendo la strada in sella alla sua moto Yamaha. Il centauro viaggiava da Pergine in direzione Trento. Sulla dinamica sono ancora in corso accertamenti da parte dei carabinieri. Forse il ragazzo voleva superare un camion ma, vedendo che sopraggiungeva un veicolo in direzione contraria, ha cercato di rientrare sulla sua carreggiata, finendo per tamponare il mezzo pesante. L'urto con il camion non sarebbe stato particolarmente forte, ma proprio l'impatto con il veicolo gli avrebbe fatto perdere il controllo della due ruote. Il giovane è stato di fatto sbalzato dalla moto ed è finito a terra. Le sue condizioni sono parse da subito piuttosto gravi e, dalla centrale operativa del 118, oltre all'ambulanza, hanno inviato sul posto anche l'automedica. Il ragazzo ha riportato vari traumi e, una volta stabilizzato, è stato trasportato all'ospedale di Trento. Dopo i primi accertamenti al pronto soccorso, è stato accolto nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento. La prognosi resta riservata. Sul posto, per i rilievi di rito, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Caldonazzo, che hanno anche regolato il transito dei veicoli. Al Ciré sono arrivati anche i vigili del fuoco volontari di Pergine, in supporto ai soccorritori. Inevitabile qualche disagio al traffico. L'incidente è successo ieri mattina sulla strada provinciale (foto Erredi): il giovane era diretto da Pergine a Trento. Gravi traumi causati dalla caduta: sul posto ambulanza e automedica -tit_org-

Guida alpina dispersa, recuperata la salma

[Redazione]

MONTAGNA/2 Il corpo senza vita di Patrice Bref, 45 anni, guida alpina francese dispersa da sabato, è stato recuperato ieri dal soccorso alpino valdostano e dalla guardia di finanza di Entreves a 2mila metri di quota, ai piedi di una via di arrampicata del Mont Chetif, sul massiccio del Monte Bianco. Sempre ieri, un accademico del Cai e esperto alpinista, Giovanni Boggio, 75 anni, residente nel Biellese, è morto in Valgrisenche dopo essere precipitato dalla cresta del Mont Maurin, a quota 3.200 metri. A causare la morte dell'uomo sarebbe stato il cedimento di un appiglio oppure un banale inciampo. -tit_org-

Dissesto Dolomiti e non solo, l'estate dei crolli Messner: è allarme = Dolomiti e non solo È l'estate dei crolli

Frane in Alto Adige, Veneto e Lombardia Messner: fenomeno accelerato in 10 anni

[Francesco Dal Mas]

Dissesto Dolomiti e non solo, l'estate dei crolli Messner: è allarme DAL MAS A PAGINA 1 O Dolomiti e non solo È l'estate dei crolli Frane in Alto Adige, Veneto e bombarditi Messner: fenomeno accelerato in 10 anni FRANCESCO DAL MAS BOLZANO E tutta una frana, in montagna. Evoluzioni naturali, dicono gli esperti. Ma ad ogni crollo, ritorna la paura. Nella valle di Braies, in Alto Adige, un distacco immenso si è verificato dalla Piccola Croda Rossa, addirittura 700mila metri cubi di roccia. Si pensi che quello del monte Sorapis, alle porte di Cortina, è stato di 100mila metri cubi e, dopo essersi adagiato sul versante, ad ogni "bomba d'acqua" fa scendere a valle delle colate che invadono la statale, per cui la "regina delle Dolomiti" rimane parzialmente isolata. Sulle Dolomiti ci sono crolli tutti i giorni, spiega Marco Sala, esperto alpinista e titolare del rifugio Staulanza, ai piedi del Pelmo, in provincia di Belluno, dove i distacchi sono frequenti. Il fenomeno è naturale ed è sempre esistito. Enfatizzarlo significa allontanare i turisti. Tutto vero ma è anche vero ciò che in questi anni ha detto di osservare Reinhold Messner, il re degli ottomila. Vado in quota da 60 anni. Negli ultimi 10 ho registrato la caduta di intere pareti 10 volte di più che nei 50 anni precedenti. L'altro giorno l'alpinista era sulle Odie ed è rimasto sorpreso per l'enormità - così dice - delle frane. Si sono sbriciolati grattacieli di roccia. La causa? Il permafrost si sta sciogliendo, per l'innalzamento delle temperature. Questa, almeno, è la convinzione di Messner. Il tradizionale collante riduce la sua forza attrattiva ed i campanili dolomitici diventano ogni giorno più instabili.. Questo a dire, secondo Messner, che le Dolomiti non sono infinite, non dureranno in eterno e fra milioni d'anni qui, probabilmente, sarà il deserto. Un consiglio a chi arrampica da un pioniere delle prime scalate estreme? Su certe pareti non salirei di sicuro. Cosa fai se di capitan in testa non un sasso ma 700mila metri cubi di roccia? Da oltre un anno Cortina si trova a dibattere su come mettere in sicurezza la sua principale strada d'accesso, minacciata da quei 100mila metri cubi di sassi e terra (fango quando piove) che dall'alto sono pronti ad Dalla Piccola Croda Rossa alla Grigna, fino a Belluno, il cedimento sempre più frequente delle pareti di roccia si spiega con i radicali cambiamenti climatici. Gli esperti: i detriti rappresentano un pericolo per il territorio. Il caso di Cortina, che chiude la strada principale per le colate di fango del monte Sorapis aggredirla? Lo scrittore ed alpinista Mauro Corona ha consigliato di dar sfogo alla natura, quindi alla montagna. Inutile imbrigliarla. Ed ecco che l'Anas ha scelto di farla scorrere sotto la strada, costruendo 6 tombotti. Qui siamo ad Acquabona. Ma ammontano a ben 140 milioni i cantieri, lungo la stessa strada di Alemagna, per metterla al riparo dalle frane dei monti pallidi. Ad Acquabona la vigilanza elettronica si sviluppa sulle 24 ore. Il minimo movimento fa scattare la protezione civile. Il recente crollo di Braies era temuto da giorni, per cui l'area era stata sottoposta a vigilanza continua, con il divieto di percorrere i sentieri; per questo oggi non si contano tragedie, come, invece, quella sul Pelmo, costata la vita, 5 anni fa, a 2 volontari del soccorso alpino. E proprio la pioggia e la grandine di questi giorni hanno provocato numerose colate sulla stessa montagna, che hanno invaso un tratto della strada forestale che sale da Tiera verso il Rifugio Venezia e in diversi punti il sentiero numero 480 che porta alla Val d'Arcia. Dal ghiaione è affiorato il nevaio che, con le giornate di sole, sciogliendosi contribuirà ad altri movimenti d'acqua. Frane anche sulla Grigna Meridionale, nel Lecchese, in particolare vicino all'uscita del canale Caimi che ha cancellato una porzione del sentiero. Ai piedi del monte Popera, in Comelico (Belluno) vi è stato lo scivolamento a valle dei ghiaioni della montagna dolomitica. Tanta paura al rifugio Berti. L

assù è successo un finimondo - ammette Bruno Martini, il gestore -. Sentivamo un frastuono impressionante e non potevamo comprendere fino in fondo quello che stava accadendo. Qui pioveva poco e tutto ci sembrava ancora più irreali. Il distacco di 700mila metri cubi di roccia avvenuto sabato sulla Piccola Croda Rossa, nelle Dolomiti, è solo

l'ultimo e più spettacolare tra i crolli avvenuti negli ultimi mesi sulle montagne italiane (Erwin Steiner) -tit_org- Dissesto Dolomiti e non solo,estate dei crolli Messner: è allarme - Dolomiti e non solo È estate dei crolli

La tragedia del Falco I cavi ci sono ancora

[Katia Tafner]

CORTINA Sono passati sette anni dal tragico incidente dell'equipaggio di Falco, l'elicottero del Soccorso alpino precipitato sul Cristallo. A Cortina non si smette di tener viva la memoria delle vittime. A bordo c'erano Dario De Felip (pilota Inaer), Fabrizio Spaziani (medico Suem c8 e Soccorso alpino, Cnsas), Marco Zago (tecnico aeronautico e tecnico Cnsas) e Stefano Da Forno (tecnico elisoccorso Cnsas). Gli amici di sempre non hanno dimenticato. Resto perplesso nel constatare che dopo sette anni i cavi elettrici di media tensione che provocarono l'incidente sono ancora lì come quel giorno - riferisce Rodolfo Selenati, presidente del Soccorso Alpino del Veneto aggiungendo che - è importante che la legge regionale venga applicata dai gestori degli impianti. Alla cerimonia erano presenti anche la ex ministro Rosy Bindi, l'ex sindaco di Cortina Andrea Franceschi e i componenti dei diversi Corpi di Soccorso alpino dei carabinieri, polizia e Finanza. KatiaTafner La vicenda L'elicottero del Soccorso Alpino precipitato ai piedi del monte Cristallo. Ieri la cerimonia della memoria -tit_org-

L'estate dei monsoni Gli assessori incontrano i residenti del Villaggio degli Sposi da mesi in lotta col maltempo

Viviamo nell'incubo alluvione = Le case in lotta con l'acqua Niente ferie, c'è da vigilare

[F.p.]

L'estate dei monsoni Gli assessori incontrano i residenti del Villaggio degli Sposi da mesi in lotta col maltempo] Viviamo nell'incubo alluvione Storie di chi è rimasto tre volte sottacqua: danni fino a 60 mila euro a famiglie di Fabio Paravisi state di paura al Villaggio degli Sposi. Qui c'è chi non è andato in vacanza perché temeva i nubifragi. L'intero quartiere è pieno di gente che lotta con l'acqua, studia contromisure, controlla i livelli dei fossi appena il cielo si chiude. I danni sono ingenti, fino a 60 mila euro a famiglia, a pagina 3 LE STORIE PAURA AL VILLAGGIO DEGLI SPOSI Le case in lotta con l'acqua Niente ferie, c'è da vigilare La grande corte nel condominio è divisa in due: da una parte vivono quelli con vista sul parcheggio, che sono andati tranquillamente in vacanza; dall'altra, quelli con vista sull'ospedale che invece sono rimasti a casa con gli occhi puntati al cielo. Ero appena partita quando mi hanno avvisata che casa mia era piena d'acqua, sono tornata e da allora non sono più ripartita: appena piove devo mettere i teli di plastica e i sacchi di sabbia: Laura Mazza ha avuto danni per 40 mila euro quando l'acqua che scrosciava dal parco della Trucca le ha riempito la casa e si è riversata nella taverna. Ora ha il parquet sollevato, pareti scrostate, arredi da buttare, un perenne odore di muffa e in giardino operai impegnati in opere anti-acqua. Ammesso che servano: quella volta, racconta, trasudava addirittura dai muri. La stessa cosa è successa ai suoi vicini (34 mila euro di danni) e ad altre venti famiglie del condominio La Trucca di via King, che non sono più andate al mare in modo da essere pronte a intervenire in caso di allagamento. Succede a ogni temporale precisa Cinzia Imberti, architetto del piano di sopra. Qui non era mai successo niente per 25 anni, poi con la realizzazione dell'ospedale, del parco, del nuovo reticolo idrico è cambiato tutto. Il livello del parco giochi è al di sopra del muretto che dovrebbe fermare l'acqua e questo è il risultato. Per capire qualcosa sono entrata nella roggia Piuggia che passa sotto via King e ho trovato cinque bocche di immissione. La nostra ha un'inclinazione controcorrente, per forza l'acqua torna indietro. problema è che spesso non si sa di chi sia la colpa e chi debba intervenire: Il Consorzio di bonifica ha certificato che la bocca è irregolare, ma non sappiamo chi sia il responsabile. Ci siamo offerti di fare lavori a nostre spese, il Comune ha risposto che rischiamo denunce. L'intero quartiere è pieno di gente che lotta con l'acqua, studia contromisure, controlla i livelli dei fossi appena il cielo si chiude. E conosce a memoria corsi e tracciati, fogne e tombini, scoprendo che andare controcorrente sembra essere una specialità della zona. Succede anche sull'altro lato della strada, in via Cavalli. Qui gli abitanti hanno avuto un metro e mezzo d'acqua due mesi fa e se ne sono ritrovata una spanna anche sabato. Luca Ferrari indica tombino per tombino (compresi quelli che portano scolpiti nella ghisa il marchio del Comune) tutto il tracciato del canale. Che alla fine porta l'acqua nella Piuggia nel senso contrario, con il risultato che poi viene rispedita indietro ad allagare strade, garage e cantine, rovinare citofoni e caldaie che tuttora non funzionano e far saltare anche una centralina interrata dell'Enel. Ogni volta che piove vado a controllare la Piuggia: anche se non ci sono nubifragi, in pochi minuti sale di due metri dice Ferrari, Una cosa del genere non è normale, bisogna fare qualcosa. Non si è al sicuro nemmeno a 300 metri da una roggia. Soprattutto se si ostruisce spesso e, nelle griglie, ci hanno trovato anche un materasso. Un paio di volte via Galmozzi si è trasfor- Via Cavalli Il 26 giugno un metro e mezzo d'acqua aveva invaso gli scantinati di due condomini, in cui vivono 45 famiglie. L'acqua aveva mandato anche il tilt la centralina Enel da 15 mila volt, bloccando così, tra le altre cose, il funzionamen to d elle pompe idrauliche di tutto il quartiere 60 mila euro di danni registrati in un'abitazione di via Galmozzi dopo uno degli ultimi nubifragi nella zona della Trucca Fondi i E arrivata a 50 mila euro la raccolta di fondi della Casa del Sole Le due strutture di via Statuto e soprattutto della Trucca che ospitano i pazienti dei malati di leucemia sono state allagate il 26 giugno (foto) mata in un fiume, e una di queste l'acqua è scrosciata fino alla casa di Roberto Madaschi, ex tecnico municipale di Bergamo: due metri di fango, 60 mila euro di danni, quattro auto e undici macchine da cucire dal laboratorio da sarta della moglie da buttare. Ora ha installato al cancello dei pannelli di ferro con tanto di cardini

per bloccare l'acqua almeno a un metro, e sta per realizzare una vasca volano sotto il giardino. Sua figlia, nella casa a fianco, si accontenta di tenere dei sacchi di sabbia a portata di mano. Bisogna rivedere tutto il sistema di regimazione Allagamenti delle acque, ripristinare i fossi interrotti dal tracciato di via Eng, modificare le griglie per evitare ostruzioni, sono i consigli che Madaschi porterà oggi alla riunione con l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla. In più, massima attenzione al meteo: A ogni temporale ho le orecchie alzate. F.P. RIPRODUZIONE RISERVATA Controcorrente Sotto via King la roggia si immette in direzione contraria e torna indietro Il giardino Al codominio La Trucca vicino al parco giochi Il laboratorio Nello scantinato c'erano undici macchine da cucire La taverna Lacqua che riempie lo scantinato in via King I danni ammontano a 600 mila euro È iniziata la raccolta fondi per trovare I denaro e riparare i danni Le due strutture stanno operando regolarmente -tit_org- Viviamo nell'incubo alluvione - Le case in lotta con acqua Niente ferie, è da vigilare

Quattro bambini salvati dalla guardia costiera

[Redazione]

N VACANZA IN SARDEGNA Brutta avventura ma per fortuna a lieto fine per sei torinesi - due adulti e quattro bambini - in vacanza in Sardegna, salvati dalla guardia costiera di Castelsardo nelle acque di Lu Bagnu, piccola frazione marinara del borgo medievale. La sala operativa della capitaneria di Porto Torres è stata allertata ieri mattina da una telefonata che chiedeva aiuto per delle persone che nuotavano con gran difficoltà a circa 200 metri dalla spiaggia. Sul posto si sono precipitate due motovedette, di cui una della protezione civile, oltre a una pattuglia a terra. Come è stato poi appurato, il gruppo aveva superato il confine dell'area riservata ai bagnanti ed è stato sorpreso dalla forte corrente. Si trattava di una coppia di 40enni, dei loro figli di 11 e 7 anni e di due amichetti di quest'ultimi, di 12 e 15 anni, tutti di Torino. I primi soccorsi sono stati prestati dai bagnini, che hanno recuperato la donna e due ragazzi, mentre per gli altri è stato necessario l'intervento delle motovedette. Spaventati e affaticati, i sei protagonisti della disavventura a lieto fine stanno bene e sono stati sottoposti ad accertamenti all'ospedale di Sassari. -tit_org-

BORGARO Gli abitanti di tre palazzi costretti a lasciare le proprie abitazioni fino all'ora di cena

Fuga di gas in centro, condomini evacuati Domenica di paura per decine di famiglie

[Redazione]

BORGARO Gli abitanti di tre palazzi costretti a lasciare le proprie abitazioni fino all'ora di cena - Borgaro Un centinaio di persone evacuate in tutta fretta dalle loro abitazioni a causa di una fuga di gas. Una domenica di paura, quella appena trascorsa in via Roma e via Matteotti, nel centro storico di Borgaro. L'allarme è stato dato dagli stessi residenti poco dopo le 14,15. All'origine di tutto, una fuga di gas che si è propagata dalle tubature presenti sotto l'asse stradale e che, in pochi minuti, è arrivata fino agli ultimi piani delle palazzine della zona. Sentiamo una forte puzza di gas, non riusciamo a respirare, hanno detto alcuni residenti alla centrale operativa dei vigili del fuoco. Sul posto sono così arrivati le autobotti del distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Caselle assieme ai colleghi del comando provinciale di corso Regina a Torino. Con loro anche i carabinieri della compagnia di Venaria, per le indagini di rito ma anche per prestare aiuto ai residenti, specialmente quelli più anziani. A scopo preventivo, i pompieri hanno fatto evacuare i condomini ai numeri 16 e 18 di via Roma e al civico 6 di via Matteotti, chiudendo al traffico le due arterie e tutto il rione. Una volta sgomberata l'area, pompieri e tecnici dell'Italgas hanno iniziato il sopralluogo per capire da dove provenisse la fuga. Vista la difficile situazione, sul posto sono anche arrivati gli uomini della protezione civile e il vicesindaco di Borgaro, Federica Burdisso, che si è fatta relazionare sull'accaduto e ha prestato aiuto in prima persona agli stessi residenti, costretti loro malgrado a vivere un pomeriggio davvero "alternativo" nel centro cittadino. I tecnici dell'Italgas hanno lavorato per tutto il pomeriggio per evitare che il problema si ampliasse. Già verso le 16,30 la situazione è tornata alla quasi normalità, anche se solamente qualche minuto prima dell'ora di cena i pompieri ed i carabinieri hanno dato il "via libera" ai residenti per fare ritorno nelle loro abitazioni. [c.m.] -tit_org-

**BUSSOLENO Le fiamme hanno distrutto diversi ettari di bosco nella zona di Mattie
Rogo spento dopo 24 ore Ritorna l'incubo piromane**

[Claudio Martinelli]

BUSSOLENO Le fiamme hanno distrutto diversi ettari di bosco nella zona di Mattie Rogo spento dopo 24 ore Ritorna l'incubo piromane Claudio Martinelli _____ ^Bussoleno Ventiquattro ore di battaglia per avere la meglio su un incendio nei boschi della Val Susa. Il rogo è scoppiato domenica pomeriggio nella zona sopra a Bussoïeno, fra Mattie e Santa Petronillia. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti della borgata, impauriti dalle fiamme che si stavano propagando con grande velocità in tutta la vallata. Una velocità dettata dal forte vento che domenica ha soffiato in Val di Susa. Nel volgere di pochi minuti, diverse squadre dell'Aio (Anti incendi boschivi) e dei ompieri - in particolar moo quelli del distaccamento di Susa, Condove e Borgone 1 e 2 ma anche da Torino sono arrivati in zona per iniziare le operazioni di spegnimento. Il fronte del fuoco si è sviluppato per quasi un chilometro di lunghezza, coprendo circa cinque ettari di bosco e distruggendo tutte le sterpaglie e gli alberi presenti nell'imponente polmone verde valligiano. Per pura fortuna non ha lambito le case costruite nel corso degli anni in questa parte della vallata, anche se ha interessato, seppur marginalmente, l'area della galleria di Prapontin della linea TorinoBardonecchia anche se, nonostante le fiamme, la circolazione non è mai stata interrotta. L'incendio principale, che per diverse ore ha minacciato di estendersi all'altra vallata, è stato domato con diverse difficoltà nel corso della notte fra domenica e lunedì, ma diversi focolai sono stati spenti solo ieri pomeriggio, complice anche il vento che ha continuato a soffiare in zona. Quasi 24 ore di battaglia per gli uomini dell'Aib e per i pompieri che in molti casi hanno operato a piedi, usando gli estintori - grazie anche all'intervento di alcuni elicotteri, che per tutta la mattinata di ieri hanno gettato acqua sulla zona per spegnere gli ultimi focolai. Secondo gli uomini dell'Aib, la situazione è ora sotto controllo e, salvo DURA BATTAGLIA Il rogo è scoppiato domenica ma solo ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono riusciti a spegnerlo definitivamente nuove e forti folate di vento, l'incendio si può considerare spento. Ora spetterà ai carabinieri di Susa capire se si sia trattato di un incendio dovuto alla siccità dell'area o se sia stato causato dalla mano di uno o più piromani. In queste ore, saranno effettuati nuovi sopralluoghi per cercare eventuali inneschi. Nonostante le indagini siano ancora in corso, la pista del dolo è quella più quotata dagli inquirenti, che però aspettano la relazione da parte dell'Aib Ser esprimersi in maniera efinitiva. -tit_org- Rogo spento dopo 24 ore Ritornaincubo piromane

Stanziati 31 milioni statali per le calamità Zaia: Una boccata d'ossigeno dovuta

[Redazione]

Stanziati 31 milioni statali per le calamità Zaia: Una boccata d'ossigeno dovuta VENEZIA - Una risposta di concretezza a chi ci ha accusato di chiedere danni per calamità naturali così, tanto per fare, senza ottenere nulla. Il nulla si è tramutato in 31 milioni di euro. Non molti se confrontati al 103 milioni di danni subiti, ma veri e conquistati con un lavoro infinito di tutte le strutture tecniche regionali e con la tenacia propria del carattere del veneti. Così il presidente del Veneto Luca Zaia commenta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di sabato 20 agosto dell'ordinanza del capo della Protezione civile nazionale che assegna al Veneto la somma di 31 milioni di euro per far fronte ai danni da maltempo a partire dal 2013. Una boccata d'ossigeno attesa ma anche dovuta dallo Stato - sottolinea Zaia - a fronte di danni accertati, tra soggetti privati e attività produttive, pari a circa 103 milioni complessivi, dei quali quasi 62,7 milioni riguardanti i privati e oltre 40 milioni le attività produttive. -tit_org- Stanziati 31 milioni statali per le calamità Zaia: Una boccata d'ossigeno dovuta

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Il S. Valentino e il Reghena potrebbero saranno messi in sicurezza: l'assessore aspetta la relazione

[Alberto Comisso]

MALTEMPO L'altra sera nuova ondata di vento e grandine: allagate strade e scantinati in cent Parchi, Fapertura slitta a doman US. Valentino e il Revena potrebbero saranno messi in sicurezza: l'assessore aspetta la relazion Alberto Comisso PORDENONE Pioggia, vento e grandine. Mezz'ora di maltempo, domenica sera, ha rischiato di mettere nuovamente ko una città già a dura prova dagli ultimi tre fortunali. Il maltempo, sebbene i danni siano stati limitati rispetto agli altri episodi, ha provocato l'allagamento di alcuni scantinati e strade. I vigili del fuoco, inoltre, sono stati costretti ad intervenire per mettere in sicurezza alberi e tende pericolanti. Erano le 18.30 circa quando il cielo ha cominciato ad incupirsi. Le temperature, complice un vento freddo, si sono improvvisamente abbassate ed una pioggerellina iniziale ha presto lasciato spazio a violenti scrosci misti a gran dine. L'ondata di maltempo, peraltro prevista da giorni dalle previsioni meteorologiche, ha provocato inoltre il blackout in alcune zone di Pordenone. Provvidenziale per il ripristino dell'illuminazione l'intervento dei pompieri, il cui centralino è rimasto intasato sino a tarda sera, e i tecnici dell'Enel che hanno lavorato sino a notte inoltrata. La situazione più preoccupante, per la quale è stato chiesto anche l'intervento dei volontari della Protezione civile e dei dipendenti comunali, si è verificava a Bellasio dove trenta centimetri circa d'acqua hanno imposto inizialmente ai vigili del fuoco di chiudere la strada. Dal momento che ad essere interessato era soprattutto un privato - spiega l'assessore Emanuele Loperfido, intervenuto sul posto insieme all'ingegnere Andrea Brusadin - abbiamo chiesto che venissero pulite le caditoie. Terminata l'operazione, insieme al fatto che la perturbazione era calata di intensità, la situazione è andata via via migliorando. Via Bellasio, dunque, è stata riaperta alla viabilità. Pompieri al lavoro anche via Baracca, vicino al ristorante Da Pierà, per una tenda pericolante. Il fortunale ha lasciato degli strascichi per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, dal momento che sono rimaste al buio le abitazioni di viale Libertà (comprese le laterali). Domani, intanto, potrebbero riaprire i due parchi comunali - San Valentino e Reghena - che, dopo il maltempo di mercoledì scorso, per motivi di sicurezza (erano caduti alcuni alberi di grosse dimensioni, altri trenta dovevano essere tagliati poiché seriamente danneggiati, ndr) erano stati chiusi. Dopo un'attenta valutazione tecnica che mi forniranno gli uffici competenti sostiene Loperfido - mi pronuncerò sulla loro riapertura. riproduzione riservata PARCHI Il S. Valentino resta ancora chiuso: troppi alberi pericolanti -tit_org- Il S. Valentino e il Reghena potrebbero saranno messi in sicurezza:assessore aspetta la relazione

CIMOLAIS**Fulmine causa un incendio sul monte Lodina***[Redazione]*

CIMOLAIS - (Ip) Un incendio è divampato, nella giornata di ieri, sul monte Lodina, a Cimolais, a quota 1.800 metri. Ad accorgersi delle fiamme sono stati alcuni escursionisti. Allertati i vigili del fuoco sono intervenuti con la Forestale e volontari della Protezione civile. rogo era in una zona inaccessibile via terra perciò è stato necessario allertare l'elicottero. Il velivolo ha sfruttato il lavoro del personale che si trovava in paese e che ha scavato, anche grazie a una ruspa, una profonda buca nel torrente Cimoliana, consentendo il pescaggio dell'acqua. In tarda serata c'era la convinzione che le fiamme fossero state domate, ma solo un sorvolo stamani potrà fornire la certezza. Quanto alle cause, si ipotizza un fulmine nel corso dei temporali di domenica notte. riproduzione riservata -tit_org-

Tagliati quaranta pini a Colnù Rischivano di cadere

[Giampiero Maset]

Tagliati quaranta pini a Colnù Rischivano di cadere Giampiero Maset Il Colnù, un collina amata dai conegliesi per il suo fascino, dalla quale si può raggiungere il Lago di Pradella, ha da ieri un altro volto con una radicale operazione per togliere una volta per sempre le piante d'alto fusto malate e pericolose e a rischio caduta mai avvenuta in città. Cambia anche l'aspetto del paesaggio, a cui si era abituati. Il terribile fortunale del 5 agosto scorso, che aveva colpito Conegliano, aveva evidenziato tale esigenza, anche se si sono fatte delle valutazioni prima di procedere in modo drastico. Con un grande dispiegamento di mezzi, sono iniziati ieri mattina gli interventi per abbattere una quarantina di pini marittimi sui due versanti della collina del Colnù, a nord degli impianti sportivi di via Calpena, lungo la strada provinciale dei colli, che collega Conegliano e Vittorio Veneto. Nel primo tratto di sua competenza all'altezza delle piscine - afferma l'assessore alla protezione civile Franca Perin - il Comune aveva abbattuto un anno fa tre pini marittimi e undici cipressi, le cui radici deformavano il fondo stradale, creando condizioni di pericolo per gli automobilisti, ma soprattutto per i motociclisti e i ciclisti, come avevano dimostrato i tanti incidenti, anche mortali che si erano verificati. Nel tratto successivo, dove il fondo stradale era gravemente sconnesso, lo spaventoso evento atmosferico del 5 agosto scorso aveva letteralmente tranciato a metà alcuni tronchi e provocato la caduta di rami di diversi pini marittimi, molti dei quali si erano piegati paurosamente. La Provincia - sottolinea l'assessore Franca Perin - ha effettuato interventi per la messa in sicurezza dei pini marittimi, ma ha convenuto che era necessario eliminarli, in quanto erano a rischio caduta. Le operazioni sono svolte da una ditta specializzata di Longarone, che nei giorni scorsi aveva effettuato interventi simili in altre zone della città. Con macchinari sofisticati, che lasciano increduli i non addetti ai lavori, i tronchi e le ramaglie raccolti vengono tagliati e trituriati sul posto per essere poi portati in impianti a biomasse per la produzione di energia elettrica. riproduzione riservata Tagliati una quarantina di pini marittimi a Colnù, un intervento necessario -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Nubifragio a Visnà ora si contano i danni

[Elisa Giraud]

VAZZOLA Vigili del fuoco impegnati anche ieri mattina tra abitazioni e bar della frazione Nubifragio a Visnà ora si contano i danni. Elisa Giraud, Vigili del fuoco impegnati anche ieri a Visnà, in via Dante Alighieri, per un intervento in un esercizio pubblico del paese; sotto, un albero sradicato dalle forti raffiche di vento domenica pomeriggio; al lavoro anche volontari e numerosi tecnici del Comune Vazzola. A Vazzola è tempo della conta dei danni dopo la bomba d'acqua che domenica pomeriggio si è abbattuta in particolare sulla frazione di Visnà. Scantinati allagati, alberi e pali caduti, blackout elettrico: in paese sono state ore di passione. Da una prima stima i danni subiti dai privati si aggirerebbe su qualche decina di migliaia di euro. Quando la pioggia è cessata e l'acqua ha iniziato a defluire, i cittadini colpiti dalla calamità si sono subito messi al lavoro per sistemare i danni e sono andati avanti fino a notte. E ieri un cittadino a Visnà con gli stivali in un "fiume" di acqua, molte cantine e garage allagati e ora la conta dei danni tra i privati e le aziende del paese. I vigili del fuoco sono ancora intervenuti in alcune abitazioni e bar per finire di prosciugare l'acqua come in via Dante Alighieri. È stata veramente una bomba d'acqua - afferma il vice sindaco Gianluca Zaia -. A differenza di due anni fa, il Favero e il Piovesella non sono esondati. L'acqua che ha invaso gli scantinati è arrivata da alcuni canali di scolo. Dopo la manutenzione con il rinforzo degli argini avvenuta in seguito all'esondazione con conseguenti allagamenti due anni fa, i canali maggiori non hanno creato problemi, anche perché, come spiega Zaia, l'acqua non è arrivata da monte visto che nei comuni limitrofi la pioggia non è stata intensa come a Vazzola. Questa volta sono stati canali di scolo e fossati a creare problemi e danni, ovviamente a causa della grande quantità d'acqua caduta in poco tempo. Via Venzona, via Montegrappa, via Cai de Prade, via Fontane, via Luminaria e piazza Dante, sono state le zone maggiormente colpite. Sicuramente va fatto un controllo su tutti i canali e i fossati del territorio comunale - dice il vice sindaco -. Domenica abbiamo fatto intervenire anche i tecnici del consorzio di bonifica, facendo presente che la situazione è precaria e per individuare gli interventi necessari. Sicuramente da parte nostra, come amministrazione comunale, controlleremo quelli di nostra competenza. Zaia anticipa che a breve sarà inoltre emessa un'ordinanza rivolta ai privati affinché eseguano la pulizia e la manutenzione di fossati e canalette di scolo sui loro terreni. Domenica diversi cittadini hanno inoltre denunciato il mancato tempestivo intervento della protezione civile comunale e dell'amministrazione. Abbiamo elaborato il piano di protezione civile comunale - spiega il vice sindaco - che presenteremo alla popolazione l'11 ottobre. Ora diventa indispensabile mettere a punto il protocollo di emergenza e potenziare l'aspetto della comunicazione. riproduzione riservata IL VICESINDACO Subito un controllo su tutti i canali e fossati -tit_org-

DOMENICA SERA A MESTRE E SUL LITORALE

Vento forte e grandinate: 75 interventi dei pompieri = Maltempo , 75 interventi dei pompieri

Domenica sera il fortunale ha provocato danni e disagi soprattutto a Mestre, Chioggia e sul litorale

[Monica Babbo]

Vento forte e grandinate: 75 interventi dei pompieri ALBERI PERICOLANTI Vigili del fuoco al lavoro eri in via del Tinto a Mestre _____ Andolfatto e Babbo a pagina IV Maltempo, 75 intervend dei pompier Domenica sera il fortunale ha provocato danni e disagi soprattutto a Mestre, Chioggia e sullitora Monica Andolfatto/Gluseppe Babbo.....^^ Alberi sradicati che si sono abbattuti su strade, auto parcheggiate, fili elettrici, marciapiedi creando disagi alla viabilità. Finestre danneggiate, cartelloni pubblicitari e piante pericolanti. Allarmi "impazziti" con sirene che hanno squarciato la notte per ore. Sono i segni lasciati dal violento fortunale che ha flagellato la provincia domenica sera dalle 20 alle 22. A causare i problemi più gravi le fortissime raffiche di vento che hanno spazzato in particolare Mestre e poi il litorale, da Chioggia a Cavallino-Treporti, da Jesolo a Caorle. Come il solito sono stati i pompieri e rispondere in prima istanza alle chiamate di soccorso dei cittadini; 75 gli interventi catalogati "maltempo", 33 dei quali portati a termine nella giornata di ieri, quasi tutti per tagliare rami e fusti ormai compromessi e che da un momento all'altro potevano crollare. A Chioggia le telefonate al 115 sono arrivate da via Lasmar a Ca' Lino, Valgrande, vicolo San Giuseppe, Canai di Valle. A Mestre da Viale Venezia, Via Brenta Vecchia, via Bissuola, Borgo Pezzana, via della Ferrovia, Riviera San Nicolo, via Cattaneo, via del Tinto (nella foto qui sopra). A Jesolo da via Martin Luther King, via Piave Nuovo. A Caorle da via Zugna e dalla canonica, viale Santa Margherita solo per citare alcune zone. A Cavallino il bilancio è stato ancor più pesante dalla fitta grandinata che si è rovesciata in particolare su Treporti. Da Cà Savio a Punta Sabbioni, mobilitati anche i volontari della Protezione civile per la rimozione di rami e tronchi pericolanti, che rappresentavano così un pericolo per la sicurezza di auto e pedoni. Due le squadre rimaste impegnate fino a notte fonda: l'intervento più impegnativo è stato per la rimozione di un grosso albero caduto a terra lungo via Adige bloccando la circolazione. I volontari sono anche intervenuti al campeggio "Marina di Venezia" per concordare l'intervento degli operai del campeggio che anche in que- IN CITTA1 Diversi alberi sradicati dalle forti raffiche di vento sto caso hanno dovuto mettere in sicurezza una serie di rami pericolanti. Durante la tempesta sono stati riscontrati dei problemi anche in altri campeggi del litorale con turisti in tenda finiti a mollo per colpa della pioggia. A entrare in azione sono stati anche i vigili del fuoco di Jesolo che hanno lavorato per mettere in sicurezza via Fausta. A preoccupare sono anche le conseguenze della violenta grandinata che ha investito soprattutto la zona di Treporti, con i chicchi definiti "grossi come noci". Sotto osservazione sono finite le coltivazioni a foglia larga: alcuni agricoltori nella zona di Cà Savio hanno segnalato dei danni. Coldiretti ha avviato tutte le verifiche del caso. riproduzione riservata A CAVALLINO La violenta grandinata mette a rischio alcune coltivazioni -tit_org- Vento forte e grandinate: 75 interventi dei pompieri - Maltempo, 75 interventi dei pompieri

Incidenti gravi: tré persone in coma

Raffica di sinistri nel Milanese. Automobilista salvato per miracolo

[C.bas.]

Raffica di sinistri nel Milanese. Automobilista salvato per miracolo Nelle ultime ore le strade cittadine e dell'hinterland sono state terreno di molti incidenti gravi. Ieri mattina intorno alle 7.50 in via dei Ciclamini, zona Primaticcio, un motociclista ha avuto la peggio nel violento scontro tra il suo mezzo e un'auto. Secondo le informazioni fornite dal personale del 118 intervenuto in soccorso, il giovane, un 21enne, si trova in coma. È intervenuta anche la polizia locale, che indaga per ricostruire la dinamica. Nella notte tra domenica e lunedì invece, alle 3 circa, è rimasto gravemente ferito un ragazzo di 24 anni. Anche lui è in coma. Si trovava alla guida della sua Smart in via Cassina Scanasio a Rozzano. Ha perso il controllo della vettura, che arrivata a una rotonda si è ribaltata. Il giovane è stato portato in codice rosso all'ospedale Humanitas, sul posto sono intervenuti i carabinieri. Due guidatori hanno perso il controllo della propria macchina. Investito un ciclista neri di Corsico. Grave incidente, finito per un caso fortunato con un solo ferito lieve, anche a Nova Milanese, vicino a Monza. All'alba di ieri un ragazzo di 28 anni ha perso il controllo della sua Ford Ka a causa di un colpo di sonno, è finito fuori strada e poi contro un palo della luce. L'auto ha preso fuoco ed è andata completamente distrutta nell'incendio. Stordito dall'impatto e con un polso rotto, quando la macchina ha cominciato a bruciare il conducente non è stato in grado di uscire. Ma un camionista che passava di lì e ha assistito a tutta la scena ha sfidato le fiamme ed è riuscito ad aprire la portiera contorta, salvandolo. Sono subito arrivati i carabinieri di Desio, i vigili del fuoco e gli operatori del 118. Il 28enne è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Desio. Gli sono state riscontrate, oltre alla RILIEVI Le forze dell'ordine sono intervenute tra la notte di domenica e l'alba di ieri in occasione di diversi incidenti stradali gravi avvenuti sia a Milano sia nell'hinterland frattura al polso, contusioni ed escoriazioni su tutto il corpo. È gravissimo infine un uomo di 45 anni investito da un'auto mentre percorreva in bici una strada di Albairate, in provincia di Milano, intorno alla mezzanotte di domenica. Secondo le prime informazioni, sarebbe in coma dopo un trauma cranico. L'uomo alla guida dell'auto, spiegano i carabinieri di Abbiategrasso intervenuti sul posto, non avrebbe visto il ciclista nonostante quest'ultimo avesse regolarmente i catenari frangenti sulle ruote. Ma la dinamica resta da accertare. Il 45enne, in Italia con un doppio passaporto russo e australiano, è ricoverato all'ospedale San Carlo in prognosi riservata. CBas -tit_org-

Barzio Bloccato sulla ferrata, lo salvano i soccorritori

[Redazione]

SI È BLOCCATO quasi alla fine del percorso lungo la ferrata Pesciola, ai Piani di Boccio, sopra Barzio, senza riuscire più a salire ne scendere, stanco, disidratato, paralizzato dalla paura e le mani ricoperte di tagli e ferite. Per recuperare e salvare l'escursionista, un 7uenne di Casargo, sono stati mobilitati i tecnici del Soccorso alpino che lo hanno raggiunto calandosi dall'alto e per poi parancarlo e issarlo sino alla cima della via. Una volta rifocillato e dopo essersi riposato il pensionato è tornato a casa da solo. -tit_org-

FAGGETO LARIO LA MAMMA SI ERA PERSA

Sul pendio con tre figli piccoli Il Soccorso li salva sul Palanzone

[Redazione]

LA MAMMA SI ERA PERSA Sul pendio con tre figli piccoli Soccorso li salva sul Palanzone -FAGGETO LARIO- SONO DOVUTI INTERVENIRE gli uomini del Soccorso alpino e l'eliambulanza per portare in salvo tre bambini di 4,7 e 10 anni che nel pomeriggio di ieri si sono persi sul Monte Palanzone, nel Triangolo Lariano. La madre, una donna di 31 anni milanese, aveva da poco lasciato il rifugio Riella, poco sotto la vetta della montagna, quando ha allertato i soccorsi perché si era smarrita scendendo lungo un pendio erboso particolarmente scosceso. Era partita dalla Colma di Sormano e probabilmente ha sbagliato strada mentre cercava di riprendere il sentiero per ritornare lungo la dorsale del Triangolo Lariano in direzione di Bellagio. Spaventata, con i tre bambini piccoli, ha deciso di chiedere aiuto al numero del soccorso. L'elicottero si è alzato in volo dalla base di Como, ha raggiunto la zona del rifugio Riella e si è messo alla ricerca. I soccorritori li hanno trovati, messi in sicurezza e portati in salvo. Tanto spavento e fortunatamente nessuna conseguenza. F.Ma. -tit_org-

Guerra alla Movida molesta

[Manuela Marziani]

di MANUELA MARZIANI - **PRODOTTI** locali al posto dei chupito. Per contrastare la movida molesta si sta pensando di fare delle lezioni serali di enogastronomia locale. L'idea è nata al tavolo tra i responsabili del dipartimento di prevenzione dell'Ats (l'ex Asi), l'assessore alla Sanità del Comune, Laura Canale, e il consigliere Roberto Rizzardi che ha la delega alla Protezione civile. Parlando delle possibili soluzioni per rendere meno bianche le notti dei residenti in centro, si è pensato di costruire una cultura del mangiare e del bere di qualità. Oltre ai presidi delle forze dell'ordine, occorre un cambiamento culturale - ha detto Laura Canale - perché in via Voltumo e in piazza Cavagneria vengono vendute anche ai minorenni delle bevande alcoliche. Queste possono incidere negativamente sui livelli di attenzione dei ragazzi in arrivo dalla provincia, quando si mettono al volante, ma possono soprattutto essere pericolose per gli organi interni dei più giovani. Da qui la proposta di sostituire queste bevande con un bicchiere di buon vino associato magari a un prodotto tipico della zona. Se poi a LA In campo i responsabili del dipartimento prevenzione dell'Ats, l'assessore Canale e il consigliere Roberto Rizzardi somministrarli ci fossero dei ragazzi in grado di spiegare ai loro coetanei che cos'è un vino di qualità - ha aggiunto Canale - potrebbero anche capire che ci si può divertire assumendo bevande più buone del chupito. Per vedere i chioschetti di prodotti locali in giro per il centro, però, bisognerà attendere ancora qualche mese. La movida riprenderà a settembre - ha proseguito l'assessore Canale - e si protrarrà per un mese circa. Poi con l'inverno il fenomeno si spegnerà per riprendere in primavera. Per allora noi crediamo di essere pronti con la nostra proposta. CHE non vuole comunque essere la panacea di tutti i mali. Stiamo cercando di risolvere i problemi legati alla movida con una visione complessiva - ha sottolineato Laura Canale - non imporremo divieti perché non avrebbe senso e non organizzeremo esclusivamente presidi delle forze dell'ordine. Stiamo cercando di entrare in contatto con il mondo giovanile per trasmettere ai ragazzi che ci si può divertire senza mettere a repentaglio la propria salute. Sentendo anche altre città, abbiamo capito che non esiste la bacchetta magica per risolvere i problemi, bisogna lavorare in sinergia. E lo stiamo facendo, ogni assessore per la propria delega. Da parte mia, vorrei che i ragazzi comprendessero che devono trattare bene il loro corpo. E possono farlo magari anche compiendo esperienze sensoriali di qualità. **titolo di ' S, storico,, S. -tit_org-**

Il tratto interessato dallo smottamento lungo la strada per Pierabech in comune di Forni Avoltri Dopo il maltempo uno smottamento e massi sulle strade

[Gino Grillo]

Il tratto interessato dallo smottamento lungo la strada per Pierabech in comune di Forni Avoltri Forni Avoltri, interessata la strada verso Pierabech A Ovaro le pietre (tra Muina e Agrons), sono già state tolte di Gino Grillo > FORNIAVOLTRI Le violente piogge degli ultimi giorni hanno creato alcuni smottamenti lungo le strade in montagna, con rallentamenti al traffico e la necessità di intervenire per la messa in sicurezza dei tratti interessati. Il più importante si è verificato a Forni Avoltri, lungo la strada che costeggia il torrente Degano e porta alle cave di marmo e alla sorgente dell'acqua minerale locale. Qui, nella notte fra domenica e ieri, un tratto di strada è stato interessato dal cedimento di un muretto di contenimento della carreggiata verso valle. A dare l'allarme sono stati gli operai della ditta boschiva Maurizio Del Fabbro, che operano nella zona. Si tratta di una strada importante per il paese - ha commentato il vicesindaco Manuele Ferrari che, assieme al sindaco Clara Vidale, si era recato sul posto di prima mattina - in quanto è la via di servizio per due importanti aziende del paese, la Goccia di Carnia e la Margraf. Nella zona inoltre ci sono le colonie della parrocchia udinese di San Marco, del Bearzi, della Viarte e del don Bosco che in questo periodo ospitano centinaia di ragazzi per periodi in vacanza. Il cedimento ha interessato un tratto lungo una trentina di metri e altrettanto profondo, verso il torrente Degano. Abbiamo interessato del fatto la protezione civile regionale, ma intanto l'ufficio tecnico e le squadre comunali di Forni Avoltri - ha aggiunto il vicesindaco Ferrari hanno transennato la parte pericolante. Il traffico è possibile a senso unico alternato nella corsia più a monte della strada. Nel corso della giornata sul posto anche tecnici della protezione civile regionale, che si sono riservati di compiere uno studio più approfondito della situazione per decidere come procedere. Sassi sono caduti invece su una via comunale ad Ovaro, fra le frazioni di Muina e Agrons. L'allarme è stato dato, sempre di prima mattina, ai carabinieri. Il Comune in questo caso ha ben presto fatto rimuovere i massi dalla carreggiata ripristinando la viabilità. Il sindaco Mará Beorchia ha inviato sul posto per un sopralluogo i tecnici comunali a valutare la situazione, mapare che l'episodio non sia stato di grossa rile- Il tratto interessato dallo smottamento lungo la strada per Pierabech in comune di Forni Avoltri -tit_org-

Palestra scolastica e sottopasso vanno in tilt

Disagi per il traffico a San Odorico. Via del Molino bloccata. Livenza sotto controllo

[C.b.]

Disagi per il traffico a San Odorico. Via del Molino bloccata. Livenza sotto controllo Infiltrazioni e allagamenti sul parquet della palestra in via Stadio a Sacile. La palestra dell'Isis Marchesini è in tilt dopo i fortuali di agosto e l'ingegnere della Provincia di Pordenone Andrea Tregon ha aperto la fase dei sopralluoghi. Sono eventi eccezionali di maltempo - secondo Tregon -. La Provincia è assicurata, quindi faremo gli interventi necessari per sistemare il parquet della palestra scolastica. Sarà resa agibile e vedremo come risolvere il problema idraulico emerso nell'ondata di rovesci. Il problema è garantire l'agibilità per studenti e società sportive comunali dal 12 settembre. La palestra è stata ristrutturata nell'autunno 2015 e riaperta in tempi record, con un investimento di oltre un milione di euro. Forse la soluzione potrebbe essere quella di costruire un impianto idraulico esterno, per eliminare l'acqua piovana che dall'esterno confluisce dentro alla struttura - è l'ipotesi dei tecnici provinciali -. Siamo impegnati al massimo. Un albero abbattuto dalle folate del fortunale, il sottopasso di San Odorico allagato e diverse strade mondate: è questo il bilancio dell'ultimo fine settimana a Sacile. In via Del Molino sono intervenuti i vigili del fuoco di Pordenone, domenica sera dopo le 21, per mettere in sicurezza la strada occupata per metà carreggiata da un albero abbattuto dal vento. Nelle stesse ore, in via Stadio e viale Lacchin alcuni tombini erano ostruiti dalle foglie e si sono formati allagamenti. Semaforo rosso davanti al sottopasso di San Odorico dove i suv hanno ingranato la marcia e attraversato il "guado" zeppo di acqua. Infiltrazioni in molte strutture scolastiche segnalate alla Provincia che, fino al 31 dicembre, curerà la manutenzione. I livelli di Paisà e Livenza sono sotto controllo, ma salito, (c.b.) Tombini ostruiti] rie vir si allagano - tit_org-

Tombini ostruiti e le vie si allagano

[Andrea Sartori]

Acqua alta in strade e case. Problemi causati dall'incuria. In città sollecitate manutenzioni. Domani riaprono i parchi di Andrea Sartori. Conta dei danni e sistemazioni in città e nei paesi vicini, ieri, dopo la serata di maltempo di domenica, i cui effetti in certi casi si sono sommati a quelli dei fortunali precedenti. Intanto, gli ex amministratori pordenonesi finiti all'opposizione incanzano la giunta Ciriani, sollecitando manutenzioni. In città. Nella serata di domenica i vigili del fuoco hanno effettuato 13 interventi tra Pordenone, Cordenons e Fontanafredda. In città l'assessore alla protezione civile Emanuele Loperfido ha verificato, con l'ingegnere Andrea Brusadin, la situazione in via Bellasio, dove si erano accumulati 30 centimetri d'acqua: Un cittadino ha sbloccato i chiusini otturati - ha riferito e la situazione è tornata normale. Abbiamo controllato anche via Chiesa nuova di Rorai, che di solito crea problemi, ma non ce n'erano. Brusadin ha raggiunto anche via Ungaresca: anche in questo caso le caditoie sono state ripulite e in un quarto d'ora si è risolta la questione allagamento. Stessa situazione in vicolo del Marinaio: sbloccata la caditoia, l'acqua che si era accumulata è defluita. Interventi dei vigili del fuoco, ieri, per ripulire dai rami via Montini e via Nuova di Corva. In un condominio di via San Valentino si è notata una perdita d'acqua dal tetto. I parchi. Per quanto riguarda i parchi chiusi dopo il fortunale della scorsa settimana, che ha causato cadute di alberi, al San Valentino sono in fase di completamento i lavori di messa in sicurezza - ha riferito Loperfido - pertanto, se domani (oggi per chi legge, ndr) non si verificheranno intoppi, il parco potrà essere riaperto già mercoledì. Operazioni in corso anche al parco Reghena: Da mercoledì potrà essere riaperta la parte sopraelevata. Resterà chiusa la parte in bassura, che risulta particolarmente danneggiata. L'opposizione incalza. Come ricorda Loperfido, finché il bilancio comunale non sarà approvato, non può ancora partire un piano di manutenzioni a lungo termine. Ma ci sarà? In questi giorni, in giunta, affronteremo il problema, che riguarda le questioni idrauliche e del verde. Ma Nicola Conficoni (Pd) incalza: I piovvaschi di questi giorni - afferma in una nota - evidenziano la necessità di una pulizia straordinaria delle numerose caditoie ostruite, nonché di dare continuità agli interventi antiallagamenti degli ultimi anni. Si tratta di attuare opere programmate dalla precedente amministrazione, con l'obiettivo di mettere in sicurezza alcuni ambiti nei quartieri di Torre e Rorai. Dopo l'approvazione del bilancio di previsione, dovrebbe finalmente essere possibile avviare la gara d'appalto dei lavori finalizzati a evitare le chiusure al traffico di via Musile. Intervento finanziato da anni ma bloccato dal patto di stabilità. La Protezione civile ha inoltre promesso 1,5 milioni di euro per potenziare la rete di smaltimento delle acque meteoriche di via Chiesa di Rorai, completando gli interventi dei mesi scorsi a monte e lungo la statale 13. Conficoni auspica anche che l'amministrazione censisca le alberature divelte dai fortunali e le sostituisca, anche in ambiti diversi, qualora consigliato, per non depauperare il patrimonio arboreo che impreziosisce Pordenone. Gli altri comuni. Anche in altri Comuni si contano i danni. A Fontanafredda, lungo la Pontebbana, è caduto un albero da una proprietà privata. Allagamenti si sono registrati nelle vie Buonarroti e Pastrengo: a subirne le conseguenze anche gli scantinati di alcune abitazioni e condomini. Il vento ha staccato parte della copertura dell'ex casa Neziosi di Vigonovo. Il sindaco Claudio Peruch ha constatato come in tutti i casi di allagamenti la causa sia stata l'otturazione di caditoie con fogliame staccatosi, per la grandine, da piante di proprietà privata: Abbiamo un regolamento, abbiamo inviato tre missive per sollecitare la cura del verde ai cittadini, che poi in questi casi protestano. A questo punto, via alle sanzioni. A Cordenons, di nuovo allagate la mensa De Amicis e alcune vie (15 abitazioni invase dall'acqua, contando anche il fortunale della scorsa settimana) e strade bianche in tilt a nord del paese. L'agricoltura continua a subire le conseguenze di vento, piogge abbondanti e grandine. ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A fuoco i boschi sul monte Lodina

Fiamme domate con l'ausilio dell'elicottero della Protezione civile

[Redazione]

Fiamme domate con l'ausilio dell'elicottero della Protezione civile Fiamme in alta quota sul monte Lodina, in azione l'elicottero della protezione civile regionale e tre squadre dei vigili del fuoco (da Pordenone, Maniago e Sacile). L'incendio si è sprigionato ieri sera nei pressi del passo di Sant'Osvaldo sul versante del monte che si affaccia sulla vallata di Cimolais. Secondo i valligiani le fiamme sono state innescate da un fulmine sui pini mughi, durante l'ultima ondata di maltempo, e l'incendio ha covato per qualche giorno, alimentato dal forte vento di ieri mattina. La colonna di fumo è stata avvistata, però, anche dal versante di Erto. Nessun rifugio o abitazione in pericolo: anche la Casera Lodina si trova a una grande distanza rispetto ai focolai. La situazione ieri sera era sotto controllo. I pompieri hanno scavato una buca nei pressi del ponte sul torrente Cimoliana per creare una riserva d'acqua facilmente accessibile all'elicottero della protezione civile che dalle 19 è stato impegnato nelle operazioni di spegnimento, che si sono concluse fortunatamente prima del tramonto, quando il mezzo della protezione civile regionale è dovuto ritornare alla base a causa del buio. L'area interessata dall'incendio - la linea di fuoco si sviluppava per circa cinquanta metri - si trova infatti a 1.800 metri d'altezza: una zona impervia, inaccessibile ai mezzi stradali dei pompieri. Il fumo che si levava ieri pomeriggio dall'incendio di un bosco sopra Cimolais -tit_org-

brazzano**Falato critica la giunta: inutile creare un parco nell'ex caserma****? CORMONS***[M.f.]*

BRAZZANO Falato critica la giunta: inutile creare un parco nell'ex caserma Trovo assurdo che si spendano 18mila euro per iniziare un lavoro in un'altra caserma, quella di Brazzano, quando quei soldi potrebbero essere investiti per concludere quelli già avviati e mai ancora terminati nell'ex Amadio in centro a Cormons. Il consigliere di minoranza Massimo Falato parte all'attacco dell'amministrazione Patat per la scelta di quest'ultima di destinare poco più di 18mila euro all'abbattimento di parte delle mura esterne dell'ex caserma di Brazzano, demolizione che servirà ad aprire uno spazio di verde pubblico. Creare un altro parchetto a po- CORMONS chi metri da quello sito dietro alla sede della Protezione civile e dotato già di alberi, panchine e giochi per bambini credo sia inutile - commenta Falato - ma soprattutto è sbagliato utilizzare quei soldi per iniziare un nuovo lavoro in una caserma quando ce n'è quanto se ne vuole per finire quelli avviati nell'ex Amadio, dove manca ancora tutto: panchine, irrigazione, fontanelle, illuminazione e altri servizi ancora con cui implementare un'area che necessita di interventi prima di poter essere pienamente utilizzata dalla popolazione. Non vorrei che dietro ci sia semplicemente un'operazione ideologica antimilitaristica da un lato e ambientalista daU' altro, conclude Falato, (m.f.) -tit_org- Falato critica la giunta: inutile creare un parco nell'ex caserma

Palazzo Dionoro, "buco nero" a Mariano

[Marco Silvestri]

Lo storico edificio è suddiviso in diverse proprietà e ciò impedisce un organico intervento di restauro. Il palazzo Dionoro a Mariano vanta un passato prestigioso ed è strettamente legato alle vicende storiche, sociali ed economiche del Comune di Mariano, dalla sua nascita nel Settecento fino al secolo scorso. Ai giorni nostri però il colpo d'occhio che offre l'immobile è quello molto triste di un palazzo decaduto anche a causa di un recente rifacimento mai portato completamente a termine. Di origine settecentesca, l'edificio ha avuto tempi di grande splendore a cavallo tra Ottocento e Novecento. Nel 1880 divenne la sede della Scuola industriale per falegnami che rappresentò non solo per Mariano ma per tutto il territorio un grande polo di sviluppo delle prime attività industriali del settore del legno in cui si formarono grandi maestri nell'arte del legno e che fu sostenuta anche dal governo di Vienna. Palazzo Dionoro andò completamente distrutto durante la prima guerra mondiale e dopo il conflitto fu ricostruito e inaugurato il 19 novembre 1922. La scuola per falegnami riprese l'attività assumendo il nome di Regia scuola d'arte industriale. Lo sviluppo e i grandi cambiamenti determinarono nel 1936 il trasferimento della scuola prima a Gradisca e poi a Gorizia. Palazzo Dionoro non perse però la funzione sociale e ospitò nel corso degli anni prima la scuola d'avviamento industriale e poi la scuola media. Negli anni più vicini a noi fu sede di una farmacia e dell'ufficio postale e di altre attività sociali. Oggi il Palazzo è diviso tra diverse proprietà. La parte sinistra del palazzo è quella meglio conservata; la parte inferiore è di proprietà comunale e ospita la sede della Protezione civile; nella parte alta superiore sinistra dell'edificio ci sono alcuni alloggi di proprietà dell'Ater, alcuni sono abitati da famiglie e altri attendono nuovi proprietari. L'altra metà dell'edificio è di proprietà di un privato che già da anni ha messo in vendita questa parte dell'immobile. Su tre piani si affacciano diversi appartamenti, ancora desolatamente vuoti dopo un rifacimento mai portato a termine, con le finestre aperte senza vetri e nei cui spazi interni da alcuni anni trovano ospitalità solo i colombi. Marco Silvestri -tit_org- Palazzo Dionoro, buco nero a Mariano

Cade dalla bicicletta Paura in zona Selvapiana

[A.acq.]

Morbegno Malgrado il forte trauma il dodicenne ha raggiunto il vicino agriturismo e sono scattati i soccorsi. Brutto caduta dalla bicicletta e forte trauma cranico facciale ieri pomeriggio per un ragazzino di 12 anni, lecchese di Valmadrera, che si trova in villeggiatura sulla costiera dei Cech. L'incidente è accaduto intorno alle 15,30 quando il giovane stava percorrendo sulla sua bici la strada vicinale di Selvapiana, non distante da Santa Croce, frazione del comune di Civo dove sta trascorrendo un periodo di villeggiatura insieme alla sua famiglia. Affrontando una discesa breve ma piuttosto ripida lungo la strada del piccolo centro di Selvapiana, è caduto rovinosamente a terra forse per una scivolata, battendo con violenza il viso. Rimasto cosciente, il ragazzino ha reagito subito alla caduta e nonostante le ferite riportate è riuscito a raggiungere da solo il vicino agriturismo La Pecora Nera, dove è stato soccorso dai gestori che hanno immediatamente chiamato il 118 e avvisato i familiari. Il ragazzino era visibilmente spaventato e, anche a causa del forte trauma subito al volto, aveva difficoltà a spiegare l'accaduto. Poco dopo è giunta sul posto l'ambulanza arrivata dall'ospedale di Morbegno. I sanitari hanno prestato le prime cure al ferito, riuscendo a tranquillizzarlo e lo hanno di seguito trasportato fino alla piazzola dell'elicottero nella zona nord della città, dove erano stati allertati anche i vigili del fuoco della caserma di Morbegno per le operazioni di supporto. Da qui il ragazzino è stato trasferito all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo dove si trova ricoverato con un forte trauma cranico facciale. Al momento la prognosi è riservata. A.Acq. intervento dei sanitari del 118 con l'elicottero ieri a Morbegno - tit_org-

Zattera a fuoco va alla deriva a Maccagno A Porto imbarcazione in balia delle onde

[V.fum.]

INTERVENTI Nottata di duro lavoro per i Vigili del Fuoco, sul Verbano e nel resto della provincia a causa del vento che ha spazzato il territorio. Nottata di lavoro quella di domenica per il comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese. I pompieri sono stati impegnati in interventi su tutto il territorio provinciale a causa del forte vento che si è alzato in serata sul varesotto. Alberi caduti, zattere in fiamme e barche alla deriva hanno occupato le squadre di soccorso fino all'alba. Le forti raffiche di vento che hanno soffiato dalla serata di domenica, hanno provocato la caduta di diversi alberi in tutta la provincia. In quattro occasioni è stato necessario l'intervento dei pompieri che a Cocquio Trevisago, Cairate, Ternate e a Biandronno sono intervenuti per liberare la strada e mettere in sicurezza le piante. L'ultimo intervento, a Biandronno, è stato anche più difficile del previsto. Cadendo, i rami di un albero hanno tranciato di netto i cavi della corrente elettrica. Le ripercussioni sono state notevoli e alcune abitazioni del paese sono rimaste al buio per oltre un'ora. Il forte vento ha regalato un imprevisto anche alla tradizionale festa di fine estate di Maccagno. Come ogni anno, nel paese sulle rive del Lago Maggiore si dà fuoco ad una zattera, ma domenica sera gli organizzatori della festa avevano deciso di lasciarla ormeggiata, proprio per evitare incidenti con il vento forte. Qualcuno dei partecipanti alla manifestazione invece deve aver pensato che la tradizione andava assolutamente rinnovata, in segno di buon auspicio, e ha comunque appiccato il fuoco alla zattera. La chiatta di legno bruciando ha rotto gli ormeggi e in fiamme è andata progressivamente alla deriva. Intorno alle 22:30 quindi è arrivata la chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco e la pilotina di Luino è intervenuta per recuperare la zattera e spegnere il fuoco prima che investisse altre imbarcazioni. Infine, alle 6 del mattino, i Vigili del Fuoco di Luino hanno raccolto il mayday di un'imbarcazione alla deriva sul Lago Maggiore. Il gommone dei pompieri ha raggiunto la barca al largo di Porto Valtravaglia. L'otto metri non era in balia del vento e delle correnti, ma aveva avuto un guasto tecnico e il proprietario non era più in grado di ricondurla a riva. Ci ha quindi pensato il gommone a trainarlo fino all'attracco, e riportare sano e salvo sulla terra ferma il proprietario. V. Fum. Due operazioni dei Vigili del Fuoco sul lago Maggiore tra domenica e lunedì! B B. -tit_org-

RAMI E TRONCHI CONTRO IL PONTE SUL PO

I detriti saranno rimossi

Il Comune chiede l'intervento delle Ferrovie

[Redazione]

RAMI E TRONCHI CONTRO IL PONTE SUL PO Il Comune chiede l'intervento delle Ferrovie I detriti legnosi che si sono formati in questo periodo attorno ai piloni del ponte sul Po, oltre alla pericolosità per chi va in barca, minacciano la stabilità del ponte stesso. Numerose sono state le segnalazioni dei cittadini e dei soci delle diverse canottieri per una urgente rimozione e ieri gli assessori alla Protezione civile, Alessia Manfredini e al territorio; Andrea Virgilio, hanno chiesto alle Ferrovie, di intervenire per tempo, comunque prima delle piogge autunnali. Da parte delle Ferrovie vi è stata la disponibilità e a breve ci sarà una riunione operativa, con i tecnici del Comune, per stabilire le modalità della rimozione. Tra l'altro il Comune ha assicurato che rimarrà a disposizione per svolgere eventuali attività di supporto anche con l'ausilio dell'Associazione di protezione Civile e tutela ambientale Eridanus, con la quale ha stipulato una convenzione. La cosa più importante è che la sorveglianza sul fiume continui in modo costante, così da evitare, per quanto possibile, che in futuro altri detriti legnosi finiscano attorno ai piloni e che il Po torni alla completa disponibilità di coloro che lo navigano, per diletto e per ragioni turistiche. Un tema, quello del turismo fluviale, che è centrale per lo sviluppo del nostro territorio e che è in grado di portare notevoli benefici economici. I detriti legnosi attorno ai piloni del ponte sul Po sono da tempo oggetto di allarme Rappresentano un pericolo per la navigazione - tit_org-

Belli e abbandonati borghi fantasma della Liguria studiati dall'Università = Belli e abbandonati Borghi liguri fantasma studiati dall'Università

MASSIMILIANO SALVO A PAGINA VI Una ricerca analizza le cause dello spopolamento Alberghi diffusi o fattorie sociali per poter rinascere

[Massimiliano Salvo]

Belli e abbandonati borghi fantasma della Liguria studiati dall'Università MASSIMILIANO SALVO A PAGINA VI Belli e abbandonati Borghi liguri fantasma studiati dall'Università Una ricerca analizza le cause dello spopolamento Alberghi diffusi o fattorie sociali per poter rinascere MASSIMILIANO SALVO BUSSANA Vecchia diventò un borgo fantasma dopo il terremoto del 1887, il quarto in nemmeno cinquant'anni. Balestrino, paesino del savonese abitato dal Paleolitico, subì lo stesso destino negli anni Cinquanta per colpa delle frane. Quando non sono state le calamità naturali ci ha pensato il desiderio di benessere a spopolare i villaggi dei monti liguri: alcuni sono già stati inghiottiti dai boschi, altri resistono con una manciata di abitanti. "I borghi antichi abbandonati" è un Progetto di ricerca di Ateneo finanziato dall'Università di Genova che terminerà a ottobre: tra i risultati c'è stata la pubblicazione del volume "I borghi antichi abbandonati - Patrimonio da riscoprire e mettere in sicurezza" (ed. Franco Angeli). Lo spopolamento riguarda tutta l'Europa e in particolare l'Italia, dove si stimano cinquemila borghi fantasma, spiega l'autrice Francesca Pirlone, ricercatrice del Dicca (Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale) e docente di Pianificazione urbanistica e territoriale. La Liguria è una delle regioni italiane più colpite dal fenomeno. Alle cause storiche e naturali si aggiungono quelle di tipo logistico, sociale, economico e culturale. team di pianificazione territoriale del Dicca, composto da Francesca Pirlone, Dénia Spadaro e Selena Candia - supportato da altri ricercatori di scienze ambientali - ha studiato i tanti casi della Liguria. Nel savonese, a Calice Ligure, il borgo di Cravarezza fu abbandonato dopo la chiusura della vicina miniera di grafite; nello spezzino lo spopolamento è avvenuto soprattutto in Val di Vara, con gli abitanti attirati dall'industrializzazione degli anni '70. Nel genovese ha interessato in particolare la Val Fontanabuona, dove è andato in crisi il settore dell'ardesia, la Valle Sfuria, la Val Graveglia, la Val Pentemina, spiega Francesca Pirlone. Molti borghi erano stati costruiti lungo le antiche vie del sale, ora tagliate fuori dal sistema viario. Inoltre nel Medioevo più un borgo era difficilmente raggiungibile più era sicuro. Dal dopoguerra è emersa la differenza con la qualità di vita offerta dalle città, ricche di servizi e trasporti e vicine ai luoghi di lavoro e di studio. I paesi che per primi sono stati collegati alla nuova rete stradale sono sopravvissuti anche grazie all'arrivo di immigrati attirati dal minor costo degli affitti: in provincia di Genova ne sono un esempio Mezzanego, Borzonasca e Favate di Mare. Canate di Marsiglia nel comune di Davagna è il caso opposto. A fine Ottocento i 250 abitanti si conveirono ai lavori portuali ma negli anni del Boom il paese fu abbandonato perché la prima strada carrabile distava (e dista tuttora) un'ora di cammino nel bosco. Nelle valli dell'Antola la vocazione agricola si è persa quasi ovunque e i borghi deserti si contano a decine. La Val Pentemina, tra Montoggio e Torriglia, sconta strade sterrate, numerose frane e in alcuni casi l'assenza di illuminazione pubblica. Nella Valbrevenna l'80% dei 750 abitanti vive nella bassa valle e ci sono una dozzina di località con meno di dieci residenti; la Val Vobbia ha meno di 500 abitanti e soffre le carenze di viabilità e collegamenti pubblici. Alcuni borghi Le calamità naturali oppure il desiderio di benessere tra le cause della fuga dai paesini tornano a vivere di estate perché le abitazioni contadine diventano seconde case, spiega Pirlone. Altri paesi riescono a sopravvivere grazie a particolari iniziative turistiche. E' il caso di Pentema, popolato da una decina di anziani ma con un presepe che attira turisti da tutta la regione. Nell'imperiese è celebre il caso di Bussana Vecchia, diventato centro di richiamo per gli artisti. Partendo da casi virtuosi a livello internazionale - gli ecovillaggi nei Pirenei spagnoli e il piano per il ripopolamento rurale in Manda - la ricerca di Francesca Pirlone propone diverse soluzioni. Innanzitutto la creazione di un Atlante dei borghi abbandonati o in via di abbandono, per mappare un fenomeno di cui si hanno solo stime, analizzarne i motivi per elaborare dei piani di recupero. In alcuni casi si tratta di ricucire le vie di

mobilità e di trasporto, in altri di mettere in sicurezza il territorio. A quel punto si può studiare la funzione da dare ai villaggi abbandonati. Tra le esperienze vincenti c'è il turismo degli alberghi "diffusi" o la trasformazione del borgo in fattoria sociale, con un'agricoltura che coinvolge persone a rischio di esclusione come portatori di handicap, ex detenuti o anziani. Tra le strategie possibili ci sono l'utilizzo dei borghi come set cinematografici e gallerie d'arte all'aperto. In Italia si è già assistito alla vendita dei paesi fantasma a cifre simboliche per favorire l'intervento dei privati. Per un recupero concreto è però necessario un rapporto efficace tra pubblico e privato, precisa Francesca Pirlone. Le sinergie sperimentate in alcuni centri storici italiani si sono rivelate vincenti. mPRODUZeNERÌSERróTA - tit_org- Belli e abbandonati borghi fantasma della Liguria studiati dall'Università - Belli e abbandonati Borghi liguri fantasma studiati dall'Università

Incendio ad Artallo è caccia ai piromani

In fiamme oltre tre ettari di sterpaglie

[Gi.br.]

IMPEGNATI ANCHE DUE ELICOTTERI In fiamme oltre tre ettari sterpaglie IMPERIA. Un vasto incendio, sviluppatosi sulle alture di Artallo, non troppo distante dal cimitero di Porto Maurizio e dal viadotto dell'Autofiori, ha messo in allarme nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio di ieri - diverse squadre di vigili del fuoco, guardie forestali e protezione civile. Il rogo, alimentato dal vento, si è avvicinato ad alcune abitazioni sparse ma, per fortuna, non c'è stato bisogno di evacuazioni. L'intervento da terra, compresa la successiva bonifica, è stato integrato dall'alto con l'ausilio di due elicotteri della Regione. Le fiamme hanno ridotto in cenere un'ampia zona collinare: oltre tre gli ettari andati a fuoco. Soltanto a metà pomeriggio l'allarme è rientrato. Sull'incendio è stata aperta un'indagine. Se ne sta occupando la polizia. Da quanto trapela, gli agenti sono sulle tracce di una coppia di giovani che, in sella a uno scooter, sarebbero stati visti allontanarsi a tutta velocità dal luogo in cui sarebbe partito l'incendio. GI.BR. Il lavoro di spegnimento dei vigili del fuoco -tit_org-

Chiara a 4 anni lotta per vivere dopo l'errore dei medici

A Napoli scambiano un tumore al cervello per torcicollo, al Gaslini provano a salvarla

[Matteo Indice]

COLLETTADEI CARABINIERI PER AILTARE IL PAPÀ(UN LORO COLLEGA), MENTRE IL MINISTEROINDAGASULCASO DI MALASANF Chiara a 4 anni lotta per vivere dopo l'errore dei medici(A Napoli scambiano un tumore al cervello per torcicollo, al Gaslini provano a salvarla MATTEO INDICE CHIARA a volte sorride, prima di fare la Tac, dice alla mamma che è lora dell'esame oppure che bisogna prendere le medicine. Chiara sa di non stare bene come prima, anche se non ha compiuto neppure cinque anni e nessuno ha potuto spiegarle cosa le è successo davvero. Chiara dai primi mesi di quest'anno è ricoverata all'ospedale Gaslini di Genova, dove stanno provando a salvarla ma è difficile, perché il tumore al cervello è spesso impossibile da combattere. E i primi medici che l'avevano esaminata in un ospedale di Castellammare di Stabia in provincia di Napoli - lo avevano confuso con un torcicollo, congedandola in fretta e consigliando ai suoi genitori di curarla con un po' d'antinfiammatorio. Quell'errore, incredibile, si è trasformato in un'indagine del Ministero della Salute, dopo che il caso è stato denunciato da un legale genovese con cui la famiglia della piccola è entrata in contatto, mentre i colleghi del papa carabinieri si sono mobilitati con una colletta per consentire all'intera famiglia di stabilirsi in Liguria e provare a lottare. Bisogna partire dalla sera del 17 gennaio scorso, per capire di cosa si sta parlando. Il padre nota che Chiara da alcuni giorni piega sempre la testa verso destra, fa fatica a muovere un braccio e ha lo sguardo strano. L'accompagnano al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo di Castellammare (incluso nell'Azienda sanitaria Napoli 3 Sud) dove viene inquadrata come codice verde, ovvero un paziente in condizioni senza dubbio non gravi. La diagnosi con cui la dimettono è nero su bianco in un referto che i suoi genitori hanno fatto spedire dal legale genovese Tomaso Grego al Ministero, perché faccia inodo che svarioni del genere non si ripetano più: Sospetta contrattura al collo scrive il medico Laura I., che alla voce prescrizioni aggiunge: Nurofen sciroppo, 7 millilitri mattina e sera per due giorni, visita ortopedica. Il papa non è convinto, di quella diagnosi così sbrigativa: Continuavo a guardare quel referto e gli occhi di mia figlia, avrei voluto fosse tutto com'era scritto ma non era possibile. Lo ha detto più volte, negli ultimi mesi, mostrando in qualche occasione la foto scattata poche settimane prima, a Natale, in cui Chiara sorride abbracciando la sorella, e il suo volto è molto diverso e non doveva prendere farmaci di continuo. Perciò il papa quella sera decide che bisogna guardare in faccia la realtà, è sicuro che i medici di Castellammare abbiano sbagliato e va a Napoli, al Santobono. È passata un'ora dalla visita precedente, gli occhi di Chiara sono sempre strani e in questo pronto soccorso non sono tranquilli come nell'altro. Chiara che finisce in neurologia, la Tac, il responso d'uno specialista e non ci sono dubbi: Neoplasia gliale di alto grado a livello talamico e intraventricolare a sinistra. Significa che non ha un torcicollo, ma un tumore al cervello. I giorni successivi servono per riassetarsi dal terremoto, ma bisogna fare in fretta e l'unico appiglio è il Gaslini. I colleghi del padre, che fa il carabiniere a Pozzuoli, si mobilitano per sostenere le prime spese, mentre l'Arma genovese mette a disposizione un alloggio. E oggi il sorriso che Chiara riesce ogni tanto a sfoderare comunque fa un po' a pugni con la difficoltà della battaglia che sta sostenendo. indice@ilsecoloxix.it BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LE GIORNATE IN CORSIA La bimba è assistita dai genitori che si sono trasferiti a Genova CHIARA è visitata all'inizio di gennaio all'ospedale di Castellammare di Stabia (foto): per i medici la postura del capo e lo sguardo anomalo si spiegano con una contrattura IL PADRE, non convinto del primo responso, la fa controllare al "Santobono" di Napoli, dove diagnosticano un grave tumore al cervello. Decidono di trasferirla al Gaslini DA GENOVA, assistito dal legale Tomaso Grego, il padre della bambina denuncia al ministero il caso di malasanità verificatosi in Campania. Scatta l'indagine sul primo ospedale All'ospedale Gaslini Chiara lotta per sopravvivere PAMBIANCHI -tit_org- Chiara a 4 anni lotta per vivere dopo errore dei medici

In Valgrisenche caduta fatale per un biellese

Cercava una scalata da fare con il figlioletto

Courmayeur, la guida francese era dispersa da sabato

[Alessandro Mano]

In Valgrisenche caduta fatale per un biellese Courmayeur, la guida francese era dispersa da sabato. Era uscito alle prime ore del giorno, poco dopo le 5, alla ricerca di una via alpinistica o una parete d'arrampicata facile da fare, nei giorni successivi, con il figlioletto di 6 anni. Patrice Bret, guida alpina francese di 45 anni, è morto ai piedi di una parete sul versante Sud del Mont Chétif, a Courmayeur. È precipitato mezzo al bosco, e i soccorritori lo hanno trovato soltanto dopo una giornata di ricerche. Bret, savoiardo di Séez, il primo paese dopo il colle del Piccolo San Bernardo, era partito sabato da un campeggio in Val Vény, dicendo alla moglie che sarebbe tornato per pranzo. Lei, non vedendolo tornare nemmeno verso sera, ha lanciato l'allarme. Il piano di ricerca è partito in serata ed è proseguito domenica mattina, con il piano di protezione civile per la ricerca di persone scomparse in cui erano impegnati i vigili del fuoco, il Corpo forestale, il Soccorso alpino valdostano e quello della guardia di finanza di Entreves. Bret aveva detto alla moglie che sarebbe salito verso il rifugio Monzino: le ricerche si sono concentrate nella zona verso il Monte Bianco. Nel pomeriggio, è stato dopo che un cane molecolare ha trovato una traccia che andava nella direzione opposta, le ricerche si sono spostate sul versante del Mont Chétif. Avevamo già sorvolato la zona la mattina - dice Adriano Favre, capo del Soccorso alpino - senza esito perché il corpo si trovava in una zona in cui era quasi impossibile vederlo dall'alto. Il cane si è però fermato al bivio per Pré de Pascal, a circa 3 chilometri da dove è poi stato trovato il corpo senza vita. Ci siamo comunque concentrati a cercare in quella zona dice Delfino Viglione, maresciallo della Finanza di Entreves. Il corpo è stato trovato domenica sera; il recupero è stato complicato per la presenza degli alberi ed è avvenuto ieri mattina. Scivolato sul Col du Mont Era un alpinista esperto e accademico del Cai l'escursionista di 75 anni morto ieri sul Mont Maurin, nell'alta Valgrisenche: Giovanni Boggio, di Camburzano (Biella), era nella zona del Col du Mont con il fratello e alcuni amici quando è precipitato dal crinale di confine tra Italia e Francia. È scivolato per una ventina di metri, cercando di aggrapparsi alle rocce e al terreno, ma poi i traumi sono stati fatali. I compagni di escursione sono dovuti scendere fino al rifugio Bezzi per dare l'allarme. È intervenuto il Soccorso alpino valdostano con l'elicottero e il medico del 118 a bordo, ma non c'era più nulla da fare. Gli uomini del Soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves (Courmayeur), intervenuti per ricostruire la dinamica dell'incidente, non escludono un malore. -tit_org-

Rogo ad Artallo, il fuoco sfiora le case

[Mau.vez.]

A IMPERIA CORSIE INVASE DAL FUMO, SCONGIURATA LA CHIUSURA DELL'AUTOFIORI Case sfiorate dal fuoco e il fumo che ha invaso le corsie dell'autostrada al punto che a un certo momento si è ventilata l'ipotesi di una chiusura parziale dell'Autofiori. Ci sono stati momenti di panico ieri mattina e nel primo pomeriggio per un incendio divampato nella zona di Artallo a Imperia, in un'area sotto il viadotto autostradale. Sul posto sono accorsi volontari della Protezione civile, vigili del fuoco e Forestali. Per aiutare i soccorritori nell'opera di spegnimento anche un elicottero della Protezione civile. L'emergenza è rientrata nel tardo pomeriggio. Indagini per accertare chi abbia appiccato il fuoco. È un episodio doloso. [MAU.VEZ.I -tit_org-

Roasio**Il ritiro del ferro della protezione civile***[Redazione]*

Roasio Il ritiro del ferro della protezione civile a Sabato a Roasio raccolta del ferro organizzata dal gruppo di Protezione civile. Per prenotare il ritiro dei materiali bisogna telefonare allo 0163-860151. Solo i volontari di Protezione civile del Comune sono autorizzati. -tit_org-

Protezione civile sciolta, accuse al sindaco

L'opposizione: I volontari sarebbero serviti. Pierina Cescon: No, abbiamo gestito l'emergenza

[Redazione]

Protezione civile sciolta, accuse al sindaco L'opposizione: I volontari sarebbero serviti. Pierina Cescon: No, abbiamo gestito l'emergenza > VAZZOLA Il maltempo diventa motivo per riaprire una vecchia polemica politica a Vazzola, dove il nucleo locale di Protezione Civile si era dimesso in massa, in contrasto con l'amministrazione comunale, che aveva poi delegato le funzioni agli alpini. Visnà, nessuna traccia della Protezione Civile: così il gruppo di minoranza "Vivere Vazzola, Visnà, Tezze" ha così attaccato l'amministrazione comunale. Ma soprattutto i volontari si sono risentiti. A chiarire la situazione e difenderli è intervenuto Gabriele Padoan, presidente dei Cavalieri dell'Etere di Conegliano e coordinatore provinciale della Protezione civile. Il Comune di Vazzola aveva un gruppo di Protezione Civile e il sindaco lo ha sciolto per fare la convenzione con gli Alpini, spiega Padoan, sempre in prima linea nelle emergenze, informato di quanto stava accadendo a Vazzola. Comunque questa è una micro-emergenza che può essere risolta dal Comune con i vigili del fuoco che lo fanno di mestiere, ha aggiunto Padoan, tant'è che hanno fatto così, perché sia il sindaco che il tecnico comunale, che era in ferie, sono rientrati a Vazzola subito dopo il fortunale per fare il possibile per riportare alla normalità la situazione. Il sindaco Pierina Cescon è arrivata a Visnà non appena è stata informata dell'accaduto. Il giorno dopo preferisce evitare le polemiche: La mi noranza può dire ciò che vuole, dichiara il primo cittadino di Vazzola, le precipitazioni sono state eccezionali e noi siamo intervenuti il prima possibile, con nostri dipendenti e assessori. Le polemiche sui social network erano già scoppiate pochi minuti dopo il nubifragio. Il nucleo di Protezione civile a Vazzola è rimasto attivo per due anni, dal 2012 al 2014. Tra i soci fondatori c'era il vicesindaco della precedente amministrazione, Claudio Modolo. (di.b.) -tit_org-

In un'ora è caduta la pioggia di due mesi

[Diego Bortolotto]

In un'ora è caduta la pioggia di due mesi L'Arpav: dalle 16 alle 17 di domenica oltre 100 millimetri. I residenti di Visnà: Servono interventi, abbiamo paura di Diego Bortolotto > VAZZOLA Sistemare fossati e corsi d'acqua: questa è la richiesta dei vazzolesi, a seguito della bomba d'acqua che ha colpito domenica la frazione di Visnà. Dopo il maltempo di domenica pomeriggio, è tempo di un primo bilancio. Non ci sono stati gravi danni alle proprietà, qualche garage è stato allagato, ma l'intervento dei vigili del fuoco in poco tempo li ha liberati. Il black-out elettrico, che ha interessato anche il territorio di Susegana, nel giro di poche ore è rientrato. Ieri mattina sono state anche riattivate le linee telefoniche, andate in tilt a seguito della caduta di pali. A fare paura ai residenti però sono soprattutto l'acqua e il ripetersi di allagamenti. Visnà era già andata sotto nell'alluvione del novembre 2012, in quel caso i danni furono ben maggiori. Domenica sera sono stati distribuiti sacchi di sabbia, nel timore che durante la notte si potessero verificare altre copiose precipitazioni. Tra le 16 e le 17 di domenica, a Vazzola, secondo la stazione meteo dell'Arpav che però è collocata a Tezze, sono caduti 70 millimetri d'acqua. La stessa quantità dell'intero mese precedente. Alcuni pluviometri a Fontanelle hanno misurato 113 millimetri, a Visnà centro ne è caduta ancora di più, in pratica in un'ora si è concentrata la pioggia che cade in media durante tutto luglio e agosto. A Visnà è così fuoriuso un canale di scolo, che ha allagato parte del centro e le vie limitrofe, La Piavesella e il Favaro non hanno creato problemi, è però esondato un canale di scolo, spiega il vicesindaco Gianluca Zaia, ma c'è da lavorare in coordinamento con il Consorzio di bonifica, per migliorare il sistema idrico. Il Comune farà la sua parte, ma anche i privati devono intervenire nella manutenzione delle loro proprietà, in fossati e canali. La chiusura di fossati, i lavori in terreni privati e una rete di scolo costruita nel passato e non adeguata, hanno provocato gli allagamenti. Deve essere messo a punto anche il sistema di comunicazione nell'attivazione dell'emergenza, afferma il vicesindaco Zaia, la presentazione del Piano di Protezione civile comunale era già in agenda, per il 11 ottobre. In quell'occasione sarà illustrato a tutta la popolazione il documento, di oltre 400 pagine, aggiornato lo scorso dicembre dal consiglio comunale. Il Piano, così come quello di Previsione e prevenzione dei rischi della Provincia di Treviso ha perimetrato le aree potenzialmente "a rischio idraulico". Si collocano nella parte nord orientale del territorio comunale, in corrispondenza del fiume Monticano. L'area interessa parzialmente l'abitato di Visnà, e la strada provinciale 15. Il Consorzio di bonifica Piave individua come "aree esondabili" due fasce del territorio comunale, in corrispondenza del corso del canale il Ghebo (a nord degli abitati di Vazzola e Visnà), dei canali Fossalta, Musserà di Vazzola e Scolo Musserà. Intanto per l'esatta conta dei danni di domenica si attendono le segnalazioni dei privati. La bomba d'acqua che alle 16 di domenica si è abbattuta su Visnà, vista dalla collina di Ogiانو Via Luminaria allagata (dal gruppo fb "Sei di Vazzola se...") -tit_org-

In un'ora è caduta la pioggia di due mesi

LA TROMBA D'ARIA DEL 5 AGOSTO

Conegliano, arrivati i moduli di rimborso*[Redazione]*

LA TROMBA D'ARIA DEL 5 AGOSTO > CONEGLIANO C'è tempo fino al 19 settembre per presentare l'istanza di danni alla Regione per la tromba d'aria del 5 agosto. La comunicazione è stata trasmessa nei giorni scorsi ai Comuni (oltre a Conegliano anche San Fior). I moduli per i privati sono disponibili nel sito internet della Regione, area "Protezione Civile superamento dell'emergenza". Sarà però il Comune a dover raccogliere e trasmettere tutte i dati. Quindi per i conegliesi le richieste dovranno essere presentate in municipio. La comunicazione riguarda sia gli edifici che i beni mobili rimasti danneggiati. La Regione nell'immediato aveva stanziato un milione di euro, a seguito delle calamità naturali che avevano colpito il Veronese a fine luglio e Conegliano il 5 agosto. Quei fondi però copriranno solamente gli interventi di soccorso. Mentre per il risarcimento dei danni sarà necessario attendere lo stanziamento di contributi a livello statale. Anche nel Comune di San Fior potranno essere presentate le stesse istanze. Le grosse piante a bordo strada, sul Colnù tra la zona delle piscine e Ogliano, rimangono uno dei ultimi segni della tromba d'aria a Conegliano. Oggi una ditta specializzata nello smaltimento di legnami li rimuoverà, insieme a tutti i resti di alberature raccolti nell'ex area Zanussi. (di.b.) I danni in centro del 5 agosto -tit_org-

Danni causati dal maltempo, ecco i contributi: domande entro 40 giorni

[Redazione]

Lunedì 22 Agosto 2016, 16:06 Le ordinanze sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale. Ora i cittadini hanno 40 giorni di tempo per presentare le domande ai Comuni al fine di ottenere contributi per i danni causati dalle 40 emergenze che si sono verificate in tutta Italia negli ultimi tre anni. Sabato scorso (20 agosto) sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le ordinanze firmate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, con cui di fatto si dà il via al procedimento per trasformare in domande di contributo dei privati le segnalazioni di danni connessi a 40 stati di emergenza dichiarati in 17 Regioni a partire dal 2013 per eventi di natura meteo-idrogeologica. I provvedimenti fanno seguito alla delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio scorso e alla specifica disposizione contenuta nella legge di stabilità 2016 con la quale sono state messe a disposizione le risorse necessarie. Le ordinanze, una per ogni Regione interessata, definiscono i criteri per la determinazione e concessione dei contributi ai soggetti privati sia per i danni al patrimonio edilizio abitativo e ai beni mobili sia per i danni alle attività economiche e produttive. In particolare, per quanto riguarda la prima tipologia, i contributi sono finalizzati alla ricostruzione in sito delle abitazioni distrutte o alla loro eventuale delocalizzazione; alla delocalizzazione di abitazioni non distrutte, ma oggetto di ordinanza di sgombero adottata dal sindaco in conseguenza degli eventi calamitosi; al ripristino delle abitazioni danneggiate; al ripristino di parti comuni danneggiate di edifici residenziali e al parziale ristoro delle spese connesse con la sostituzione o il ripristino di beni mobili distrutti o danneggiati (questi ultimi solo per i proprietari di prime case). I contributi saranno riconosciuti sotto forma di finanziamento agevolato e saranno a totale carico dello Stato, attraverso un meccanismo di credito di imposta già sperimentato positivamente a seguito degli eventi sismici del 2009 e del 2012. Le ordinanze stabiliscono inoltre i limiti e le modalità di calcolo dei contributi concedibili per ogni differente tipologia. In particolare, nel caso di prima casa distrutta e da ricostruire in sito o nei casi di delocalizzazione è concesso un contributo fino all'80% del valore indicato e comunque nel limite massimo di 187.500 euro; fino al 50%, invece, e comunque nel limite massimo di 150 mila euro è la soglia massima per la prima casa da sistemare e per l'abitazione diversa da quella principale. Per le spese di demolizione dell'immobile da ricostruire o delocalizzare è, inoltre, concesso un ulteriore contributo fino a 10 mila euro. I soggetti interessati, per accedere ai contributi, dovranno presentare la domanda entro 40 giorni al Comune dove si trova l'immobile danneggiato: le verifiche istruttorie saranno effettuate da comuni e regioni, mentre la qualità tecnica delle domande sarà assicurata dalla definizione di uno schema di perizia specifico. Una volta istruite e verificate le domande, una serie di ulteriori delibere del Consiglio dei Ministri, in esito alla quantificazione degli effettivi contributi riconoscibili, e sempre tenendo conto dei massimali stabiliti, autorizzeranno l'attivazione dei contratti di finanziamento agevolato stabilendo il limite finanziario specifico per ciascun evento e categoria, dando il via alle singole operazioni di finanziamento. Con la pubblicazione delle Ordinanze - ha commentato Fabrizio Curcio - entriamo nella fase operativa delle disposizioni votate dal Parlamento per dare una risposta significativa ed equa, sull'intero territorio nazionale, alle popolazioni colpite da calamità. Ci aspettano settimane di intenso lavoro e il Dipartimento, insieme a Regioni e Comuni, sarà impegnato al massimo per la buona riuscita del procedimento. [red/gt](#) (Fonte: Ufficio Stampa del Capo Dipartimento)

Incendio in Sardegna, evacuata casa di riposo

[Redazione]

Lunedì 22 Agosto 2016, 17:03 Stamani le fiamme, spinte dal forte vento, si sono avvicinate al paese di Bortigiadas, in Sardegna. incendio è stato sedato (sono intervenuti anche due Canadair e due elicotteri) ma subito è scattato il piano di protezione civile. Evacuato una casa di riposo minacciata dall incendio Momenti di paura questa mattina per 17 anziani di una casa di riposo di Bortigiadas, in Gallura (Sardegna), a causa di un vasto incendio scoppiato nelle vicinanze. Le fiamme, alimentate dal forte vento, si sono pericolosamente avvicinate al centro abitato, ed in particolare alla struttura, che è stata evacuata. Gli anziani ospiti sono stati accompagnati nella piazza del paese. L'incendio è scoppiato verso le 10 in località La Femmina Molta, alla periferia di Bortigiadas. Sul posto è stata subito dirottata la macchina antincendio che si trovava impegnata a Luras, nelle operazioni di bonifica del vasto rogo scoppiato ieri sera. In azione le squadre a terra di Corpo forestale, vigili del fuoco e Protezione civile, oltre a due Canadair e due elicotteri. Oltre ai 17 ospiti della casa di riposo, i forestali per precauzione hanno evacuato dalla propria abitazione un'anziana di 80 anni che vive in una casa adiacente. "L'incendio ha messo a repentaglio la sicurezza del nostro paese, tanto che abbiamo attivato il piano di Protezione civile per evacuare gli anziani della casa di riposo" ha detto Emiliano Deiana, sindaco di Bortigiadas. "Stanno tutt'altro che bene - assicura il sindaco - hanno ricevuto l'assistenza nel punto di raccolta individuato dal piano della Protezione civile, la piazza al centro del paese, dove sono stati rifocillati". Grazie all'intervento della flotta aerea e alle squadre a terra, le fiamme sono state spente in tarda mattinata e nell'area sono ora iniziate le operazioni di bonifica. [red/gt](#)

Piemonte, un alpinista francese morto sul Monviso

[Redazione]

Lunedì 22 Agosto 2016, 10:13 Stava affrontando in solitaria la via normale di salita al Monviso, quando una scarica di sassi lo ha fatto precipitare. Ha perso la vita così, ieri mattina, un alpinista francese. Un alpinista di nazionalità francese, di 58 anni e residente a Sète, nei pressi di Marsiglia, è morto ieri mattina intorno alle 8.30 lungo la via normale di salita al Monviso, che stava affrontando in solitaria. L'allarme è stato lanciato da due alpinisti che si trovavano lungo lo stesso itinerario e che hanno visto l'uomo precipitare probabilmente a causa di una scarica di sassi che lo ha colpito all'altezza del passaggio dei Furni (3700 metri di quota circa). L'Operatore della Centrale Operativa del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese ha immediatamente inviato sul luogo l'elicottero del 118 con a bordo il Tecnico di Elisoccorso del SASP, medico e infermiere. Tuttavia i traumi riportati durante la lunga caduta sono stati fatali all'alpinista francese, nonostante indossasse correttamente il casco. Precipitando, l'uomo ha perso lo zaino con dentro i documenti utili per il riconoscimento, per cui, in attesa della rimozione della salma, l'elicottero è sceso a Casteldelfino, dove ha prelevato due operatori SASP incaricati di cercare i suoi effetti personali. Scandagliando le rocce in prossimità dell'incidente, lo zaino contenente la patente di guida dell'alpinista è stato trovato e in seguito si è saputo che la sua carta di identità era custodita presso il Rifugio Quintino Sella, dove l'uomo aveva pernottato e dove sarebbe ripassato in seguito all'ascensione. [red/Ig](#) fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese

Lazio, ancora incendi: oltre 50 gli interventi di ieri

[Redazione]

Lunedì 22 Agosto 2016, 10:31 Domenica impegnativa per i volontari della Protezione Civile Regionale del Lazio: oltre 50 gli interventi per contrastare il fuoco, cento le squadre impegnate, 400 i volontari in azione. Tra gli interventi da segnalare quelli in via della Magliana, a Roma, a Castel San Pietro Romano e Colleferro, a Esperia (FR), a Lenola e in via Pontina (LT) La Regione Lazio comunica che anche ieri è stata una domenica impegnativa per i volontari della Protezione Civile regionale nel contrasto agli incendi. La Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Lazio ha contato oltre 50 interventi su tutto il territorio, di cui 9 hanno richiesto l'intervento del mezzo aereo. Oltre cento sono state le squadre impegnate con circa 400 volontari. Tra gli interventi da segnalare quelli in via della Magliana a Roma, a Castel San Pietro Romano e Colleferro in provincia di Roma, a Esperia in provincia di Frosinone e a Lenola e in via Pontina km. 78.100 in provincia di Latina. [red/lg](#) fonte: Regione Lazio

Nel week end, molti interventi Cnsas: un morto e un'escursionista dispersa

[Redazione]

Lunedì 22 Agosto 2016, 11:57 Dalla Toscana al Veneto, dal Lazio alla Lombardia, dal mountain biker fuori sentiero alla freeclimber in difficoltà, dalla pellegrina recuperata con il verricello fino all'escursionista tedesca dispersa sull'Alta Via numero 7 (Alpago, Belluno). E c'è stata anche una vittima: un uomo che cercava funghi nella zona di Montecampione (BS)Il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano è stato all'opera, nella notte trasabato e domenica, nel gruppo del Monte Gabberi (Apuane Meridionali) persoccorrere un mountain biker. L'uomo, S.B. le sue iniziali, stava scendendodalla vetta del Monte Gabberi quando è finito fuori sentiero andandosi atrovare così in una zona molto impervia, poco distante da pareti strapiombanti alte circa cento metri. Accortosi della situazione di pericolo, ha chiamatotelefonicamente i soccorsi ed è stata attivata la Stazione di Querceta delSoccorso Alpino. Una squadra di 6 uomini si è dunque incamminata sul sentieroCAI 107, per raggiungere la persona in difficoltà e riaccomparla alla basedel sentiero. La zona, che fa parte del Comune di Stazzema, è un'area chesovrasta i vecchi insediamenti minerari del Monte Arsiccio. L'intervento si è concluso a mezzanotte e tre quarti di domenica notte.Attorno a mezzogiorno di domenica, invece, il 118 ha allertato il Soccorsoalpino di Padova per un infortunio nella palestra di roccia di Rocca [67img_20160821_wa0017_resized]Pendice (Teolo, Padova). Salendo da prima unavia nel settore delle Numerate, giunta in prossimità del secondo spit unafreeclimber era volata e aveva sbattuto sul terrazzo della sosta sottostante,con la conseguente probabile frattura di una caviglia. Una squadra, con medicoe infermiera di Stazione e due infermieri della Croce Verde, ha raggiunto O.B.,42 anni, di Sanguinetto (VR), è ha provveduto a prestarle le prime cure e a[39img_20160821_wa0016_1_resized]immobilizzarle il piede. Caricata in barella,l'infortunata è stata calata dalla parete per circa 5 metri lungo un salto diroccia e, dopo aver attrezzato con corde fisse il sentiero reso scivoloso dallepiogge, trasportata a spalla a turno dai 10 soccorritori presenti per diversecentinaia di metri fino all'ambulanza, diretta all'ospedale di Abano Terme.E hanno purtroppo dato esito negativo le ricerche di Janna Schneider, condotteieri lungo il tracciato dell'Alta via numero 7 e nelle zone limitrofe dalSoccorso alpino dell'Alpago. Ieri mattina, dopo avere avuto la conferma daparte dei parenti della donna sulle sue intenzioni di percorrere proprioquell'itinerario, i soccorritori si sono trovati alle 8 al Rifugio Carota,campo base per il Centro mobile di coordinamento, si sono suddivisi in squadree sono stati trasportati in quota in diversi punti dall'elicottero del Suem diPieve di Cadore. La zona è stata anche sorvolata dall'elicottero dei vigili del fuoco, pur con le nuvole a ostacolare la visibilità. Sono state effettuatecalate lungo i canali nel punto in cui giovedì scorso è stato rinvenuto ilcellulare - riconosciuto come appartenente alla giovane donna dai genitori -sul sentiero che da Forcella della Lastra porta al Col Mat e tutta l'areaattorno è stata setacciata attentamente. I soccorritori hanno perlustratol'intero anfiteatro, percorrendo il sentiero dell'Alta via e anche l'itinerarioin cresta sul versante dell'Alpago fino al Passo Valbona, ma nulla è emerso chepossa far luce sulla scomparsa dell'escursionista di 39 anni di Münster. IISoccorso alpino attende che venga aperta la macchina della donna e che qualcheinformazione in più possa emergere dall'analisi del traffico telefonico del suocellulare. Poiché Janna potrebbe anche aver deciso di modificare la sua meta,il Cnsas Veneto chiede a chiunque possa ricordare di averla incrociata anche inluoghi diversi dall'Alta via numero 7 di informare i carabinieri.Intervento ieri mattina dei tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino eSpeleologico (CNSAS) del Lazio nei pressi del Santuario di Canneto, inprovincia di Frosinone. Alle ore 9, al termine di un pellegrinaggio notturno diuna famiglia residente in provincia de L'Aquila, una signora di 62 anni, C.B.le iniziali, è caduta sul sentiero in località fonte Chiarini procurandosi unasospetta frattura a un polso. I familiari della signora, non più in grado diprosequire sul sentiero, hanno allertato il 118 che ha richiesto l'interventodel CNSAS del Lazio. Sul posto è intervenutoelicottero AB 109 dell'ARESLazio, con a bordo il tecnico di elisoccorso del soccorso alpino.equipe harecuperatoinfortunata con il verricello, mentre la squadra

a piedi del CNSASLazio ha accompagnato fino al Santuario di Canneto il resto della comitiva, tra i quali il marito e la figlia della ferita. La signora è stata trasportata all'ospedale SS. Trinità di Sora, in provincia di Frosinone. E c'è stato anche un tragico epilogo: un uomo di 47 anni, infatti, ha perso la vita sempre ieri, cadendo in un dirupo nella zona di Montecampione (BS). Era uscito in cerca di funghi con altre persone ma poi è accaduto il peggio. È caduto in un dirupo sottostante una parete di roccia per una ventina di metri, in un canale della Val Maione, a 1390 metri di quota. Il fatto è accaduto poco dopo le 14. L'amico che era con lui ha subito chiamato il 118. La Centrale operativa ha inviato sul posto un'ambulanza da Bergamo e le squadre territoriali della Stazione di Breno -Delegazione Bresciana del CNSASLombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Il corpo è stato portato a valle in elicottero. [red/lg](#) fonte: Cnsas Veneto, Cnsas Lombardia, Cnsas Toscana, Cnsas Lazio

Incendi dal Piemonte alla Sicilia, migliaia di ettari in fumo

[Redazione]

Lunedì 22 Agosto 2016, 11:52 Un fine settimana di fuoco per l'Italia: nel pisano bruciati 6 mila metri quadri di bosco, fiamme anche nel fiorentino. Incendi anche in Ciociaria e in Val Susa. Oltre 20 interventi nella provincia di Reggio Calabria, mentre alle porte di Enna è il Canadair ancora in azione. L'ultimo incendio, in ordine di tempo, è quello che ha colpito la Sicilia. Il rogo è scoppiato ieri sera alle porte di Enna. In corso le operazioni di spegnimento. In queste ultime ore le fiamme hanno bruciato migliaia di ettari in Toscana, Lazio, Piemonte e Calabria.

Toscana - Nel fine settimana 6 mila metri quadri di bosco e sterpaglie sono andati in fumo a Lari, in provincia di Pisa. Sabato pomeriggio le fiamme hanno minacciato anche un agriturismo spingendo i soccorritori a evacuarlo precauzionalmente. Sul posto, per la bonifica del terreno, sono intervenute alcune squadre di vigili del fuoco insieme ai volontari della protezione civile. I vigili del fuoco sono intervenuti anche per un incendio di bosco e colture agricole in località Bisticci, nel comune di Rignano sull'Arno (Firenze). Sul posto, oltre agli automezzi e alle squadre dei pompieri, anche volontari e un elicottero del servizio antincendi.

Lazio - Non finisce l'emergenza incendi in provincia di Frosinone. Quella di domenica è stata una giornata di fuoco sui monti della Ciociaria, già danneggiati nei giorni precedenti da numerosi roghi di vaste dimensioni. Diversi i focolai divampati in tutta la provincia che hanno impegnato fino a sera vigili del fuoco, agenti della Forestale e volontari della protezione civile. Un altro incendio, dopo quello a Montelungo che ha divorato circa 100 ettari, ha interessato il territorio di Alatri, dove le fiamme si sono sviluppate stavolta intorno al castello di Tecchiena. I pompieri del comando provinciale hanno lavorato con tutte le squadre a disposizione.

Piemonte - Un grosso incendio si è sviluppato ieri in Val Susa, nel torinese. I vigili del fuoco sono intervenuti con varie squadre fra cui quella del distaccamento di Susa. L'incendio si è propagato nel bosco nei pressi di Mattie, comune sopra a Bussoleno.

Calabria - Intensa giornata quella di ieri per i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Reggio Calabria, impegnati fin dalla prima mattinata con numerosi incendi di sterpaglie. Oltre venti gli interventi in tutta la provincia che hanno duramente messo alla prova gli uomini del 115, anche a causa del vento di maestrale che alimentava le fiamme. La zona sud della città è quella che ha subito la maggior parte dei roghi, con problematiche anche alla viabilità della SS106, a causa del denso fumo sprigionato dalle sterpaglie. L'incendio più difficoltoso è stato quello sviluppatosi tra le località Mortara e Saracinello e che ha visto impegnati per parecchie ore ben sette uomini con quattro automezzi, prima di aver ragione dell'enorme fronte di fuoco che, oltre ad impedire la visibilità sulla Strada Statale 106 a causa del denso fumo nero sprigionatosi, minacciava anche un grosso deposito di legname ubicato nelle immediate vicinanze.

Sicilia - Un rogo si è sviluppato ieri sera a Enna, in contrada Kamuth, alle porte della città. Dall'alba di stamani è in azione un Canadair. Attive anche squadre della Forestale, vigili del fuoco, protezione civile. L'incendio è alimentato dal vento che ha bruciato parte della vegetazione lungo le pendici della montagna. red/gt

Frana a Cortina: Anas, riaperta SS 51 dopo nuova colata fango

[Redazione]

Lunedì 22 Agosto 2016, 14:00 Riaperta ieri la strada statale 51 "di Alemagna" in località Acquabona, a Cortina d'Ampezzo, ma sul posto proseguono i lavori di messa in sicurezza del tratto stradale interessato da continue colate di fango. Anas ha comunicato che nella notte tra sabato e domenica una nuova colata di materiale fangoso ha invaso la carreggiata della strada statale 51 "di Alemagna", in località Acquabona a Cortina d'Ampezzo, in provincia di Belluno. Il tratto della statale è monitorato 24 ore su 24 e la nuova frana non ha comportato conseguenze ai veicoli in transito. Il personale Anas, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile di Auronzo-Cortina e la Polizia Stradale, è tempestivamente intervenuto per le operazioni di pulizia della strada che hanno consentito di rendere l'arteria transitabile in poche ore. La sede stradale è stata ripulita e riaperta alla circolazione. [24 stemma] Anas ricorda che sono in corso i lavori per la messa in sicurezza della statale "Alemagna", in accordo con le Istituzioni locali. Inoltre, nell'ambito del piano di investimenti da 130 milioni di euro per il potenziamento e il miglioramento della viabilità, previsto per i Mondiali di Sci del 2021 a Cortina e già illustrato agli Enti territoriali, sono in fase di avanzata progettazione alcuni interventi che consentiranno la protezione dell'infrastruttura stradale dai fenomeni di dissesto idrogeologico, nel tratto compreso tra San Vito di Cadore e Cortina d'Ampezzo. Le soluzioni progettuali individuate dai tecnici Anas prevedono la realizzazione di opere idrauliche di convogliamento delle acque al di sotto della statale e l'aumento della capacità degli invasi di 100 mila metri cubi. Tali interventi, che dovranno essere realizzati al di fuori dell'area di competenza di Anas in una proprietà privata, saranno anticipati rispetto al resto delle opere previste dal piano per Cortina 2021, con l'obiettivo di appaltare i lavori il prima possibile, una volta ricevuto il parere da parte degli Enti locali. Il personale Anas continuerà con le attività di presidio e di monitoraggio del tratto stradale 24 ore su 24. L'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web www.stradeanas.it, oppure chiamando il nuovo numero verde gratuito 800841 148 di "Pronto Anas".

- Maltempo: all'Emilia-Romagna 45 milioni per i danni alle abitazioni - Meteo Web - - -

[Redazione]

Maltempo: all'Emilia-Romagna 45 milioni per i danni alle abitazioni Cinque emergenze nazionali hanno interessato l'Emilia-Romagna tra il 2013 e il 2015. Di Filomena Fotia - 22 agosto 2016 - 15:10 [MALTEMPO-TEMPORALI-CICLONE-ITALIA-4-640x640] Ci sarà tempo fino al 29 settembre per presentare le domande di rimborso, accompagnate da relativa perizia asseverata, per i danni subiti dai privati in seguito alle cinque emergenze nazionali che hanno interessato Emilia-Romagna tra il 2013 e il 2015 e già segnalati nelle ricognizioni successive a ciascuno evento. A disposizione, per intero territorio emiliano-romagnolo, ci sono 45 milioni di euro. Lo stabilisce ordinanza del Dipartimento nazionale di protezione civile pubblicata sabato 20 agosto in Gazzetta Ufficiale che, dando attuazione alla delibera approvata dal Governo a fine luglio, detta tempi e modalità operative dell'iter per i risarcimenti. Per quanto riguarda le abitazioni danneggiate, gli indennizzi saranno riconosciuti fino a un massimo di 150 mila euro; il tetto salirà a 187 mila euro per le case distrutte o da demolire, destinate ad abitazioni principali del proprietario alla data dell'evento, con aggiunta di 10 mila euro a tantum per le demolizioni, se necessarie. I beni mobili non registrati come arredi o elettrodomestici, situati in abitazioni distrutte o allagate, saranno risarciti fino a 1.500 euro. Nei prossimi 40 giorni i cittadini interessati potranno avanzare istanza di contributo al Comune, nel cui territorio si trovano immobile o i beni interessati. Entro il mese di ottobre i municipi dovranno ultimare istruttoria e i controlli sulle domande pervenute, quindi la Regione definirà il rimborso massimo concedibile per ciascuna richiesta sulla base delle risorse disponibili: per le abitazioni principali sarà riconosciuto fino all'80% del valore minimo tra quello comunicato in fase di prima ricognizione dei danni, nelle settimane successive all'evento emergenziale, e quello indicato nella perizia asseverata; per le seconde case sarà fino al 50%. Ultima attività regionale, la proposta sull'ammontare dei risarcimenti verrà trasmessa al Dipartimento nazionale di protezione civile per la successiva approvazione da parte del Consiglio dei Ministri. I rimborsi saranno liquidati entro la fine dell'anno: verranno depositati su appositi conti correnti nominativi di futura attivazione presso istituti di credito convenzionati. Per quanto riguarda i risarcimenti alle attività produttive, anch'essi disciplinati dall'ordinanza pubblicata in Gazzetta Ufficiale, questi seguiranno un iter più complesso destinato a concludersi nel 2017. La procedura è stata posta in capo alla Regione che nei prossimi 30 giorni dovrà definire la struttura interna incaricata di istruire le pratiche ed elaborerà la proposta di modulistica da sottoporre al via libera del Dipartimento nazionale. Nei 40 giorni successivi alla sua approvazione, gli interessati potranno presentare le domande di rimborso. I danni subiti Sono in tutto 4.177 le segnalazioni di danni prodotti dalle cinque emergenze che hanno interessato Emilia-Romagna tra il 2013 e il 2015, per un totale di circa 170 milioni di euro: 3.079 riguardano abitazioni principali o secondarie, per 90,6 milioni, e 1.098 le attività produttive, per 78,5 milioni. La provincia dove il maltempo ha avuto le conseguenze più rilevanti è Parma, con 72,8 milioni di euro di danni, individuati sulla base di circa 1.300 segnalazioni: 1.148 relative a beni di privati (43 milioni) e 146 alle imprese (oltre 30 milioni). Seguono Piacenza, con danni per 29,8 milioni (671 segnalazioni di privati, per oltre 12,5 milioni e 173 di aziende, per 17,3 milioni); Modena, con 19,1 milioni (104 segnalazioni di privati per 14,4 milioni e 36 di imprese per 4,7 milioni) e Forlì-Cesena, con 14,8 milioni (486 segnalazioni di privati, per oltre 6 milioni, e 235 di attività produttive, per oltre 8 milioni). Nella provincia di Ravenna i danni ammontano a 10,7 milioni (183 segnalazioni di privati, per 1,46 milioni, e 210 di imprese, per oltre 9,2 milioni); a Reggio Emilia sono di 8 milioni e mezzo (141 segnalazioni di privati, per 4,35 milioni, e 96 di aziende, per quasi 4,2 milioni). Anche a Rimini i danni superano gli 8 milioni (225 segnalazioni di privati, per più di 5,8 milioni, e 98 di aziende, per 2,33 milioni), mentre a Bologna si fermano a 4,7 (105 segnalazioni di privati, per 2,96 milioni, e 72 di attività produttive, per 1,75 milioni). A chiudere la graduatoria, Ferrara, che ha subito danni per 519 mila euro (16 segnalazioni di privati, per 142 mila euro, e 19 di imprese, per circa

377mila).

- Portogallo, tanto caldo in tutto il paese: allerta meteo per temperature massime estreme - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Portogallo, tanto caldo in tutto il paese: allerta meteo per temperature massime estreme Una ondata di calore interessa da oggi Spagna e Portogallo. In Portogallo massime vicine ai 40 nelle regioni interne del centro-sud: allerta per gli incendi dopo i roghi di inizio agosto Di Lorenzo Pasqualini - 22 agosto 2016 - 16:37 [CALDO-COP] In Portogallo è allerta meteo per una nuova ondata di caldo. Buona parte del paese vivrà oggi e domani temperature massime molto alte. È preoccupazione dopo i vasti incendi di dieci giorni fa, che hanno richiesto anche intervento della protezione civile internazionale. Già oggi le temperature massime sono roventi in tutto il centro-sud del paese: 37 a Coimbra, 39 a Castelo Branco, 38 a Porto Alegre, Évora e Beja. Non andrà meglio domani, giornata nella quale verranno toccati i 40 nelle zone interne del centro-sud. Più fresco invece sulla costa atlantica. L'allerta meteo per il caldo riguarderà nei prossimi giorni anche la vicina Spagna, dove sono attese temperature massime molto alte non solo nel centro-sud ma anche nel nord, come nei Paesi Baschi già interessati a luglio da una eccezionale ondata di caldo. Spagna che, come il Portogallo, ha vissuto intorno a metà agosto giorni difficili per un'improvvisa ondata di incendi soprattutto nella Galizia.

- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "temporali in arrivo al Sud" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: temporali in arrivo al Sud [MAPPE e BOLLETTINI] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo Di Filomena Fotia -22 agosto 2016 - 17:45 [allerta-meteo-5-640x403] Allerta Meteo Una perturbazione in transito dall'area balcanica verso l'olionio innescherà condizioni di instabilità sulle regioni italiane del medio Adriatico e soprattutto su quelle meridionali, dove sono attesi fenomeni temporaleschi localmente intensi in particolare su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Sono, inoltre, previsti venti dai quadranti settentrionali, con raffiche più intense sui settori adriatici centrali e garganici. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 22 agosto, venti forti dai quadranti settentrionali, con rinforzi di burrasca, su Abruzzo, Molise e Puglia, in particolare sui settori litoranei e lungo i rilievi, con mareggiate lungo le coste esposte. Dalla prime ore di domani, martedì 23 agosto, sono previste inoltre precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Puglia, in particolare sui settori centro-meridionali, in estensione alla Basilicata e alla Calabria, specie sui settori ionici, e alla Sicilia orientale. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla su buona parte dell'Abruzzo e della Puglia, sui settori costieri del Molise, su Basilicata, Calabria e gran parte della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

22 agosto IL BOLLETTINO PER OGGI, LUNEDÌ 22 AGOSTO: Precipitazioni: isolati rovesci o temporali sui settori orientali dell'Abruzzo e su Molise, Puglia centro-settentrionale, Basilicata interna e tirrenica e Calabria centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a puntualmente moderati sulla Puglia centrale e sui citati settori lucani e calabresi. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in sensibile diminuzione sulle regioni adriatiche centrali e su Umbria, Puglia e Basilicata; valori massimi localmente ancora elevati sulle zone pianeggianti interne del Lazio e della Sicilia orientale. Venti: forti dai quadranti settentrionali sulla Puglia, in estensione dalla sera-notte ai settori ionici peninsulari; localmente forti dai quadranti settentrionali sui settori adriatici di Abruzzo e Molise, sulla bassa Toscana, sulle coste orientali della Sardegna e sulla Sicilia occidentale. Mari: molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia, l'Adriatico centro-meridionale e dalla serata lo Ionio.

23 agosto IL BOLLETTINO PER DOMANI, MARTEDÌ 23 AGOSTO: Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Puglia centro-meridionale, settori meridionali e orientali della Basilicata e settori ionici e meridionali della Calabria, con quantitativi cumulati puntualmente moderati, generalmente più rilevanti sui versanti ionici della Calabria centro-settentrionale; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori di Puglia, Basilicata e Calabria, sui settori orientali di Abruzzo e Molise e su Campania orientale e settori orientali e settentrionali centrali della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a puntualmente moderati sui citati settori abruzzesi e siciliani. Visibilità: nessun fenomeno

significativo. Temperature: in sensibile diminuzione nei valori massimi su Calabria e Sicilia. Venti: forti dai quadranti settentrionali con locali raffiche di burrasca sul medio versante adriatico, sulla Puglia, sui settori ionici peninsulari e lungo la dorsale appenninica centrale, campana e lucana; localmente forti dai quadranti settentrionali su bassa Toscana, alto Lazio, settori tirrenici della Campania, coste orientali della Sardegna e sulla Sicilia. Mari: molto mossi Adriatico centro-meridionale, il Tirreno centrale al largo, il Tirreno meridionale, il Canale Otranto, lo Stretto di Sicilia e lo Ionio al largo.

24 agosto IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, MERCOLEDÌ 24 AGOSTO: Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Calabria, settori orientali e settentrionali centrali della Sicilia, settori meridionali e ionici della Basilicata e Puglia ionica, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati sui settori ionici centro-settentrionali della Calabria; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori di Basilicata, Puglia centro-meridionale e Sicilia e sulla Campania meridionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime localmente elevate sulle zone pianeggianti interne del Lazio. Venti: nessun fenomeno significativo, salvo residui rinforzi dai quadranti settentrionali, nelle prime ore della giornata, sui settori ionici peninsulari e sulle coste orientali della Sardegna. Mari: localmente molto mossi i settori ovest del Tirreno centro-meridionale e lo Stretto di Sicilia.

- Toscana: contributi per danni maltempo, al via la presentazione delle domande - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Toscana: contributi per danni maltempo, al via la presentazione delle domande Contributi per i danni del MALTEMPO da marzo 2013 ad agosto 2015, i cittadini possono attivarsi per presentare la domanda Di Monia Sangermano -22 agosto 2016 - 19:28[temporale-toscana]Toscana Contributi per i danni del MALTEMPO da marzo 2013 ad agosto 2015, i cittadini possono attivarsi per presentare la domanda. Nella Gazzetta ufficiale del 20 agosto (la numero 194) è stata infatti pubblicata l'ordinanza del Dipartimento di protezione civile nazionale nella quale sono contenute le informazioni relative alle scadenze insieme alla modulistica da utilizzare per richiedere i contributi. L'ordinanza (la numero 383 del 16 agosto) si riferisce alla cosiddetta delibera globale emanata dal Consiglio dei Ministri il 28 luglio scorso in attuazione della legge di stabilità 2016 che ha messo a disposizione le risorse e individuate le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. Dal 20 agosto (giorno di pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'ordinanza) sono dunque iniziati a decorrere i 40 giorni entro i quali i cittadini possono presentare la domanda di contributo così come da disposizioni nazionali. La manovra riguarda 17 regioni. La Toscana è interessata con sette eventi che hanno avuto luogo dal marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015. In particolare, quelli del marzo 2013, dell'ottobre 2013, del 1 gennaio e 11 febbraio 2014, del 19 e 20 settembre 2014, dell'11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014, del 5 marzo 2015 e del 24 e 25 agosto 2015. Riguardano tutte le province, 181 comuni, 13.478 schede (le cosiddette schede B) di segnalazione dei danni per un importo stimato complessivo di circa 150 milioni di euro. I presupposti per fare domanda sono due: essere stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed oggetto della delibera globale del 28 luglio; avere presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento medesimo. Un vademecum ad hoc La Regione Toscana ha predisposto un vademecum per attività che i Comuni saranno chiamati a svolgere con il coordinamento ed il supporto degli uffici di protezione civile delle Province e della amministrazione regionale stessa. Sul sito web regionale è attiva un'apposita sezione all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/>. È stata anche attivata una email dedicata per domande e questioni: alluvioni.privati@regione.toscana.it

- Incendi boschivi, l'emergenza continua: anche oggi 19 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi, emergenza continua: anche oggi 19 richieste d'intervento aereo. Di Peppe Caridi - 22 agosto 2016 - 19:23[053] Anche oggi, i mezzi della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati ininterrottamente dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 19 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 5 dalla Campania, quattro rispettivamente da Calabria, Lazio e Sicilia, una dalla Sardegna e una dalla Toscana. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, alle 18,30 odierne, sette roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni d'luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, da comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Protezione Civile: in Gazzetta Ufficiale le ordinanze dei contributi statali ai cittadini per le emergenze - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione Civile: in Gazzetta Ufficiale le ordinanze dei contributi statali ai cittadini per le emergenze
I contributi saranno riconosciuti sotto forma di finanziamento agevolato e saranno a totale carico dello Stato.
Di Filomena Fotia - 22 agosto 2016 - 12:08 [alluvione-lampo-marche-12-640x360]
Con la pubblicazione, sabato 20 agosto, in Gazzetta Ufficiale, delle Ordinanze firmate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, si è finalmente attivato il procedimento per trasformare in domande di contributo dei privati le segnalazioni di danni connessi a 40 stati di emergenza dichiarati in 17 Regioni a partire dal 2013 per eventi di natura meteo-idrogeologica. I provvedimenti di oggi fanno seguito alla delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio scorso (consultabile al link http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/provvedimenti.wp?selectedNode=f4_4_5&catcode=f4_4_5) e alla specifica disposizione contenuta nella legge di stabilità 2016 con la quale sono state messe a disposizione le risorse necessarie. Le ordinanze, una per ogni Regione interessata, definiscono i criteri per la determinazione e concessione dei contributi ai soggetti privati sia per i danni al patrimonio edilizio abitativo e ai beni mobili sia per i danni alle attività economiche e produttive. In particolare, per quanto riguarda la prima tipologia, i contributi sono finalizzati alla ricostruzione in sito delle abitazioni distrutte o alla loro eventuale delocalizzazione; alla delocalizzazione di abitazioni non distrutte, ma oggetto di ordinanza di sgombero adottata dal sindaco in conseguenza degli eventi calamitosi; al ripristino delle abitazioni danneggiate; al ripristino di parti comuni danneggiate di edifici residenziali e al parziale ristoro delle spese connesse con la sostituzione o il ripristino di beni mobili distrutti o danneggiati (questi ultimi solo per i proprietari di prime case). I contributi saranno riconosciuti sotto forma di finanziamento agevolato e saranno a totale carico dello Stato, attraverso un meccanismo di credito d'imposta già sperimentato positivamente a seguito degli eventi sismici del 2009 e del 2012. Le ordinanze stabiliscono, inoltre, i limiti e le modalità di calcolo dei contributi concedibili per ogni differente tipologia. In particolare, nel caso di prima casa distrutta e da ricostruire in sito o nei casi di delocalizzazione è concesso un contributo fino all'80% del valore indicato e comunque nel limite massimo di 187.500 euro; fino al 50%, invece, e comunque nel limite massimo di 150.000 euro è la soglia massima per la prima casa da risistemare e per l'abitazione diversa da quella principale. Per le spese di demolizione dell'immobile da ricostruire o delocalizzare è, inoltre, concesso un ulteriore contributo fino a 10.000 euro. I soggetti interessati, per accedere ai contributi, dovranno presentare la domanda entro 40 giorni al Comune dove si trova l'immobile danneggiato: le verifiche istruttorie saranno effettuate da comuni e regioni, mentre la qualità tecnica delle domande sarà assicurata dalla definizione di uno schema di perizia specifico. Una volta istruite e verificate le domande, una serie di ulteriori delibere del Consiglio dei Ministri, in esito alla quantificazione degli effettivi contributi riconoscibili, e sempre tenendo conto dei massimali stabiliti, autorizzeranno l'attivazione dei contratti di finanziamento agevolato stabilendo il limite finanziario specifico per ciascun evento e categoria, dando il via alle singole operazioni di finanziamento. Con la pubblicazione delle Ordinanze entriamo nella fase operativa delle disposizioni votate dal Parlamento per dare una risposta significativa ed equa, sull'intero territorio nazionale, alle popolazioni colpite da calamità. Ci aspettano settimane di intenso lavoro e il Dipartimento, insieme a Regioni e Comuni, sarà impegnato al massimo per la buona riuscita del procedimento. Ha commentato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio.

- Incidenti in montagna, Valle d'Aosta: recuperato il corpo della guida alpina francese

- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti in montagna, Valle d'Aosta: recuperato il corpo della guida alpina francese
La guida alpina francese era dispersa da sabato nella zona di Mont Chetif. Di Filomena Fotia - 22 agosto 2016 - 12:41 [elisoccorso-elicottero]
È stato recuperato stamattina il corpo della guida alpina francese, dispersa da sabato nella zona di Mont Chetif, a circa 2 mila metri di quota. Il soccorso alpino valdostano aveva avvistato il corpo ieri, ma le operazioni di recupero sono avvenute questa mattina e la salma è stata trasportata nella camera mortuaria di Courmayeur. Era stata la moglie, sabato scorso, a lanciare l'allarme perché il marito, uscito con attrezzatura da arrampicata, non aveva fatto rientro a casa. L'uomo è probabilmente scivolato e caduto per diverse decine di metri. Anche ieri sono state diverse le operazioni di soccorso che hanno visto impegnato il soccorso alpino valdostano. In particolare è stata soccorsa su un ghiacciaio un alpinista australiano di 37 anni, infortunato, ed è stato portato in ospedale un escursionista colpito da sassi. Stamattina inoltre è in corso il recupero di un alpinista che, rimasto bloccato, ha passato la notte all'addiaccio.

- Sardegna: incendio in Gallura, evacuata casa di riposo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Sardegna: incendio in Gallura, evacuata casa di riposo
Incendio in Gallura, 17 anziani di una casa di riposo sono stati evacuati
Di Filomena Fotia -22 agosto 2016 - 13:22[California-gli-incendi-devastano-San-Bernardino-12-640x357]LaPresse/Reuters
A causa di un vasto incendio scoppiato in mattinata in località La FemminaMolta, a Bortigiadas, in Gallura, 17 anziani di una casa di riposo sono stati evacuati. Il rogo, alimentato dal forte vento, si è avvicinato al centroabitato, ed in particolare alla struttura. Sul posto le squadre a terra di Corpo forestale, vigili del fuoco e Protezione civile, oltre a due Canadair edue elicotteri.

- Liguria

[Redazione]

(ANSA) - VALLECROSIA (IMPERIA), 22 AGO - Un idraulico di 50 anni residente a Ventimiglia è stato arrestato per tentato incendio dopo che nel pomeriggio di ieri aveva tentato di dar fuoco all'abitazione dell'ex convivente, una donna di 54 anni, residente a Vallecrosia. Tutto è successo poco dopo le 13, quando l'uomo si è presentato una prima volta a casa della ex, che si trovava assieme a una delle due figlie avute da una precedente relazione e al fidanzato di questa. A quel punto, inizia a gridare e a insultare la donna finché non viene allontanato dal fidanzato della figlia. Poco tempo dopo l'idraulico si ripresenta alla porta di casa dell'ex convivente, ma stavolta con una bottiglia colma di benzina con la quale cosparge lo zerbino e l'uscio di casa. Nel momento in cui sta per appiccare il fuoco, l'idraulico viene visto da alcuni condomini che chiamano il 112 e a quel punto desiste e si allontana. L'uomo è stato rintracciato nel piazzale fuori casa e arrestato. (ANSA).

Incidenti, un morto in Valgrisenche - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 22 AGO - Un alpinista italiano di 75 anni è morto oggi in Valgrisenche dopo essere precipitato dalla cresta del Mont Maurin, a quota 3.200 metri. A dare l'allarme poco prima delle 13 è stato un compagno discalata della vittima. Il soccorso alpino valdostano sta recuperando la salma che sarà portata a Courmayeur.

Maltempo: temporali in arrivo al Sud - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 22 AGO - Una perturbazione innescherà condizioni di instabilità sulle regioni italiane del medio Adriatico e soprattutto su quelle meridionali, dove sono attesi fenomeni temporaleschi localmente intensi in particolare su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Previsti venti dai quadranti settentrionali, con raffiche più intense sui settori adriatici centrali e garganici. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse. I fenomeni potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche. Dalla tarda serata di oggi, venti forti dai quadranti settentrionali, con rinforzi di burrasca, su Abruzzo, Molise e Puglia, in particolare sui settori litoranei e lungo i rilievi, con mareggiate lungo le coste esposte. Dalla prime ore di domani, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Puglia, in particolare sui settori centro-meridionali, in estensione alla Basilicata e alla Calabria, specie sui settori ionici, e alla Sicilia orientale.

Recuperato corpo guida alpina francese - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 22 AGO - Il corpo senza vita di Patrice Bret, 45anni, guida alpina francese dispersa da sabato, è stato recuperato oggi dal soccorso alpino valdostano e dalla guardia di finanza di Entreves a 2.000 metri di quota, ai piedi di una via di arrampicata del Mont Chetif, sul massiccio del Monte Bianco. La salma - che si trova ora a Courmayeur - era stata avvistata ieri sera, ma a causa del buio l'elicottero della Protezione civile era dovuto orientare ad Aosta. Sabato scorso all'alba l'uomo era partito dal campeggio della Val Veny - dove soggiornava con la famiglia - per un'escursione. Nel tardo pomeriggio la moglie aveva dato l'allarme per il mancato rientro. Alle operazioni di ricerca hanno partecipato il Soccorso alpino valdostano, il Sags, i vigili del fuoco di Aosta e il Corpo forestale regionale.

Recuperato corpo guida alpina francese - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 22 AGO - Il corpo senza vita di Patrice Bret, 45anni, guida alpina francese dispersa da sabato, è stato recuperato oggi dal soccorso alpino valdostano e dalla guardia di finanza di Entreves a 2.000 metri di quota, ai piedi di una via di arrampicata del Mont Chetif, sul massiccio del Monte Bianco. La salma - che si trova ora a Courmayeur - era stata avvistata ieri sera, ma a causa del buio l'elicottero della Protezione civile era dovuto orientare ad Aosta. Sabato scorso all'alba l'uomo era partito dal campeggio della Val Veny - dove soggiornava con la famiglia - per un'escursione. Nel tardo pomeriggio la moglie aveva dato l'allarme per il mancato rientro. Alle operazioni di ricerca hanno partecipato il Soccorso alpino valdostano, il Sags, i vigili del fuoco di Aosta e il Corpo forestale regionale.

Fiamme a Bortigiadas, bonifica a Luras - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - OLBIA, 22 AGO - Nuova giornata di lotta contro il fuoco in Gallura: mentre da stamani all'alba le squadre a terra erano impegnate nelle operazioni di bonifica nei terreni di Luras, vicino al Lago del Liscia, le fiamme poco dopo le 10 sono partite nel Comune di Bortigiadas, in località La Femmina Morta, spinte dal vento verso il centro abitato. Sul posto è stata dirottata la macchina antincendio di squadre a terra ed elicotti aerei. Nella giornata di ieri, dall'area carbonizzata lo scorso venerdì nell'incendio che ha interessato oltre 700 ettari di macchia mediterranea, pascolo e bosco nel comune di Luras, ieri sera ha ripreso vigore l'incendio impegnando la flotta aerea regionale e le squadre a terra di Corpo forestale, vigili del fuoco e protezione civile. (ANSA).

Incendi, evacuata casa riposo in Gallura - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - OLBIA, 22 AGO - Momenti di paura questa mattina per 17 anziani di una casa di riposo di Bortigiadas, in Gallura, a causa di un vasto incendio scoppiato nelle vicinanze. Le fiamme, alimentate dal forte vento, si sono pericolosamente avvicinate al centro abitato, ed in particolare alla struttura, che è stata evacuata e gli anziani ospiti sono stati accompagnati nella piazza del paese. L'incendio è scoppiato verso le 10 in località La Femmina Morta, alla periferia di Bortigiadas. Sul posto è stata subito dirottata la macchina antincendio che si trovava impegnata a Luras, nelle operazioni di bonifica del vasto rogo scoppiato ieri sera. In azione le squadre a terra di Corpo forestale, vigili del fuoco e Protezione civile, oltre a due Canadair e due elicotteri. Oltre ai 17 ospiti della casa di riposo, i forestali per precauzione hanno evacuato dalla propria abitazione un'anziana di 80 anni che vive in una casa adiacente. (ANSA).

Incendi, evacuata casa riposo in Gallura - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - OLBIA, 22 AGO - Momenti di paura questa mattina per 17 anziani di una casa di riposo di Bortigiadas, in Gallura, a causa di un vasto incendio scoppiato nelle vicinanze. Le fiamme, alimentate dal forte vento, si sono pericolosamente avvicinate al centro abitato, ed in particolare alla struttura, che è stata evacuata e gli anziani ospiti sono stati accompagnati nella piazza del paese. L'incendio è scoppiato verso le 10 in località La Femmina Morta, alla periferia di Bortigiadas. Sul posto è stata subito dirottata la macchina antincendio che si trovava impegnata a Luras, nelle operazioni di bonifica del vasto rogo scoppiato ieri sera. In azione le squadre a terra di Corpo forestale, vigili del fuoco e Protezione civile, oltre a due Canadair e due elicotteri. Oltre ai 17 ospiti della casa di riposo, i forestali per precauzione hanno evacuato dalla propria abitazione un'anziana di 80 anni che vive in una casa adiacente.

Si addormenta al volante, esce di strada - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MONZA, 22 AGO - Un uomo di 28 anni è stato salvato dalla sua auto infiamme da un camionista di passaggio, all'alba a Nova Milanese (Monza). Si era addormentato al volante ed era andato a finire contro un palo della luce e la sua auto aveva preso fuoco. A quanto si apprende l'uomo, a bordo della sua Ford Ka andata completamente distrutta nell'incendio, ha perso il controllo del mezzo per un colpo di sonno, finendo fuori strada. Stordito dall'impatto e con il polso fratturato era ancora a bordo della vettura quando questa ha preso fuoco. A salvarlo, sfidando le fiamme e riuscendo ad aprire la portiera contorta, è stato un camionista che ha assistito alla scena. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Desio (Monza), i vigili del fuoco e i soccorritori del 118. L'automobilista è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Desio, dove gli sono state riscontrate contusioni e escoriazioni in tutto il corpo e un polso fratturato.

Maltempo in Veneto: sulla Gazzetta Ufficiale 31 mln per i danni

[Redazione]

Venezia, 22 ago. (askanews) - "Una risposta di concretezza a chi ci ha accusati di chiedere danni per calamità naturali così, tanto per fare, senza ottener nulla. Il nulla si è tramutato in 31 milioni di euro. Non molti se confrontati ai 103 milioni di danni subiti, ma veri e conquistati con un lavoro infinito di tutte le strutture tecniche regionali e con la tenacia propria del carattere dei veneti". Con queste parole, il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia commenta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di sabato 20 agosto dell'Ordinanza del Capo della Protezione Civile Nazionale che assegna al Veneto la somma di 31 milioni di euro per far fronte ai danni da maltempo a partire dal 2013. "Una boccata d'ossigeno attesa ma anche dovuta dallo Stato - sottolinea il Presidente della Regione Luca Zaia - a fronte di danni accertati, tra soggetti privati e attività produttive, pari a circa 103 milioni complessivi, dei quali quasi 62 milioni 700 mila euro riguardanti i privati e oltre 40 milioni le attività produttive. Si tratta di eventi di grande portata - ricorda il Governatore - come la Tromba d'aria della Riviera del Brenta e le frane in Cadore dell'8 luglio e 4 agosto 2015; le alluvioni e tracimazioni verificatesi dal 16 al 24 maggio 2013 in 102 Comuni veneti; le grandi nevicate e piogge cadute tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014". "I nostri tecnici - conclude Zaia - hanno già avviato il lavoro di confronto con gli Enti Locali per distribuire equamente l'intera somma ed espletare tutte le procedure che, come noto e non per colpa nostra, sono assai complesse e richiederanno in tutto circa 100 giorni di lavoro per la presentazione delle domande e le istruttorie da parte dei Comuni e della Regione. Questa tranche riguarda i privati, ora attendiamo con fiducia l'impegno assunto per il 2017 rispetto ai danni subiti dalle attività produttive".

Contributi danni maltempo in Toscana, al via presentazione domande

[Redazione]

Roma, 22 ago. (askanews) - Al via la presentazione delle domande per i contributi per danni da maltempo, che si sono verificati in Toscana da marzo 2013 ad agosto 2015. Lo ha comunicato la regione Toscana spiegando come i cittadini possono attivarsi per presentare la domanda. Nella Gazzetta ufficiale del 20 agosto (la numero 194) è stata, infatti, pubblicata l'ordinanza del Dipartimento di protezione civile nazionale nella quale sono contenute le informazioni relative alle scadenze insieme alla modulistica da utilizzare per richiedere i contributi. L'ordinanza (la numero 383 del 16 agosto) si riferisce alla cosiddetta "delibera globale" - emanata dal Consiglio dei ministri il 28 luglio scorso in attuazione della legge di stabilità 2016 - che ha messo a disposizione le risorse e individuato le procedure per "il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali". Dal 20 agosto (giorno di pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'ordinanza) sono dunque iniziati a decorrere i 40 giorni entro i quali i cittadini possono presentare la domanda di contributo così come da disposizioni nazionali. La manovra riguarda 17 regioni. La Toscana è interessata con sette eventi che hanno avuto luogo dal marzo 2013 al 24-25 agosto del 2015. In particolare, quelli del marzo 2013, dell'ottobre 2013, del 1 gennaio e 11 febbraio 2014, del 19 e 20 settembre 2014, dell'11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014, del 5 marzo 2015 e del 24 e 25 agosto 2015. Riguardano tutte le province, 181 comuni, 13.478 schede (le cosiddette schede B) di segnalazione dei danni per un importo stimato complessivo di circa 150 milioni di euro. (Segue)

Allerta meteo della Protezione civile per temporali al Sud

[Redazione]

Roma, 22 ago. (askanews) - Allerta meteo della Protezione civile: temporali eventi forti al Sud, soprattutto in Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Una perturbazione in transito dall'area balcanica verso lo Ionio - ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile - innescherà condizioni di instabilità sulle regioni italiane del medio Adriatico e soprattutto su quelle meridionali, dove sono attesi fenomeni temporaleschi localmente intensi, in particolare su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Sono, inoltre, previsti venti dai quadranti settentrionali, con raffiche più intense sui settori adriatici centrali e garganici. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 22 agosto, venti forti dai quadranti settentrionali, con rinforzi di burrasca, su Abruzzo, Molise e Puglia, in particolare sui settori litoranei lungo i rilievi, con mareggiate lungo le coste esposte. Dalla prime ore di domani, martedì 23 agosto, sono previste inoltre precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Puglia, in particolare sui settori centro-meridionali, in estensione alla Basilicata e alla Calabria, specie sui settori ionici, e alla Sicilia orientale. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. È stata valutata per domani allerta gialla su buona parte dell'Abruzzo e della Puglia, sui settori costieri del Molise, su Basilicata, Calabria e gran parte della Sicilia.

Allerta meteo della Protezione civile per temporali al Sud

[Redazione]

Allerta meteo della Protezione civile per temporali al Sud Roma, 22 ago. (askanews) - Allerta meteo della Protezione civile: temporali eventi forti al Sud, soprattutto in Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Una perturbazione in transito dall'area balcanica verso lo Ionio - ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile - innescherà condizioni di instabilità sulle regioni italiane del medio Adriatico e soprattutto su quelle meridionali, dove sono attesi fenomeni temporaleschi localmente intensi, in particolare su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Sono, inoltre, previsti venti dai quadranti settentrionali, con raffiche più intense sui settori adriatici centrali e garganici. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 22 agosto, venti forti dai quadranti settentrionali, con rinforzi di burrasca, su Abruzzo, Molise e Puglia, in particolare sui settori litoranei e lungo i rilievi, con mareggiate lungo le coste esposte. Dalla prime ore di domani, martedì 23 agosto, sono previste inoltre precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Puglia, in particolare sui settori centro-meridionali, in estensione alla Basilicata e alla Calabria, specie sui settori ionici, e alla Sicilia orientale. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. È stata valutata per domani allerta gialla su buona parte dell'Abruzzo e della Puglia, sui settori costieri del Molise, su Basilicata, Calabria e gran parte della Sicilia.

Protezione civile, oggi 19 richieste di mezzi aerei per incendi

[Redazione]

Roma, 22 ago. (askanews) - Anche oggi, i mezzi della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati ininterrottamente dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile l'intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra. Fino alle 18:30, si contavano 19 richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 5 dalla Campania, quattro rispettivamente da Calabria, Lazio e Sicilia, una dalla Sardegna e una dalla Toscana. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, alle 18,30 odierne, sette roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Acquabona, terza frana in pochi giorni E a Pieve paura per caduta sassi

[Redazione]

CORTINA Acquabona, terza frana in pochi giorni Il maltempo muove la colata di detriti E a Pieve paura per caduta sassi Dall'inizio dell'estate il quinto allarme di protezione civile Maltempo nel comune di Pieve di Cadore [6114022] [6114024] [6114026] [6114028] [6114030] [6114032] CORTINA AMPEZZO La pioggia consegna un altro weekend di passione al Cadore e alla valle del Boite: la frana di Acquabona si riattivata per la terza volta in una settimana nelle prime ore di domenica, mentre nella frazione di Alver si mosse (senza troppi danni) la frana di Socol e a Pieve di Cadore si rese necessaria la chiusura della statale 51 bis per uno sversamento di ghiaia e sassi sulla strada. A Acquabona, dopo gli eventi franosi di domenica 14 e di venerdì 19 agosto, una nuova colata detritica ha bloccato la statale Alemagna nel cuore della notte di domenica. Dall'inizio dell'estate, si tratta del quinto allarme di protezione civile. Dopo alcune ore di precipitazioni non troppo abbondanti ma piuttosto persistenti, la frana si risvegliò poco dopo la mezzanotte. Subito scattò il semaforo rosso per la chiusura della strada. Intorno alle 3.30, l'apertura della statale. Poche ore dopo, nel pomeriggio, le precipitazioni insistenti hanno causato uno smottamento nella frazione di Socol, poco più a Nord di Acquabona. Il materiale si riversò nel Boite, creando una piccola esondazione che si sfogò nel bosco senza causare disagi situazioni di pericolo per le abitazioni, distanti dall'area allagata. Il temporale si spostò verso Pieve di Cadore, dove si sono registrati alcuni allagamenti disseminati. La statale 51 bis per Calalzo (abituale via alternativa per raggiungere Cortina ogni volta che si verificano disagi ad Acquabona) rimase chiusa dalle 18.30 alle 19 per una caduta di sassi e ghiaia sulla sede stradale in corrispondenza di una galleria. 22 agosto 2016

Acquabona, terza frana in pochi giorni E a Pieve paura per caduta sassi

[Redazione]

CORTINA Acquabona, terza frana in pochi giorni Il maltempo muove la colata di detriti E a Pieve paura per caduta sassi Dall'inizio dell'estate il quinto allarme di protezione civile Maltempo nel comune di Pieve di Cadore [6114022] [6114024] [6114026] [6114028] [6114030] [6114032] CORTINA AMPEZZO La pioggia consegna un altro weekend di passione al Cadore e alla valle del Boite: la frana di Acquabona si riattivata per la terza volta in una settimana nelle prime ore di domenica, mentre nella frazione di Alver si mosse (senza troppi danni) la frana di Socol e a Pieve di Cadore si rese necessaria la chiusura della statale 51 bis per uno sversamento di ghiaia e sassi sulla strada. A Acquabona, dopo gli eventi franosi di domenica 14 e di venerdì 19 agosto, una nuova colata detritica ha bloccato la statale Alemagna nel cuore della notte di domenica. Dall'inizio dell'estate, si tratta del quinto allarme di protezione civile. Dopo alcune ore di precipitazioni non troppo abbondanti ma piuttosto persistenti, la frana si risvegliò poco dopo la mezzanotte. Subito scattò il semaforo rosso per la chiusura della strada. Intorno alle 3.30, la riapertura della statale. Poche ore dopo, nel pomeriggio, le precipitazioni insistenti hanno causato uno smottamento nella frazione di Socol, poco più a Nord di Acquabona. Il materiale si riversò nel Boite, creando una piccola esondazione che si sfogò nel bosco senza causare disagi situazioni di pericolo per le abitazioni, distanti dall'area allagata. Il temporale si spostò verso Pieve di Cadore, dove si sono registrati alcuni allagamenti disseminati. La statale 51 bis per Calalzo (abituale via alternativa per raggiungere Cortina ogni volta che si verificano disagi ad Acquabona) rimase chiusa dalle 18.30 alle 19 per una caduta di sassi e ghiaia sulla sede stradale in corrispondenza di una galleria. 22 agosto 2016

Cade in un dirupo mentre cerca funghi In Val Camonica muore 47enne di Castro

[Redazione]

Un cercatore di funghi che viveva a Castro è morto a Montecampione, in provincia di Brescia, dopo essere scivolato e caduto in un dirupo. Fatale per il 47enne, di origini ucraine, la caduta nel precipizio di quasi quindici metri. Un cercatore di funghi che viveva a Castro è morto domenica a Montecampione, in provincia di Brescia, dopo essere scivolato e caduto in un dirupo facendo un volo di quasi quindici metri. Si tratta di Alexander Gorobets, un uomo di 47 anni di origine ucraina che abitava a Castro: il cercatore di funghi aveva raggiunto i boschi della località turistica della media Valle Camonica (territorio comunale di due paesi: Artogne e Piancamuno) insieme alla propria sorella e al marito di quest'ultima. L'incidente che gli è costato la vita è accaduto poco dopo le 12,30: Gorobets e il cognato a quell'ora si trovavano nella zona della Valmaione, a 1.390 metri di quota. La sorella dell'uomo invece era rimasta più in basso, nella vettura con cui avevano risalito i tornanti della strada che conduce alla località Plan. I due cercatori di funghi stavano camminando nella fitta e umida boscaglia, resa ancora più viscosa dalla pioggia caduta abbondante fino alla tarda serata di sabato. Il cognato del quarantasettenne ucraino ha raccontato ai soccorritori di averlo visto scivolare e cadere, e di aver provato poi a chiamarlo senza ottenere nessuna risposta. Alexander Gorobets ha perso l'equilibrio ed è caduto in un punto in cui sotto di lui si apriva un salto di roccia di quindici metri che non gli ha dato scampo. Fatali potrebbero essere state per lui le leggere scarpe da ginnastica che portava ai piedi. Dopo aver provato a chiamarlo a gran voce, il cognato di Gorobets è riuscito con il telefono cellulare a dare l'allarme al 112 e a richiedere l'intervento dell'Aere che sul posto ha inviato un'ambulanza decollata da Bergamo e una squadra dei volontari della quinta delegazione camuna del Soccorso alpino, in servizio alla base dell'ospedale di Esine (Brescia). I primi due tentativi dell'ambulanza di raggiungere il punto in cui il cercatore di funghi ucraino era precipitato sono andati a vuoto a causa della fitta nebbia che, a ondate, ricopriva la Valmaione. Al terzo tentativo, il medico e il tecnico del Soccorso alpino che erano a bordo dell'elicottero sono riusciti a calarsi con l'ausilio del verricello e a recuperare la salma dell'uomo, che è poi stata portata e composta alla camera mortuaria dell'ospedale di Esine. La squadra da terra del Soccorso alpino ha invece provveduto a riportare a valle il cognato della vittima, sotto choc per l'accaduto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Stagione di funghi, ma fate attenzione Ecco cosa bisogna sempre ricordare

[Redazione]

La stagione dei funghi, che quest'anno è partita proprio in questi giorni grazie al continuo alternarsi di caldo e piogge, richiama ogni anno molti appassionati cercatori. Ma gli incidenti sono sempre un rischio, soprattutto se non si è abituati ad andare per sentieri. Serve la giusta attrezzatura e verificare sempre le condizioni meteo. È possibile evitare inconvenienti spiegano i volontari del Soccorso alpino seguendo alcune regole di comportamento. Una di queste riguarda proprio le scarpe da indossare quando ci si inoltra nei boschi, che sono importantissime: devono consentire una presa ferma sul terreno. Tutti i consigli del Soccorso alpino a escursionisti e cercatori di funghi sono pubblicati anche sul sito internet www.sicurinmontagna.it. In montagna non è pensabile infatti il rischio zero: bisogna conoscere l'ambiente, le tecniche, le proprie capacità psico-fisiche. Ma non solo: importanti anche un'adeguata attrezzatura, la capacità di movimento ed utilizzo delle tecniche, osservazione delle previsioni meteo, la modesta di rinunciare fin che si è in tempo, sono solo alcune regole preventive che aiutano ad evitare incidenti. Anche per le attività apparentemente più tranquille come andare per funghi o l'escursionismo turistico, in montagna poter condividere la compagnia e l'esperienza di un amico fidato è sempre buona cosa. Ma non solo: nel bosco non è difficile perdere l'orientamento specialmente in luoghi non ben conosciuti, in caso di nebbia o al sopraggiungere dell'oscurità. A volte saper leggere una carta topografica (prima di tutto bisogna possederla) ed usare una bussola può risultare di grande utilità. Mai va dimenticato che, in caso di smarrimento, è sempre consigliabile ritornare sui propri passi finché si è in tempo evitando di girovagare a caso spiegano dal Soccorso Alpino. Fra i vari temi affrontati da Sicuri in montagna si è puntato interesse, ad esempio, a una casistica di incidenti del tutto particolare: quelli che coinvolgono i cercatori di funghi. Casi di intossicazione a parte, in questa popolazione di appassionati frequentatori della montagna il bilancio degli infortuni è assai preoccupante. In Italia mediamente in un anno si contano un centinaio di interventi rivolti a cercatori di funghi e, di questi, una ventina perdono la vita. La maggioranza delle scivolate fatali avviene per uso di stivali di gomma; quante scivolate si potrebbero evitare con l'utilizzo di uno scarponcino rigido da montagna? La scivolata va considerata uno dei pericoli maggiori per il cercatore di funghi; eventuali dubbi possono essere cancellati constatando che circa il 70% delle persone decedute indossava stivali di gomma ricordano dal Soccorso Alpino. Certo lo stivale ripara bene dall'acqua, ma non offre alcun sostegno e stabilità al piede che risulta libero di ruotare nel suo interno quando si cammina in ambiente impervio, pertanto l'uso dello stivale è vivamente da sconsigliare anche su terreni apparentemente poco impegnativi. Importante è anche la posizione del bosco, ovvero la distanza dal parcheggio o dall'abitato, che determina dei tempi più o meno lunghi di percorrenza che influiscono sulla resistenza fisica personale e sull'angoscia causata dall'isolamento. Inoltre lo stato del terreno che può essere bagnato per piogge recenti, scivoloso per la presenza di fango o instabile per precarietà del suolo: non deve mai essere sottovalutato. Ricordiamo che la scivolata lungo un pendio o la caduta da un risalto roccioso possono risultare assai pericolose. Non va dimenticato che la tendenza del cercatore di funghi è quella di avventurarsi in zone umide e quindi scivolose perché, come ben si sa, i terreni umidi sono il regno dei funghi. Molti incidenti sono infatti avvenuti su versanti esposti a nord. La sola presenza di sterpaglie, erba e foglie secche può dar luogo, anche su terreni poco inclinati, a pericolose scivolate continuano a spiegare dal Soccorso Alpino. Una buona capacità di cammino ed un buon allenamento vanno sempre accompagnati con un equipaggiamento idoneo: un vestiario appropriato, pantaloni lunghi, ma soprattutto un buon paio di scarponi da montagna sono obbligati quanto l'uso del cestino. L'uso di un bastone è un valido aiuto per ottimizzare le energie e migliorare l'equilibrio, ricordano gli esperti. E poi: Utile usare un abbigliamento dai colori mimetici può forse aiutare a non far scoprire la propria zona ma aumenta in modo significativo la difficoltà di essere individuati in caso di incidente. Risulta indispensabile consigliare quindi un abbigliamento che si discosti, anche senza esagerare, dai colori della natura. Cosa fare in caso di bisogno? Al Soccorso Alpino sono affidati, per legge

dello Stato, i compiti di vigilanza, di prevenzione degli infortuni, di ricerca delle persone disperse e di soccorso degli infortunati in ambiente montano, ipogeo, impervio ed ostile. In caso di necessità, per intervento sanitario del Soccorso Alpino e per la ricerca di persone disperse, il numero unico da comporre per la chiamata sull'intero territorio nazionale è il 112. RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - SOLE IN SETTIMANA, POSSIBILI - ROVESCII NEL WEEKEND

[Redazione]

SOLEINTROBIO Bollettino di martedì 23 agosto 2016 a cura della Casa delle Guide. Attenzione sul sentiero della direttissima, in Grigna Meridionale, si è rotto per frana il cavo di sicurezza, prima del caminetto Pagani: il passaggio per arrivare alla scala, risulta pericoloso. Vi è stata una grossa frana che ha interessato l'uscita del canale Caimi che cancellato il sentiero. Il canale Bobbio al Resegone presenta nel primo tratto dei fittoni usciti, le catene risultano lasche. Sul sentiero di cresta al Monte due Mani che dalla ferrata Contessi porta in vetta ci sono dei fittoni fuori uscita. I rifugi perestate sono aperti. La funivia dei Piani di Bobbio è aperta tutti i giorni di agosto sino al 28: 8,30 17,30. La funivia dei Piani di Artavaggio per il mese di agosto è aperta tutti i giorni sino al 28/8 dalle 8,30 17,30. La funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00-18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 18,00. Zero termico a 4.200 m. Vento debole da nord. Da martedì a venerdì il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato. Sabato e domenica soleggiato con formazione di cumuli in montagna. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA

Due malori in montagna, ai Piani Resinelli e ai Piani di Bobbio

[Redazione]

[INS::INS]Soccorso_Alpino_logoBOBBIO / RESINELLI Due interventi di soccorso in montagna nel pomeriggio di lunedì, entrambi per malore, fortunatamente non gravi. Il primo, intorno alle 14.30, ha impegnato il soccorso alpino ai Piani di Bobbio per un uomo raggiunto dai tecnici del CNSAS. Una decina di minuti dopo è giunta una chiamata di emergenza dai Piani Resinelli, è intervenuto in questo caso elicottero del 118 di Como per soccorrere un uomo di 69 anni, lungo il Sentiero delle Foppe.

Bobbio: 74enne in difficoltà sulla ferrata Pesciola, lo recuperano

[Redazione]

[INS::INS]Dolomiti_Rescue_Race_soccorsoalpino (7)LECCO Un uomo di 74 anni residente in Valsassina, a Casargo, è stato soccorso dai tecnici della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino. Da solo, lunedì pomeriggio, si era diretto sulla ferrata Pesciola, ai Piani di Bobbio, comune di Barzio, ma a un certo punto, quando si trovava a metà ferrata, nel punto più critico, si è trovato in difficoltà e non riusciva più ad andare avanti. Era molto stanco e disidratato, con alcune ferite alle mani. Ha pensato allora di chiedere aiuto. Dopo allertamento da parte della Centrale del 118, verso le 14:00 sono partite le squadre territoriali. I tecnici si sono portati in quota con il mezzo fuoristrada e poi a piedi sono risaliti lungo un canale, fino in cima alla ferrata. Hanno raggiunto l'uomo dall'alto con le corde, lo hanno parancato e riportato in cima, per la discesa successiva, più agevole. L'uomo è stato rinfocillato, anche se affaticato è tornato a casa da solo. Nel frattempo, un'altra chiamata di allertamento è giunta al CNSAS Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) per un uomo anziano che non era rientrato dopo un'escursione in montagna, come previsto. Era partito da solo verso le sei verso i Piani di Bobbio, lungo il sentiero sotto la funivia. I familiari, allarmati, hanno chiesto aiuto. Sono partite le squadre territoriali per la ricerca, ma poco dopo l'uomo è rientrato da solo.

Monza: si addormenta al volante, l'auto sbatte e prende fuoco. Salvato da un camionista

[Redazione]

L'autotrasportatore che ha assistito all'incidente ha sfidato le fiamme ed estratto il 28enne che era rimasto nella vettura con un polso fratturato ediverse contusioni22 agosto 2016Monza: si addormenta al volante, l'auto sbatte e prende fuoco. Salvato da uncamionista Un uomo di 28 anni è stato salvato dalla sua auto in fiamme da uncamionista di passaggio, all'alba a Nova Milanese (Monza). Si era addormentatoal volante ed era andato a finire contro un palo della luce e la sua auto avevapreso fuoco.L'uomo, a bordo della sua Ford Ka andata completamente distrutta nell'incendio,ha perso il controllo del mezzo per un colpo di sonno, finendo fuori strada.Stordito dall'impatto e con il polso fratturato, era ancora a bordodella vettura quando questa ha preso fuoco. A salvarlo, sfidando le fiamme eriuscendo ad aprire la portiera contorta, è stato un camionista che haassistito alla scena.Sul posto sono arrivati i carabinieri di Desio, i vigili del fuoco e isoccorritori del del 118. L'automobilista è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Desio, dove gli sono state riscontrate contusioni edescoriazioni in tutto il corpo, oltre alla frattura del polso. TagsArgomenti: Nova Milanese provincia di Monza e BrianzaProtagonisti:

Incidenti, un morto in Valgrisenche

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 22 AGO - Un alpinista italiano di 75 anni è morto oggi in Valgrisenche dopo essere precipitato dalla cresta del Mont Maurin, a quota 3.200 metri. A dare l'allarme poco prima delle 13 è stato un compagno discalata della vittima. Il soccorso alpino valdostano sta recuperando la salma che sarà portata a Courmayeur. 22 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Valgrisenche, 75enne muore precipitando dal Mont Maurin

[Redazione]

Aosta - L'alpinista, un italiano, è caduto mentre percorreva la cresta della montagna, nella Valgrisenche, 3200 metri di quota. L'allarme dato da un suo compagno di ascensione. [i-grei-tak][avw] Tweet [share_fb] Un alpinista italiano di 75 anni è precipitato dalla cresta del Mont Maurin, nella Valgrisenche, a 3200 metri di quota. Le lesioni riportate nella caduta gli sono state fatali. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio. L'allarme è stato dato da un compagno dell'alpinista che è rientrato ad un vicino rifugio ed ha avvertito il Soccorso Alpino Valdostano. L'elicottero è diretto sul posto, per recuperare la salma e trasportare in loco due guide della Guardia di Finanza, che si occuperanno delle operazioni di identificazione. Il corpo verrà trasportato alla camera mortuaria di Courmayeur. di Christian Diémoz 22/08/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Aosta, incendio sulla collina nel pomeriggio di ieri

[Redazione]

Aosta - A fuoco alcune sterpaglie. Il rogo si è sviluppato in prossimità delle abitazioni ed ha interessato una superficie di circa 2000 mtq. Le cause sono in via di accertamento. [img9727-2_]Incendio collina di Aosta - foto di Alessandro Cipolat Bares[avw] Tweet [share_fb]Incendio ieri nel tardo pomeriggio sulla collina di Aosta in località Champaillet. A fuoco alcune sterpaglie. Il rogo si è sviluppato in prossimità delle abitazioni ed ha interessato una superficie di circa 2000 mtq. Le cause sono in via di accertamento. Sul posto è intervenuto intorno alle 19 il Corpo Forestale (personale della stazione forestale di Aosta e Nucleo Antincendio Boschivo AIB), i Vvff effettivi e i volontari di Arpilles e Aosta Saint Martin de Corléans e l'elicottero della Protezione civile che ha effettuato alcuni lanci d'acqua. L'intervento è terminato intorno alle ore 21:30. di R22/08/2016[but_segna]a[but_stampa] [avw] [avw]

Trovata senza vita sul Mont Chétif la guida alpina francese dispersa in Val Veny

[Redazione]

Aosta - Il corpo di Patrice Bret, 45 anni, è stato recuperato stamattina, ai piedi di una via di arrampicata, a circa 2000 metri di altitudine. Il primo avvistamento del cadavere, ieri sera a notte incombente, dopo il ritrovamento di una scarpa nella zona. [758aiocdv2][avw] Tweet [share_fb] Hanno avuto il peggior epilogo immaginabile le ricerche di Patrice Bret, la guida alpina francese di cui non si avevano più notizie da sabato mattina, quando aveva lasciato il campeggio della Val Vény in cui soggiornava con moglie e figli. elicottero della Protezione civile, con a bordo guide e medico, ha concluso da poco le operazioni di recupero del corpo senza vita, trovato ai piedi di una via di arrampicata sulla parete sud del Mont Chétif, a circa 2000 metri di altitudine, dalla quale è verosimilmente scivolato durante la salita. Il primo avvistamento del cadavere, localizzato a seguito di vari sorvoli nella zona in cui era stata ritrovata una scarpa dell'alpinista, è della serata di ieri, ma elicottero aveva dovuto fare rientro ad Aosta per il buio incombente. La missione era stata quindi aggiornata a stamane. La salma è stata portata alla camera mortuaria a Courmayeur, dove avranno ora luogo le operazioni di identificazione ufficiale. Quarantacinque anni, nato a Lione e residente a Suez (in Savoia), Bret vantava un curriculum di tutto rispetto nel mondo della montagna. A cavallo tra il 1999 e il 2000, aveva vinto i campionati francesi e la coppa Europa di sci alpinismo a squadre. Il suo co-équipier era Stéphane Brosse, un altro alpinista di livello, che aveva perso la vita per un incidente in montagna: precipitò mentre tentava il record dell'attraversata del Monte Bianco con Lillian Jornet Burgada. Bret soggiornava in un campeggio al Peteurey, dal quale era partito verso le 5 di sabato mattina, 20 agosto. Aveva annunciato un'escursione in giornata, dicendo di volersi dirigere verso il rifugio Monzino, malgrado le condizioni meteo negative. La moglie, non vedendolo rientrare verso sera, aveva dato l'allarme al Soccorso Alpino Valdostano. Subito erano scattati dei sorvoli e delle ricerche preliminari che, dalla mattina di ieri, domenica 21, si erano trasformati nelle procedure del piano regionale di ricerca persona scomparsa, coinvolgendo oltre al SAV, la Protezione civile, Guardia di Finanza, il Corpo Forestale Valdostano e i Vigili del fuoco. In serata, con la conclusione stamattina, il finale tragico. di Christian Diémoz 22/08/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Era un accademico del CAI l'alpinista morto precipitando dal Mont Maurin in Valgrisenche

[Redazione]

Aosta - Giovanni Boggio, 75 anni, residente nel biellese, era stato tra i primia scalare il Pilone centrale del Monte Bianco. Stava attraversando la cresta della montagna, a 3200 metri, quando è scivolato e, mancandogli un appiglio, è precipitato. Era iscritto al Club Alpino Accademico Italiano, la sezione nazionale del Club Alpino Italiano cui accedono i soci che si sono distinti per meriti speciali nell'alpinismo senza guide, uomo morto nel primo pomeriggio di oggi, lunedì 22 agosto, precipitando dal Mont Maurin, in Valgrisenche. Giovanni Boggio, 75 anni, nato a Torino e residente a Camburzano (Biella), in particolare, era stato tra i primi a scalare il Pilone centrale del Monte Bianco, impresa che, tra le altre, gli aveva aperto le porte del gruppo occidentale del Club, che conta oggi appena sessantanove soci. Oggi, in compagnia di alcuni amici, stava attraversando la cresta della montagna, che si sviluppa a 3200 metri di quota, quando con tutta probabilità è scivolato e, mancandogli un appiglio, è precipitato. La sua caduta non si è protratta per più di qualche decina di metri, ma gli urti riportati sono stati fatali: il medico giunto in elicottero non ha potuto far altro che constatare il decesso. A dare l'allarme è stato uno dei compagni: dopo averlo visto cadere è tornato al rifugio più vicino ed ha dato l'allarme. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino Valdostano, sul luogo sono state elitrasmportate anche le guide del Soccorso Alpino della Guardia di finanza di Entrèves, per le operazioni di identificazione. Il corpo di Boggio, dopo il recupero, è stato quindi trasportato alla camera mortuaria di Courmayeur. di Christian Diémoz 22/08/2016

Champorcher, grave alpinista colpito da una scarica di sassi

[Redazione]

Champorcher - L'incidente ieri sulla Becca Raty. L'uomo - di cui non si conoscono le generalità - è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione del Parini di Aosta. [ospedale4_]L'ospedale regionale Umberto Parini[avw] Tweet [share_fb]E' ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'OspedaleParini di Aosta l'alpinista - di cui al momento non si conoscono ancora le generalità - colpito ieri da una scarica di sassi nella zona della Becca Raty aChamporcher. Nell'incidente l'uomo ha riportato un politrauma. Con sé non aveva documenti ed essendo incosciente non è stato ancora possibile identificarlo. Sempre ieri l'elicottero del soccorso alpino valdostano si era alzato in volo per recuperare una alpinista di 37 anni caduta per 15 metri in un crepaccio sul Breithor. La donna è stata messa in sicurezza all'interno del crepaccio, estratta e quindi portata al pronto soccorso dell'Ospedale di Aosta in elicottero. Le sue condizioni sono buone. di Redazione Aostasera22/08/2016[but_segna][but_stampa] [avw] [avw]

Cervino, notte all'addiaccio per un alpinista abbandonato in parete dal compagno di cordata

[Redazione]

Aosta -uomo, un italiano, è stato recuperato stamane dal Soccorso Alpino Valdostano, dopo che un'altra cordata di alpinisti ha notato, durante la salita alla "capanna Carrel". Favre (SAV): "rimango basito nel constatare situazioni del genere". [cerv_32930][avw] Tweet [share_fb] L'epilogo è di stamane, attorno alle 10, quando una cordata intenta a salire ai 3800 metri della capanna Carrel, sul Cervino, incontra un alpinista bloccato, poco sotto il rifugio. L'uomo è italiano e spiega di avere trascorso la notte in parete, dopo che alcuni problemi gli avevano impedito di proseguire. Il gruppo avvisa il Soccorso Alpino Valdostano e le guide, giunte in elicottero, lo recuperano nel giro di poco. Ora si trova in Pronto soccorso al Parini, dove dai primi accertamenti diagnostici le sue condizioni sembrano buone. Sembra una missione di elisoccorso come molte ne raccontiamo in questi giorni, fortunatamente a lieto fine, ma gli uomini del SAV hanno ricostruito un prologo che spinge Adriano Favre, direttore del servizio, ad esclamare: rimango basito nel constatare situazioni del genere. Il 67enne soccorso oggi grazie all'allarme di altri alpinisti, proveniente da Fosdinovo (Massa-Carrara), aveva infatti intrapreso l'ascensione in cordata con un compagno (di Chioggia, vicino Venezia), che è arrivato alla capanna ieri sera e, forse perché convinto che l'amico sarebbe riuscito a risolvere il problema, forse perché pensava che sarebbe tornato indietro, magari sulla base di accordi precedenti, non ha avvisato le guide presenti al rifugio, né ha fatto presente ad alcuno la situazione. Da uomo di montagna e da soccorritore, aggiunge Favre mi sento censurare questo comportamento. In quota non si fa così. Alla domanda sulle possibili conseguenze, dal punto di vista giuridico, per il compagno, il direttore del SAV è netto: questo aspetto non è strettamente di mia competenza, ma prima di tutto va ribadito che una cordata è una cordata, proprio perché lo spirito deve essere mutuale. Determinante, per la sorte del 67enne è stato il fatto che fosse equipaggiato a dovere, unito alle condizioni non severe in zona, altrimenti staremmo parlando di un'altra pagina scura dell'alpinismo, in un'estate che ha già visto numerose vittime. di Christian Diémoz 22/08/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Incidenti, un morto in Valgrisenche

[Redazione]

14:34 (ANSA) - AOSTA - Un alpinista italiano di 75 anni morto oggi in Valgrisenche dopo essere precipitato dalla cresta del Mont Maurin, a quota 3.200 metri. A dare l'allarme poco prima delle 13 stato un compagno discalata della vittima. Il soccorso alpino valdostano sta recuperando la salma che sarà portata a Courmayeur.

Si alza il sipario sul Rally del Fvg

[Redazione]

20/08/2016 Nella tarda mattina odierna è stato presentato alle autorità, alla stampa ed agli sportivi appassionati, il 52° Rally Alpi Orientali - 21° Rally Alpi Orientali Historic, in programma dal 26 al 28 agosto, organizzato dalla Scuderia Friuli Acu. L'evento anche quest'anno sarà uno dei più importanti della regione, si svolgerà come consuetudine nelle valli del Natisone e del Torre con il cuore pulsante a Cividale del Friuli, patrimonio Unesco. Sarà il nono appuntamento del Campionato Europeo Rally Storici (Alpi Orientali Historic) e valido quale sesto atto del Campionato Italiano Rally. Sarà anche la settima prova del tricolore rally storici, come settima prova anche della Mitropa Rally Cup come anche del CEZ-Central European Zone, oltre che valido per il Campionato Regionale Aci Sport. Rilevante poi anche la validità per il Campionato Nazionale Rally di Slovenia. La mattina si è svolta in due importanti momenti, prima a Lusevera, in località Vedronza, poi a Gemona del Friuli in Comune. Alla scuola dell'infanzia Graham Hill di Lusevera sono stati ricordati i quaranta anni dal terremoto che nel 1976 devastò il Friuli. Per questo motivo è stata deposta una corona alla memoria dei caduti di questa grande tragedia e si è anche ricordato il forte legame che ha l'automobilismo sportivo con la ricostruzione dalla catastrofe. È stata infatti citata la corsa per il Friuli, disputata il 2 giugno 1976 nell'Autodromo di Varano de' Melegari con i piloti di Formula Uno e Rally dell'epoca. I proventi di tale iniziativa servirono alla costruzione appunto della scuola, tuttora in attività, in località intitolata al compianto Hill, Campione di Formula 1. All'inaugurazione furono presenti la vedova Bette Hill e il piccolo Damon che da grande sarebbe poi diventato anch'esso Campione del Mondo di Formula 1. È seguita poi la conferenza stampa di presentazione a Gemona del Friuli, nella Sala Consiliare del Comune, alla presenza di tutte le istituzioni che hanno parte attiva al fianco dell'organizzazione, insieme ai partner dell'evento. Tutti hanno riconosciuto al Rally del Friuli un ruolo trainante per la promozione e l'immagine del territorio, oltre che una veste di alto profilo per la forte ricaduta economica che genera. I primi dati dell'evento che accenderà i motori nel prossimo fine settimana, sono a delineare una kermesse di alto profilo, come è ormai tradizione: gli iscritti sono ben 182, per 20 Nazioni rappresentate. Si prevede che le Valli del Natisone e del Torre e tutta la provincia udinese, possano arrivare ad avere, per il solo motivo del rally, circa 15.000 presenze in un solo week-end, tra addetti ai lavori e appassionati. Alla presentazione sono intervenuti anche Paolo Andreucci e Anna Andreussi, Campioni Italia in carica e grandi estimatori della gara, per di più che Andreussi è di Artegna. IL PROGRAMMA DI GARA Il rally avrà inizio venerdì 26 agosto proprio a Gemona, con verifiche e shakedown (nuova location, in Località Borgo Zampariul - Montenars) e con la partenza (ore 17,01 le auto storiche e 18,01 le moderne) davanti a quell'icona che è il Duomo, ricostruito dal terremoto pietra su pietra. Subito dopo avrà luogo la partenza della prova speciale 1 che si svolgerà in città su di un breve percorso di poco oltre un chilometro. Sarà il classico aperitivo spettacolo, il rally che si presenta nella sua dinamicità e bellezza. Si tornerà poi a Cividale del Friuli dove, come consuetudine, sarà ubicato il Parco Assistenza oltre al riordino notturno. Sabato 27 i concorrenti usciranno dal riordino notturno a partire dalle 9,01: Partiranno per prime le vetture storiche. La prima sfida sarà la classica prova di Masarolis (Km. 14,960) poi si andrà sulla Montenars (Km. 7,110). Previsto un controllo a timbro ad Artegna e poi via, a Prossenico, a ripulverare una vecchia prova chiamata Plan dal Jof che raggiunge Subit ed Attimis, per poi tornare a Cividale per il parco assistenza. Altro giro e conclusione della prima tappa ed anche della gara regionale. Nella serata premiazioni sul palco davanti alla nuova sede della Banca Popolare di Cividale, storico sponsor della manifestazione, che quest'anno festeggia i centotrent'anni di fondazione. L'indomani, domenica 28, partenza dalle 8,01 (sempre con le vetture storiche in testa) per la seconda tappa che propone la prova Trivio-Prepotto (km. 16,890) addomesticata per andare poi su quella lunga di Mersino (Km. 21,720), il tutto per due volte, poi epilogo sul palco di arrivo con musiche a premi ad hoc. La bandiera a scacchi sarà, per le storiche, alle ore 14,15, per le moderne alle ore 16,00, con premiazioni sul palco. Il percorso del rally misura nella sua interezza 517,900 chilometri, dei quali 152,430

punteggiato dalle 11 Prove Speciali previste, vale a dire il 24,9% del totale.

Aggressioni, incidenti e ubriachi nella notte lariana - Cronaca Como

[Redazione]

Interventi a Como, Erba, Lurago Marinone e Uggiate Trevano. Notte e inizio mattina agitati per Como e la sua provincia. Fra i molti allarmi, spicca un'aggressione a un giovane di 28 anni in via Puecher, nel capoluogo. Il fatto è accaduto attorno alle 4,30 e sono intervenuti i carabinieri. Il giovane è stato trasportato in ospedale, non è grave. Paura ma senza grosse conseguenze invece per una vettura che, attorno alle 1,20, si è ribaltata sulla provinciale 24 a Lurago Marinone. Il giovane che era alla guida, 26 anni, se ne è cavata con ferite leggere. Sul posto la Croce Rossa di Lomazzo, i carabinieri e i vigili del fuoco. Poco prima dell'una, un uomo di 30 anni è finito in ospedale a Erba a causa di un'intossicazione etilica: l'uomo era stato soccorso da un equipaggio del soccorso locale in via Leopardi, sempre a Erba. Infine poco prima delle sette, intervento in via don Sturzo a Uggiate per un uomo di 32 anni caduto dalla moto. Sul posto i carabinieri e la Croce Rossa di Uggiate. L'uomo avrebbe riportato ferite serie. Tutti gli interventi sono stati coordinati dal 118. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piani di Bobbio: 74enne bloccato in ferrata, aiutato dal soccorso alpino

[Redazione]

Oggi pomeriggio un uomo di 74 anni residente in Valsassina, a Casargo, è stato soccorso dai tecnici della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino. Da solo era diretto sulla ferrata Pesciola, ai Piani di Bobbio, comune di Barzio, ma a un certo punto, quando si trovava a metà ferrata, nel punto più critico, si è trovato in difficoltà e non riusciva più ad andare avanti. Era molto stanco ed idratato, con alcune ferite alle mani. Ha pensato allora di chiedere aiuto. Dopo l'allertamento da parte della Centrale del 118, verso le 14:00 sono partite le squadre territoriali. I tecnici si sono portati in quota con il mezzo fuoristrada e poi a piedi sono risaliti lungo un canale, fino in cima alla ferrata. Hanno raggiunto il 74enne dall'alto con le corde, lo hanno parancato e riportato in cima, per la discesa successiva, più agevole. L'uomo è stato rifocillato, anche se affaticato è tornato a casa da solo. Nel frattempo, un'altra chiamata di allertamento è giunta al CNSAS Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) per un uomo anziano che non era rientrato dopo un'escursione in montagna, come previsto. Era partito da solo verso le sei di mattina verso i Piani di Bobbio, lungo il sentiero sotto la funivia. I familiari, allarmati, hanno chiesto aiuto. Sono partite le squadre territoriali per la ricerca, ma poco dopo l'uomo è rientrato da solo.

Il bollettino meteo di montagna sicura

[Redazione]

Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Vald Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna sicura. Bollettino di martedì 23 agosto 2016. Attenzione sul sentiero della direttissima, in Grigna Meridionale, si è rotto per frana il cavo di sicurezza, prima del caminetto Pagani. Il passaggio per arrivare alla scala, risulta pericoloso. Vi è stata una grossa frana che ha interessato l'uscita del canale Caimi che cancellato il sentiero. Il canale Bobbio al Resegone, presenta nel primo tratto dei fittoni usciti, le catene risultano per cui lasche. Sul sentiero di cresta al Monte due Mani che dalla ferrata Contessi porta in vetta ci sono dei fittoni fuori usciti. I Rifugi per estate sono aperti. La funivia dei Piani di Bobbio è aperta tutti i giorni di agosto sino al 28: 8,30 17,30. La Funivia dei Piani di Artavaggio per il mese di agosto è aperta tutti i giorni sino al 28/8 dalle 8,30 17,30. La Funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00 / 18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 18,00. Zero termico a 4.200 m. Vento debole da nord. Da martedì a venerdì il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato. Sabato e domenica soleggiato con formazione di cumuli in montagna. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it).

L'incantevole Berda, la borgata disabitata affascina gli stranieri

[Redazione]

Nella frazione di Prepotto risiedono solo quattro persone. Ricostruita nel post terremoto, piace anche all'arcivescovo di Dario Zampa. Tags: paesi abbandonati, borghi montagna, spopolamento. 22 agosto 2016. [image] Questa settimana il viaggio nei paesi dimenticati fa tappa a Berda, frazione di Prepotto. Ad accompagnarci e fare da guida ai lettori del Messaggero Veneto è ancora il cantautore Dario Zampa. Come arrivare. Partendo dal capoluogo si costeggia il fiume Iudrio. Dopo una decina di chilometri si prosegue a sinistra e una volta superata la borgata di Codromaz, si prosegue per ancora un chilometro. Il Comune di Prepotto, il cui territorio rientra solo in parte nella zona denominata Collio, è una delle zone enologiche più interessanti della regione. Forse non tutti sanno che la vite autoctona denominata Schioppettino ha origini prepottesì. Infatti, già nell'Ottocento la Società agricola di Gorizia lo definiva uva delicata di un vitigno coltivato quasi esclusivamente nel territorio del comune di Prepotto. In questi ultimi anni, a scanso di equivoci, i produttori hanno creato l'associazione Produttori dello Schioppettino di Prepotto per proteggere l'origine del nome. Fra le oltre 30 borgate che formano il comune di Prepotto, abbiamo scelto Berda perché, anche se piccola, è sicuramente la più bella grazie alla accurata ricostruzione post terremoto, fatta con buon gusto, mantenendo intatta la vecchia e tipica struttura della borgata.

Anziano soccorso sulla ferrata Pesciola ai Piani di Bobbio

[Redazione]

Si tratta di un 74enne di Casargo, stanco e disidratato, ma illeso. Soccorso alpino mezzo Oggi pomeriggio un uomo di 74 anni residente in Valsassina, a Casargo, è stato soccorso dai tecnici della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino. Da solo si era diretto sulla ferrata Pesciola, ai Piani di Bobbio, comune di Barzio, ma a un certo punto, quando si trovava a metà ferrata, nel punto più critico, si è trovato in difficoltà e non riusciva più ad andare avanti. Era molto stanco e disidratato, con alcune ferite alle mani. Ha pensato allora di chiedere aiuto. Verso le 14:00 sono partite le squadre territoriali: i tecnici si sono portati in quota con il mezzo fuoristrada e poi a piedi sono risaliti lungo un canale, fino in cima alla ferrata. Hanno raggiunto l'uomo dall'alto con le corde, lo hanno parancato e riportato in cima, per la discesa successiva, più agevole. L'uomo è stato rifocillato, anche se affaticato è tornato a casa da solo. Nel frattempo, un'altra chiamata di allertamento è giunta al CNSAS Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) per un uomo anziano che non era rientrato dopo un'escursione in montagna, come previsto. Era partito da solo verso le sei di stamattina verso i Piani di Bobbio, lungo il sentiero sotto la funivia. I familiari, allarmati, hanno chiesto aiuto. Sono partite le squadre territoriali per la ricerca, ma poco dopo l'uomo è rientrato da solo.

Valgrisenche, cade dalla cresta, muore a 75 anni

[Redazione]

L'uomo è precipitato dalla Punta Maurin, l'allarme dato dal compagno di scalata22 agosto 2016Punta Maurin Un alpinistaitaliano di 75 anni è morto oggi in Valgrisenche dopo essere precipitato dallacresta della Punta Maurin, a quota 3.200 metri.A dare l'allarme poco prima delle 13 è stato un compagno di scalata dellavittima. Il soccorso alpino valdostano sta recuperando la salma che saràportata a Courmayeur.TagsArgomenti: incidente Valgrisenche muore sulla Punta MaurinProtagonisti:

Scomparso da sabato in val Veny, trovato il corpo della guida francese

[Redazione]

Era a circa 2mila metri nella zona del Mont Chetif: è scivolato e caduto22 agosto 2016 È stato recuperato stamattina il corpo della guida alpina francese, dispersa da sabato nella zona di Mont Chetif, a circa 2mila metri di quota. Il soccorso alpino valdostano aveva avvistato il corpo ieri, ma le operazioni di recupero sono avvenute questa mattina e la salma è stata trasportata nella camera mortuaria di Courmayeur. Era stata la moglie, sabato scorso, a lanciare l'allarme perché il marito, uscito con l'attrezzatura da arrampicata, non aveva fatto rientro a casa. L'uomo è probabilmente scivolato e caduto per diverse decine di metri. Anche ieri sono state diverse le operazioni di soccorso che hanno visto impegnato il soccorso alpino valdostano. In particolare è stata soccorsa su un ghiacciaio un'alpinista australiana di 37 anni, infortunata, ed è stato portato in ospedale un escursionista colpito da sassi. Stamattina inoltre è in corso il recupero di un alpinista che, rimasto bloccato, ha passato la notte all'addiaccio.

Bagno con il mare agitato in Sardegna, rischiano di annegare sei torinesi

[Redazione]

Tra loro anche quattro bambini, messi in salvo dalla guardia costiera di CARLOTTA ROCCI il 22 agosto 2016. Sono avventurati in acqua nonostante il mare fosse molto agitato e non sono più riusciti a tornare a riva. Un gruppo di sei torinesi, tra cui anche quattro bambini, ha rischiato di annegare questa mattina nelle acque di Lu Bagnu, a Castelsardo, nel nord della Sardegna in provincia di Sassari. I bagnanti sono stati messi in salvo dalla guardia costiera con l'aiuto dei vigili del fuoco e della protezione civile. La famiglia torinese, con due figli di 7 e 11 anni e due amici dei bambini di 12 e 15 anni, sono stati recuperati a circa 200 metri dalla costa. Erano stati trascinati via dalla corrente. Quando si sono resi conto di non riuscire più a tornare a riva hanno iniziato a chiedere aiuto e sono stati notati dai bagnini sulla spiaggia che si sono subito buttati in acqua per raggiungerli ma allo stesso tempo hanno allertato la guardia costiera. I soccorritori partiti dalla spiaggia di Lu Bagnu hanno raggiunto la mamma e due ragazzini ma non tutti gli altri che per qualche drammatico minuto sono risultati dispersi. Sul mare sardo si è alzato l'elicottero dei vigili del fuoco mentre in acqua sono arrivati i gommoni della protezione civile e la motovedetta della guardia costiera. Il padre con gli altri due ragazzini sono stati issati a bordo delle imbarcazioni e portati al sicuro sulla spiaggia. Il gruppo poi è stato accompagnato al porto di Castelsardo dove li aspettavano i medici del 118 per verificare le loro condizioni di salute. Fortunatamente, spavento a parte, stanno tutti bene e potranno proseguire la loro vacanza. Il tratto di costa dove è avvenuto l'incidente è particolarmente insidioso per i bagnanti meno esperti proprio a causa delle correnti molto forti: per questo il Comune ha predisposto per tutta l'estate un'unità di salvataggio fissa sulle spiagge di Lu Bagnu.

Alberi caduti e barca alla deriva: vigili del fuoco impegnati per il vento

[Redazione]

Il vento che si è alzato domenica sera ha provocato alcuni problemi su strade e abitazioni. A Biandronno è saltata la corrente, vigili del fuoco, biandronno, cocquio, trevisago, Porto Valtravaglia, ternate, Maltempo maggio 2016. Le zone più colpite sono state il Saronnese e la bassa provincia. Decine le richieste per tagliare piante e rimozione tegole pericolanti. A Caronno Pertusella in via S. Alessandro una pianta è caduta su quattro autovetture in sosta, i vigili del fuoco hanno il vento che si è alzato nella serata di ieri, domenica 21 agosto, ha costretto ad alcuni interventi dei vigili del fuoco per alberi caduti. In tutto sono state quattro le operazioni che hanno richiesto l'opera dei pompieri: a Cocquio Trevisago, a Cairate, a Ternate e a Biandronno. In quest'ultimo comune la pianta ha tranciato i fili della corrente elettrica e molte abitazioni sono rimaste al buio per oltre un'ora. Intervento di recupero anche sul lago Maggiore dove i vigili del fuoco hanno recuperato un'imbarcazione che, a causa del vento, aveva rotto gli ormeggi a Porto Valtravaglia e andava alla deriva. Il natante è stato fermato a circa 200 metri dalla riva. Redazione redazione@varesenews.it

Maltempo: allagamenti in tutto il Bassanese

[Redazione]

Il violento temporale che si è abbattuto nella zona del Bassanese domenica sera ha provocato diversi allagamenti che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco [citynews-v] Redazione 22 agosto 2016 09:41 Condivisione il più letti di oggi

- 1 Crespadoro, Marisa Cecchin precipita e muore durante escursione
- 2 Precipita per un centinaio di metri, Enzo Capizzi morto in Val di Cogne
- 3 Caldogno, Sergio Bonisolo tenta di uccidere la moglie con il coltello da caccia
- 4 Vicenza, schianto in autostrada: due centauro feriti [avw] [avw]

Il temporale su Breganze (foto di Diego Fanton) Approfondimenti Maltempo sul Vicentino, si allunga l'allerta meteo 20 agosto 2016 Maltempo, danni e allagamenti tra Sarego e Lonigo 19 agosto 2016 Maltempo: nube "a mensola" sul Vicentino 5 agosto 2016 Il violento temporale che si è abbattuto domenica sera soprattutto nella zona del Bassanese ha provocato allagamenti e disagi alla circolazione. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diversi comuni, tra cui Bassano, Romano D'Ezzelino e Pianezze, per aspirare l'acqua che aveva invaso garage e scantinati. Danni temporanei anche alla rete elettrica, con interruzione dell'erogazione della corrente in alcune strade

Monviso, altra tragedia: muore un alpinista

[Redazione]

Posted On 22 Ago 2016
Monviso Il Monviso è stato ancora una volta il teatro di una tragedia. Un alpinista, ieri mattina, è deceduto in seguito ad una scarica di pietre lungo la parete Sud, a quota 3.700 metri di altitudine. La vittima è un francese di 58 anni residente a Sète, nella zona di Marsiglia. Era partito dal rifugio Quintino Sella e stava percorrendo in solitaria il passaggio dei Furni quando è stato colpito dalla scarica di pietre. Nemmeno il casco è riuscito a salvargli la vita. Gli operatori del soccorso alpino e del 118 sono arrivati sul posto in pochi minuti ma non hanno potuto fare nulla. All'interno dello zaino della vittima era la patente di guida. Il francese aveva lasciato la carta d'identità al rifugio Quintino Sella, luogo in cui aveva pernottato.

Mamma si perde sui monti Recuperata con tre bimbi - Erba Erba

[Redazione]

Interviene il Soccorso alpino Stava facendo una passeggiata con i suoi bambini al rifugio Riella di Faggeto, poi ha perso il sentiero e non è riuscita a tornare alla Colma di Sormano, dove voleva tornare seguendo la cresta. E ha chiamato i soccorsi. E intervenuto il soccorso da Milano e ha recuperato la mamma che aveva con sé tre bambini, una di 10 anni, una di 7 e uno di 4. I tre bambini e la mamma, che ha 39 anni ed è di Milano, stavano tutti bene e non è stato bisogno di ricovero. I dettagli su la Provincia in edicola martedì 23 agosto RIPRODUZIONE RISERVATA

Accademico del Cai muore in Valgrisanche

[Redazione]

GIOVANNI BOGGIO AVEVA 75 ANNI ED ERA UN ALPINISTA ESPERTO: E' SCIVOLATO NEL CORSO DI UNA ESCURSIONE[1_93ec7bb4c8][INS::INS]Era un alpinista esperto e titolato Giovanni Boggio, 75enne di Camburzano, "accademico del Cai", che ha perso la vita nel corso di un'escursione nell'altaval Grisenche. Boggio, con il fratello e alcuni amici, era sul crinale di confine con la Francia, nella zona del Col du Mont: è scivolato lungo la cresta del Mont Maurin, vetta di 3.200 metri, cercando inutilmente di aggrapparsi alle rocce. I compagni di escursione hanno cercato di chiamare subito i soccorsi, ma sono dovuti scendere fino al rifugio Mario Bezzi perché i cellulari non avevano campo. Sul posto è intervenuto il soccorso alpino valdostano, ma per Boggio non c'era più nulla da fare.[ico_author] redaz

Ritrovato il corpo della guida francese dispersa in Val Veny

[Redazione]

Il corpo senza vita di Patrice Bret, 45 anni, guida alpina francese dispersa sabato, è stato recuperato ieri dal soccorso alpino valdostano e dalla guardia di finanza di Entreves a 2.000 metri di quota, ai piedi di una via diarrampicata del Mont Chetif, sul massiccio del Monte Bianco. La salma - che si trova ora a Courmayeur - era stata avvistata ieri sera, ma a causa del buio l'elicottero della Protezione civile era dovuto rientrare ad Aosta. Sabato scorso all'alba l'uomo era partito dal campeggio della Val Veny - dove soggiornava con la famiglia - per un'escursione. Nel tardo pomeriggio la moglie aveva dato l'allarme per il mancato rientro. Alle operazioni di ricerca hanno partecipato il Soccorso alpino valdostano, il Sagf, i vigili del fuoco di Aosta e il Corpo forestale regionale. [ico_author] Dal nostro corrispondente di Aosta